



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.17

27 GENNAIO 2022

---



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## Andria: sport e cultura nelle scuole, obiettivo dell'amministrazione cittadina (che punta anche a bandi statali e regionali)

27 Gennaio 2022



*"Le scuole sono luoghi di cultura, di istruzione e di socialità diffusa, anche fruibili dal resto della Città attraverso i loro **spazi sportivi** che i dirigenti scolastici stanno facendo in modo di recuperare, riqualificare e implementare"* – ha osservato il Sindaco di Andria **Giovanna Bruno** che, attraverso un post diffuso sui social, ha poi aggiunto:

*"È quanto accaduto all'istituto **"Lotti-Umberto I"** di via **Cinzio Violante** e al **CPIA BAT "Gino Strada"** di **San Valentino**, che hanno inaugurato **anfiteatro** e **campi da calcio**, per la gioia di famiglie, docenti e professori. L'amministrazione comunale sta portando avanti proficue collaborazioni con queste scuole e con altri istituti, insistendo sul concetto di **quartieri animati** anche grazie all'aiuto dei presidi scolastici. Così come sta lavorando sodo per farsi trovare pronta a tutti gli appuntamenti con i **bandi regionali e statali** per recuperare risorse indispensabili per migliorare la qualità strutturale delle scuole locali. Andiamo avanti"* – ha concluso il Sindaco Bruno. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso su Facebook:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Papa Francesco con il Parroco di San Giuseppe Artigiano nel giorno del compleanno del sacerdote - VIDEO

26 Gennaio 2022



Breve ma apprezzabile incontro quello tra il Pontefice ed il Parroco della chiesa di **San Giuseppe Artigiano** avvenuto in **Vaticano** proprio nel giorno del compleanno del sacerdote attivo nel territorio andriese:

Qualche battuta divertente tra i presenti mentre **Papa Francesco** ha ricevuto un sussidio dedicato a tutti gli oratori per una rete ispirata alla pubblicazione "**Fratelli Tutti**", definito "una luce sempre accesa", poi una benedizione e, alla notizia del compleanno di don Sergio Di Nanni, **Papa Francesco** ha osservato... il resto nel VIDEO:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

# Ad Andria nasce il Comitato Cittadino Pro San Riccardo e Madonna dei Miracoli

26 Gennaio 2022



Dopo la sciagurata decisione di **sopprimere la Festa Patronale**, con polemiche che ancora oggi, a distanza di oltre quattro mesi, non si placano tra i cittadini andriesi colpiti da quella decisione che oggi si rivela essere stata assolutamente inadeguata, dal **Comitato Cittadino Pro San Riccardo e Madonna dei Miracoli** parlano **Savino Montaruli** e **Sebastiano Di Pasquale** che dichiarano:

*"ci stiamo preparando a celebrare, il prossimo 10 marzo 2022, i solenni festeggiamenti del ritrovamento della **Sacra Immagine della Madonna dei Miracoli**, Patrona della città. Sono trascorsi **446 anni dalla data di ritrovamento di quell'immagine miracolosa**; un affresco risalente intorno all'anno mille che mostra nel suo splendore la Sacra Immagine scolpita nella statua d'argento. Con questa iniziativa, che vedrà la nostra Comunità riunirsi attorno al ricordo di un evento straordinario per la nostra città, il Comitato intende lanciare un appello affinché mai più si ripeta quanto accaduto nel 2021 con la soppressione di tutte le manifestazioni in onore dei Santi. Quella scelta disastrosa ha lasciato un ricordo negativo indelebile nella nostra Comunità e non ha certo fatto onore a chi ha fatto di tutto perché la Festa non ci fosse e venisse soppressa. Si riparte dunque dalla Madonna dei Miracoli mentre è già stata avviata la macchina organizzativa delle Feste civili e religiose della città di Andria cui il Comitato intende garantire la massima partecipazione e coinvolgimento dei cittadini andriesi". I fuochi d'artificio nelle tradizionali giornate e nel luogo storico riscoperto in occasione della **Festa Patronale 2021 in Zona Calvario**, ad Andria.*

*"Mentre le Istituzioni, civili e religiose ed Associazioni collegate neppure hanno fatto sentire la loro voce di fronte alla soppressione della Festa Patronale ad Andria, mentre decine di migliaia di andriesi si sono recati nelle città della Puglia dove le Feste si sono svolte regolarmente, la città di Andria ha reagito e lo ha fatto attraverso il **neo Comitato Cittadino Pro San Riccardo e Madonna dei Miracoli**. Grazie ad un lavoro immane, supportato dalla vicinanza e dal desiderio degli andriesi che non volevano vedersi umiliati agli occhi del Paese, con la preziosissima collaborazione di Unibat presieduta dal sindacalista **Savino Montaruli**, e con il supporto spontaneo e volontario di commercianti e cittadini la Festa dei Santi Patroni non è passata inosservata e si è svolta. Quei fuochi d'artificio, regolarmente autorizzati dal Comando di Polizia Locale, svoltisi in piena sicurezza nel luogo storico della città, in Zona Calvario, sono stati un segnale inequivocabile di quanto la Festa di San Riccardo fosse voluta dai cittadini. La Banda musicale "**Bassa Musica L'Armonia Città di Molfetta**", che ha attraversato le vie della città, con quello stile proprio delle bande cittadine tradizionali,*

*fermandosi persino ad onorare il Vescovo mons. **Luigi Mansi** suonando sotto la Curia Vescovile in Piazza Catuma, ha evitato l'umiliazione definitiva di fronte ad una situazione pandemica per nulla allarmante a quel tempo, tanto è vero che immediatamente dopo la Festa Patronale soppressa, sono arrivate le giostre per un mese e tutto ciò che è stato consentito nel periodo natalizio, con un assessore che addirittura invitava i giovani ad andare alla pista di ghiaccio per sfrenarsi con "rincorse, cadute, risate, salti, piroette, abbracci, baci, degli andriesi e di chi vorrà". Una pista così attrattiva da restare per molte settimane nella città federiciana mentre proprio in quel periodo erano i giovani ad essere i più esposti al virus. In queste ore abbiamo assistito ad un ingeneroso tentativo di far passare la nostra attività volontaristica come una fake news ma coloro che hanno architettato questo becerato tentativo ne sono rimasti vittime. Infatti la fake è solamente nella mente distorta di coloro che non accettano iniziative popolari al di fuori della "cerchia" e ne tentano la distruzione ma quando a contare sono i fatti le fake si dissolvono come si sono dissolte le azioni di chi non ne ha mai lasciato traccia nella memoria collettiva. Le nostre azioni, al contrario, restano sempre nel cuore e nella mente dei cittadini che ci ringraziamo sempre. Appuntamento per i festeggiamenti civili, dunque, il 10 marzo 2022 prossimo e poi la grande Festa Patronale di San Riccardo e Madonna dei Miracoli che torna a settembre 2022. Nel frattempo chi deve occuparsi di processioni, di liturgie, messe ed altre celebrazioni religiose al di fuori della nostra competenza e finalità lo faccia e soprattutto lo faccia tenendo presente le nostre sollecitazioni e non umiliando i cittadini andriesi che non vorrebbero mai più assistere alla goffa scena della Statua della Madonna dei Miracoli rinchiusa in un camion per essere trasportata come una clandestina verso il Santuario. No, questo è e rimane imperdonabile e qualcuno dovrebbe darne spiegazioni, Altro che fake!" – hanno concluso dal neonato comitato.*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Andria: inciviltà e disservizi, in entrambi i casi fenomeni ingiustificabili

26 Gennaio 2022

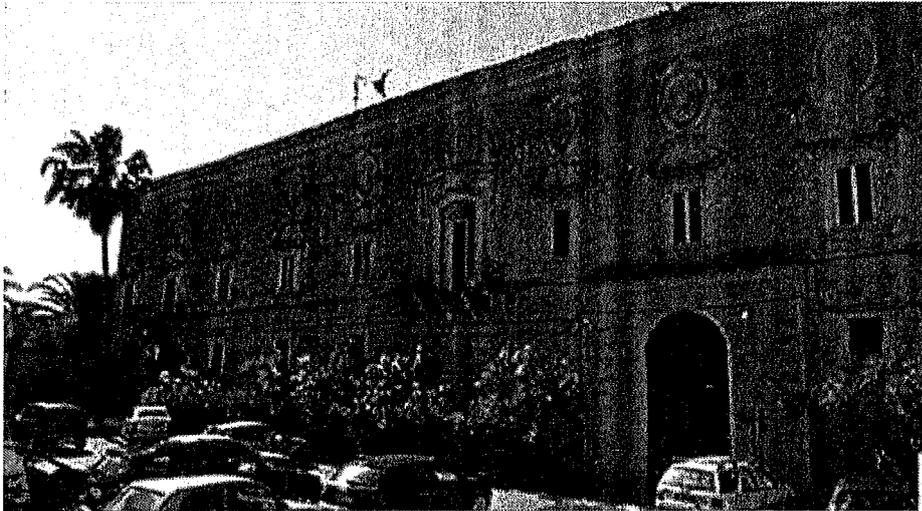
Continua a far discutere il "metodo" con cui i bidoncini per la raccolta delle **deiezioni canine** è effettuato nel centro abitato di **Andria**. A rivelare un nuovo scatto fotografico dal contenuto alquanto discutibile è il sindacalista ed attivista andriese **Savino Montaruli**:



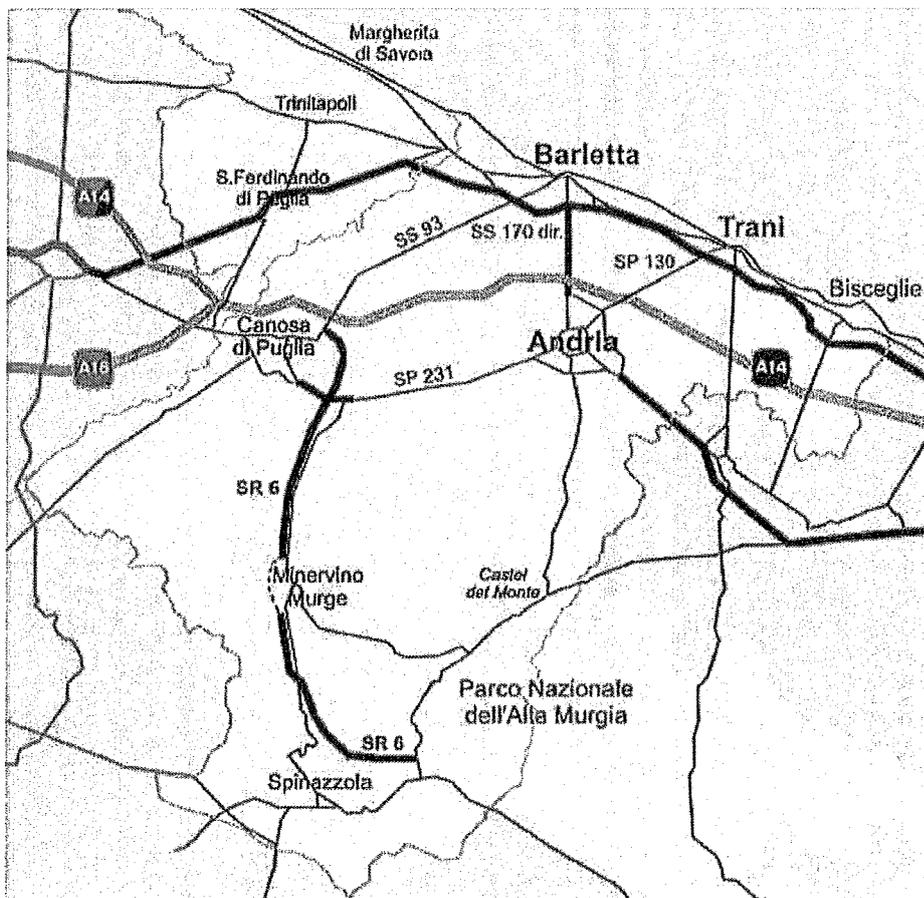
Al malcostume di taluni si aggiunge – evidentemente – una problematica relativa alla gestione **ambientale** cittadina dove i bidoncini per la raccolta di questi ed altri tipi di rifiuti "occasional" risultano più presenti in diverse zone piuttosto che in altre. C'è da ricordare, comunque, che l'amministrazione cittadina ha recentemente introdotto in città svariate **mini-isole ecologiche** per la **raccolta differenziata** occasionale. Inoltre, il posizionamento di bustine di deiezioni canine sull'**asfalto**, pur vicino al bidoncino rappresenta comunque un fenomeno di **abbandono di rifiuti** e dunque azione illecita perseguibile penalmente. Insomma, in ambito **decoro urbano e buoncostume**, **Andria** necessita ancora di sensibilizzazione. Ovviamente, tutto ciò non giustifica mancanze di intervento istituzionali, sempre necessarie sia per il contrasto dell'inciviltà che ad azioni concrete volte ad un'adeguata risposta alle esigenze dei residenti.

## Andria: un polo agro-scientifico tra Centro Ricerche Bonomo – Istituto tecnico-agrario ed azienda agricola "Papparicotta" per il rilancio della ricerca. La politica deve tornare ad investire sull'eccellenza del territorio

26 Gennaio 2022



Recuperare alcune storiche strutture in disuso o che necessitano di un rilancio, per realizzare un **grande Polo Agri-Scientifico** al servizio della ricerca applicata e dello sviluppo del settore agricolo e agroalimentare nel territorio della **BAT**, la provincia **Barletta-Andria-Trani**:



E' questa la proposta elaborata da enti, soggetti e organizzazioni del **PES BAT**, il Partenariato Economico e Sociale di cui **CIA Agricoltori Italiani Levante** è parte integrante. La proposta riguarda il destino di alcune strutture, nello specifico l'elenco comprende: **l'Istituto Sperimentale per l'Enologia**

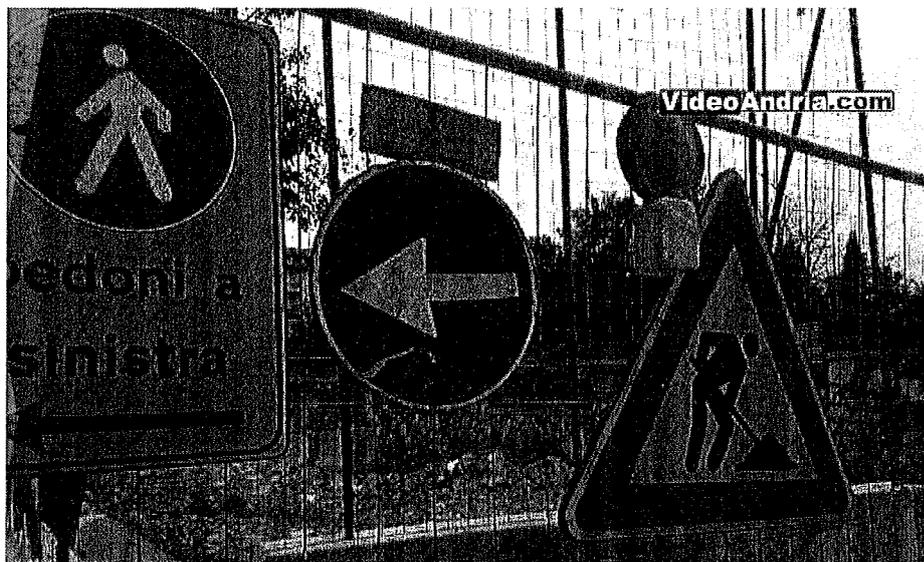
di Asti, sede distaccata di **Barletta**, istituito nel 1872; l'**Azienda agricola Papparicotta di Andria**, acquisita a patrimonio provinciale nel 1872, insieme all'**ex convento dei Benedettini**, presso il **Santuario di Santa Maria dei Miracoli**, e alla **tenuta "Tavernavecchia"**; l'**Istituto Tecnico Agrario di Andria**; il **Centro Ricerche Bonomo (CRB) di Andria**, realizzato all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, con l'utilizzo di consistenti risorse finanziarie pubbliche. L'Istituto Tecnico Agrario è l'unico tra le strutture elencate a restare realmente in vita, per quanto abbia subito gli effetti degli accorpamenti degli Istituti Secondari:

**NO ALL'AFFIDAMENTO A PRIVATI.** *"Riteniamo che la scelta di cedere a privati tali strutture non sia la più giusta nell'ottica dello sviluppo territoriale"*, fanno sapere attraverso una nota **Felice Ardito e Giuseppe Creanza**, presidente e direttore di CIA Agricoltori Italiani Levante. L'organizzazione sindacale degli agricoltori. L'idea sostenuta da CIA Levante, invece, in accordo col Partenariato Economico e Sociale della BAT, è quella di rilanciare tali strutture facendole diventare punti qualificati di un polo scientifico territoriale, utilizzando strategicamente le risorse del PNRR, con gli obiettivi specifici di migliorare le competenze delle risorse umane, valorizzare i talenti, dare nuove possibilità di lavoro qualificato ai giovani del territorio. In tale ambito, l'avviso dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, relativo alla raccolta di manifestazioni d'interesse per la candidatura di idee progettuali da candidare a finanziamento, rappresenta l'opportunità di realizzare un complessivo intervento di riqualificazione e rifunionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno.

**CREAZIONE DI IMPRESE E LAVORO.** La proposta è stata sottoscritta, oltre che da CIA Levante, anche da Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacopp, Cgil, Cisl, Uil, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi e Confartigianato. Il Polo Agri-Scientifico nascerebbe con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, di sostenere la ricerca multidisciplinare, di favorire la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Il progetto, infatti, sarebbe in grado di innescare interventi in grado di mobilitare un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti. Il progetto, la cui responsabilità complessiva per gli sviluppi futuri in termini di governance dovrebbe essere ascritta in partenariato pubblico privato alla Provincia di Barletta Andria Trani e all'Associazione Future Center Barletta-BAT, ai fini della partecipazione all'Avviso può ricadere su un centro di ricerca, così come definito dall'Avviso stesso, può prevedere, in un massimale compreso fra 10 e 90 milioni di euro, il finanziamento sino al 100% dei seguenti costi: fabbricati e terreni destinati ad ospitare le attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione; macchinari, strumenti, attrezzature e impianti ad essi connessi. *VideoAndria.com* ricorda che un appello riguardante la rivalutazione dell'azienda agricola "*Papparicotta*" è stato lanciato nei mesi scorsi dal ricercatore ecologista **Nicola Montepulciano**. Il link all'approfondimento:

# Andria: la rete ferroviaria pronta da mesi ma il servizio non è ancora partito "problemi burocratici"

26 Gennaio 2022

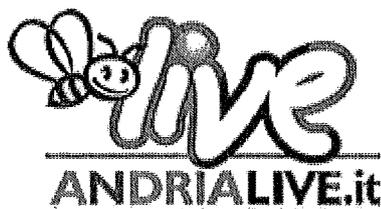


Dal quel tragico **12 luglio 2016**, la vita della città è stata in parte bloccata, almeno per quanto concerne il **servizio ferroviario** che, a distanza di anni, risulta ora provvisto di un sistema all'avanguardia:



Sistemi di sicurezza, interrimento, raddoppio dei binari con rotarie nuove: fisicamente, **l'opera appare sostanzialmente al termine del suo compimento**. Eppure, per i cittadini andriesi e tutti coloro che devono raggiungere la nostra città, al momento, il **trasporto su gomma** risulta attualmente l'unico vero sistema per raggiungere altri territori. Come è possibile tutto ciò? Stando a quanto si apprende ascoltando un interessante servizio televisivo diffuso sul web – cui link al video riportiamo qui sotto – la ferrovia elettrificata è pronta così come anche il resto dei dispositivi per la sicurezza della nuova rete ferroviaria ma intoppi **burocratici** starebbero rallentando la situazione con una data di inaugurazione ancora incerta. L'auspicio, dunque, è che le istituzioni possano attivarsi per accelerare i tempi di consegna dell'opera. A tal proposito, riportiamo qui sotto il servizio televisivo diffuso sul web dall'emittente Telesveva:

**CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL SERVIZIO TELEVISIVO DIFFUSO SUL WEB**



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Nella giornata dedicata alle vittime dell'Olocausto

## Dalla storia di nonno Pasquale alle moderne shoah: ma la memoria serve?

**Sta servendo nei lager libici, nell'Afghanistan che cancella l'alterità, nelle prigioni di alcuni stati africani? E noi stiamo facendo qualcosa per contrastarle o ci siamo arresi alla banalità del male?**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 27 gennaio 2022 di La Redazione



Nonno Pasquale, sopravvissuto ai campi di prigionia tedeschi © AndriaLive

**L**a memoria (non) serve. Una frase forte, in questo giorno "storico", ma frutto di una constatazione: oggi

riproponiamo il racconto di un deportato andriese, Pasquale Gissi, 106 anni, ha vissuto, dal 14 ottobre 1943 al 10 aprile del 1945, nei lager di prigionia tedeschi, vivendo parallelamente gli orrori che in altri campi, non molto distanti da lui, si perpetravano agli Ebrei e non solo.

Due anni fa abbiamo avuto il privilegio di incontrarlo e lasciar raccontare a lui, a nonno Pasquale, una storia di dolore e morte con un messaggio di speranza finale.

Negli anni di prigionia racconta di aver lavorato nei boschi e per raggiungerli camminava per ore, al freddo, sotto il sole, come unico pasto giornaliero una patata e una razione di pane raffermo, se andava bene, alla peggio soltanto quel che restava dagli scarti delle patate. Anni duri che sono rimasti impressi nella memoria di Pasquale che ricorda oggi come allora date e volti di persone che hanno commesso atrocità e angherie nei confronti di tutti. Racconta di circa 500 russi che per la fame si ribellarono ai loro carcerieri e che vennero fucilati; racconta di quando fu trasferito dall'Albania in Germania: un viaggio lungo un mese senz'acqua, senza potersi lavare e infestati da pidocchi. Racconti crudi che fai fatica ad immaginare.

Alle nuove generazioni l'invito al rispetto soprattutto nei confronti degli anziani che restano la memoria storica del bene e soprattutto del male commesso da altri uomini. Anziani che con la loro memoria possono far sì che pagine orrende di triste storia passata non ritornino prepotentemente nella vita presente.

E ritorniamo alla frase iniziale: la memoria serve? O no? Sta servendo nei lager libici, nell'Afghanistan che cancella l'alterità, nelle prigioni di alcuni stati africani? Non sono forse queste moderne forme di shoah? E noi stiamo facendo qualcosa per contrastarle o ci siamo arresi alla banalità del male?

Oggi ricordiamo e agiamo: diamoci da fare per contrastare il male che avanza, la disuguaglianza, le violenze, e avremo onorato veramente il nostro essere umani. Facciamo(c) servire la memoria.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

**La storia del Beato**



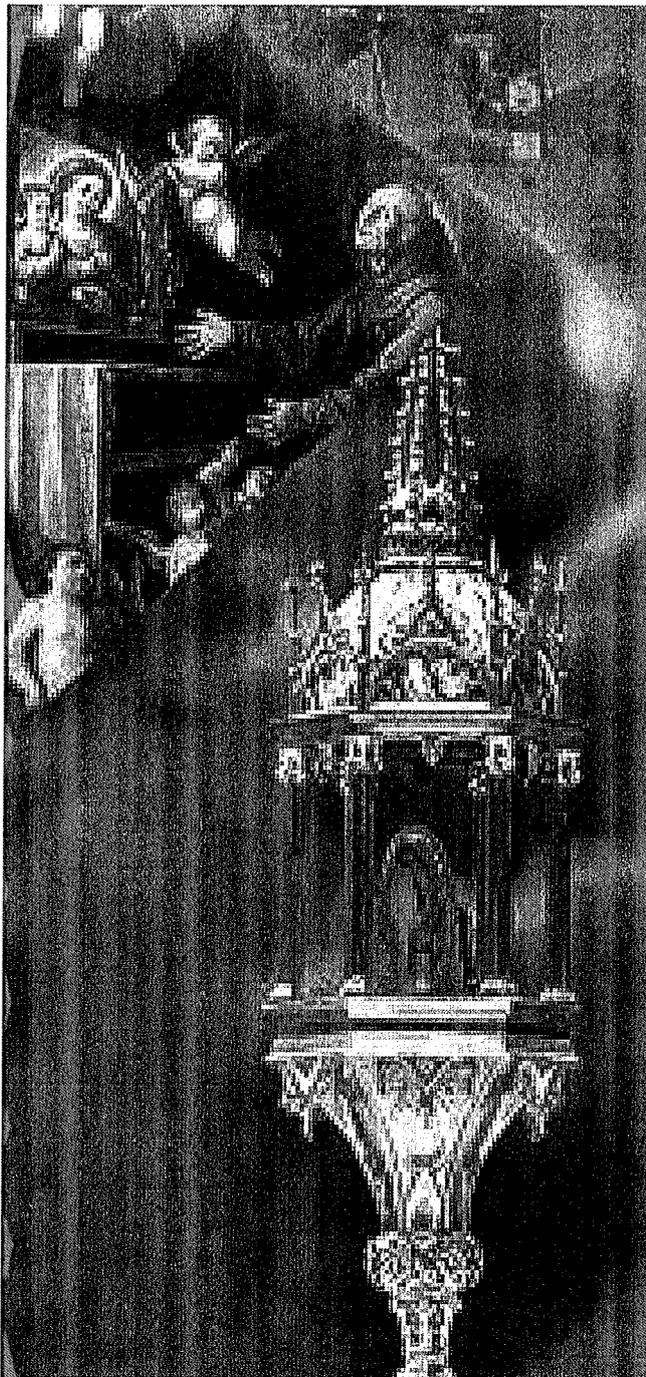
# La reliquia Beato Giacomo da Bitetto visiterà la comunità parrocchiale di Santa Maria Vetere

**Le Celebrazioni avranno inizio il giorno 29 Gennaio 2022 alle 18.30 con la liturgia di accoglienza della Reliquia**

**ATTUALITÀ**

Andria giovedì 27 gennaio 2022 di La Redazione

<p>PARROCCHIA SANTA MARIA VETERE - ANDRIA</p> <h2>IL BEATO GIACOMO DA BITETTO</h2> <p>VISITA LA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE</p> <p>29 GENNAIO - 30 GENNAIO 2022</p> 	<p><b>27 GENNAIO 2022</b> ore 20.00 <b>FRATELLO GIACOMO MARINONE E LA SUA VOCAZIONE ALLA VITA CONSACRATA</b> - Equipe di Animazione Parrocchiale</p> <p><b>29 GENNAIO 2022</b> ore 18.30 <b>Liturgia di Accoglienza della Reliquia del BEATO GIACOMO DA BITETTO</b> Celebrazione Eucaristica Presieduta da Fr. Antonio Colonna, Rettore del Santuario di Bitetto</p> <p><b>30 GENNAIO 2022</b> ore 10.00 <b>Liturgia di Accoglienza della Reliquia del BEATO GIACOMO DA BITETTO</b> Celebrazione Eucaristica Presieduta da Fr. Antonio Colonna, Rettore del Santuario di Bitetto</p>
--	--



LA RELIQUIA DI BEATO GIACOMO DA BITETTO, CHE FINIRÀ  
 ANCHE ALL' EQUIPE DI ANGIANO, VISITERÀ LA

ore 17.00 **LA CURA E L'INCLUSIONE**  
 IL PROCESSO SOCIALE DI FRA GIACOMO  
 a cura dell'Ufficio di Caritas e Pace  
 ore 18.00 Solenne Eucaristia  
 presieduta dal R. P. Alessandro  
 Marzomonte, Mariano Provinciale

#### 21 GENNAIO 2022

ore 17.30 S. Messa e visita della Reliquia  
 presso la casa di Riposo S. Camillo  
 ore 18.30 I bambini di Scuola Elementare  
 incontrano Fra Giacomo da Bitetto  
 ore 19.00 Celebrazione Eucaristica  
 presieduta da Fra Vincenzo Ottavil  
 Guardiano del Santuario di Bitetto  
 ore 20.00 Dialogo con il Dott. Vincenzo Laramia  
 sulle virtù e i carismi di Fra Giacomo

#### 1 FEBBRAIO 2022

ore 18.30 I ragazzi di Scuola Media incontrano  
 Fra Giacomo da Bitetto  
 ore 19.00 Celebrazione Eucaristica  
 presieduta da Fra Massimo Lario,  
 Vice-Pastorale della Chiesa dei Santi

#### 2 FEBBRAIO 2022

ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica  
 presieduta da S. Egidio Maria Luigi Monti,  
 Vescovo di Andria in occasione  
 della Giornata per la Vita Consacrata  
 ore 19.30 Solenne Celebrazione Eucaristica  
 presieduta dal Rev. P. Donato Cardella,  
 Vicario Provinciale, in occasione  
 del 75° compleanno della Parrocchia

Al termine della Celebrazione  
 Benedizione con la Reliquia sul piazzale della chiesa  
 e rientro al Santuario di Bitetto

#### 4 FEBBRAIO 2022

#### PELLEGRINAGGIO NELLA PARROCCHIA AL SANTUARIO DI BITETTO

ore 17.15 Preghiera del Rosario animata dall'Orf  
 ore 18.00 Celebrazione Eucaristica  
 animata dal Consiglio Parrocchiale

La reliquia Beato Giacomo da Bitetto visiterà la comunità parrocchiale di Santa Maria Vetere © nc

**L**a reliquia Beato Giacomo da Bitetto visiterà la comunità parrocchiale di Santa Maria  
 Vetere dal **29 Gennaio al 06 Febbraio 2022**

Le Celebrazioni avranno inizio il **giorno 29 Gennaio 2022** alle 18.30 con la liturgia di  
 accoglienza della Reliquia e a seguire alle ore 19.00 la solenne **Celebrazione Eucaristica**  
 presieduta da fra **Antonio Cifaratti -rettore del Santuario di Bitetto**

## La storia del beato

(Cfr <https://www.beatogiacomito.it/beatogiacomito.aspx>)

**GIACOMO VARINGEZ**, il **Beato da Bitetto**, detto anche **'Illirico'** da Illiria, l'antica provincia romana che includeva la sua terra d'origine, nacque a Zara nei primi del '400. Suoi genitori, secondo la tradizione, furono Beatrice e Leonardo Varingez che lo educarono secondo principi cristiani.

Il passaggio di **Giacomo** in Puglia fu favorito dalla circostanza di alcuni signori mercanti del suo paese che facevano domicilio da queste parti, arrivato in Puglia a Bitetto conosce la fraternità francescana del convento di san Francesco. Attratto dall'ideale di Francesco, Giacomo vestì l'abito francescano proprio a Bitetto, intorno al 1437.

Dal 1480 sino agli inizi del 1483, il fra Giacomo tornò a Bitetto dove imperversava la peste. Alla popolazione non fece mancare il suo conforto materiale e spirituale, prodigandosi nella preghiera, nella cura e nell'assistenza degli appestati. La memoria di tale tragica circostanza e della presenza del Beato tra gli appestati è rimasta indelebile nel vissuto storico della cittadina. Nel 1656, imperversò nuovamente la peste nel Regno di Napoli ma questa volta Bitetto rimase immune da essa, il popolo attribuì il merito dello scampato pericolo al Beato Giacomo, 'che quasi visibilmente parve tenere distesa la mano in aria per trattenere l'ira di Dio', e lo elesse suo compatrono.

Tra il 1483 e il 1485, fra Giacomo dimora nel convento di S. Maria dell'Isola di Conversano, come testimonia Agostino da Ponzzone nel registrare la presenza del frate al castello ducale nella circostanza della malattia e miracolosa guarigione del piccolo Giovanni Battista Acquaviva. Dal 1485 in poi ritorna definitivamente a Bitetto dove più che altrove la gente sperimentò i suoi carismi. Qui nacque e si consolidò la fama di potente intercessore presso Dio, che l'accompagnò sia in vita che dopo la morte. Sulle orme di Francesco d'Assisi, egli seppe pervenire ad una perfetta sintesi tra vita contemplativa e servizio d'apostolato.

Il suo sottomettersi ai lavori più umili, l'orto, la cucina, il questuare di porta in porta elargendo a tutti parole di conforto, furono qualità che lo fecero sentire fratello degli umili.

#### **Fra Giacomo muore a Bitetto nel 1496.**

Le numerose grazie e miracoli raccolte dai suoi biografi sin dal tempo in cui era in vita, giustificano l'acclamazione spontanea del popolo che lo trasse fuori dal sepolcreto collocandolo sull'altare, ciò avvenne vent'anni dopo la sua morte quando il suo corpo fu rinvenuto incorrotto e ancora flessibile.

Il processo canonico fu avviato il 1629; riconosciuti i carismi di **Giacomo Varingez** e la secolare devozione di **Bitetto** e dei paesi vicini, il **29 dicembre del 1700, Clemente XI lo dichiarò Beato.**

Dopo più di tre secoli dalla beatificazione e dopo 5 secoli di culto e devozione ininterrotti, nel 1986 l'evento storico della ricognizione medico canonica alla presenza di una scelta équipe di medici e professori universitari, fu l'occasione per riaprire il processo di canonizzazione. Il 19

dicembre 2010 la Congregazione delle Cause dei Santi promulgò il decreto sulle virtù eroiche dell'umile fraticello. Oggi siamo in attesa che la Chiesa riconosca la santità di fra Giacomo e lo proponga alla venerazione universale.

## La reliquia del dito

Nel 1619, come si tramanda, è Donna Felice di Sanseverino, duchessa di Gravina, a farsi aprire l'urna per baciare la mano del Beato e in tale circostanza ne stacca con un morso un dito al fine di procurarsi una reliquia personale ma, come efficacemente descritto da *Breve cenno storico* del Giannelli, dinanzi al "terribile temporale" che impedisce di partire, confessa la sua colpa e restituisce il frammento sottratto, per la conservazione del quale dona poi un piccolo reliquiario d'argento.

È detta reliquia che ancor oggi, viene riportata in processione. I festeggiamenti in onore del Beato rivelano un attaccamento ininterrotto e durevole nel tempo.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

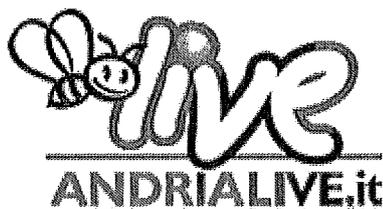
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

I dettagli

## **È online il nuovo sito web della Biblioteca diocesana**

**«Un ulteriore strumento accanto alla comunicazione social per raggiungere l'utente che vuole conoscerci e capire se possiamo essergli d'aiuto»**

CULTURA

Andria giovedì 27 gennaio 2022 di La Redazione



È online il nuovo sito web della Biblioteca diocesana © nc

**È** online il nuovo sito web della Biblioteca diocesana “San Tommaso d’Aquino” con tutte le informazioni utili per presentarla: chi siamo, dove siamo, qual è l’identità della nostra biblioteca, con il suo bagaglio di tradizione e il suo essere proiettata al futuro.

«Un ulteriore strumento accanto alla comunicazione social per raggiungere l’utente che vuole conoscerci e capire se possiamo essergli d’aiuto. Una mediazione informativa per conoscere i servizi, le attività, gli eventi, il catalogo OPAC, ma anche il patrimonio attraverso le immagini.

Un progetto nato insieme al nuovo logo, ancora una volta nella direzione di biblioteca *come growing organism* (S.R. Ranganathan, *Le cinque leggi della biblioteconomia*, 1931).

Ci trovate al link <https://www.bibliotecadiocesandria.it/>».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

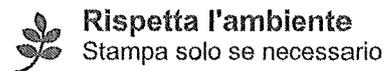
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.



«Raccontare diventa un esorcismo collettivo. I bambini devono sapere. Tutti devono ricordare quello che accadde allora, dentro anni che stracciarono l'innocenza di intere generazioni, e che ancora oggi continua sotto altre forme»

## Giornata della Memoria, Bruno: «La memoria deve essere il vaccino per non sbagliare più»

«In questi giorni, ho sognato che al Quirinale potesse salire una donna, e che donna. Una nonna con il capo imbiancato dalla Storia, con il numero 75190 marchiato sul braccio»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di La Redazione



La sen. Lilliana Segre © n.c.

**I**l messaggio della Sindaca Giovanna Bruno alla vigilia della Giornata della Memoria: «Il tempo è una dimensione umana costruita dai ricordi, che servono a dare spessore al tunnel attraversato dalle nostre esistenze. In alcuni momenti della nostra storia, questi passi sono stati animati del fervore del progresso, quello dello sviluppo, delle prospettive di crescita. Non di rado, la costruzione del tunnel della Storia è stata insozzata da macchie indelebili, che hanno avuto,

tuttavia, il compito di fungere da segnaletica alle generazioni del dopo. Le macchia della discriminazione, dell'odio razziale, della banalità del Male sono fari che, pur di una luce cupa e drammatica, danno luce al cammino dell'umanità.

Guardando indietro alla civiltà da cui proveniamo, oggi, sarebbe giudicato un atteggiamento di retroguardia, difficile da pensarsi. Eppure, serve a capire che è successo davvero. Mentre al termine del Medioevo si lanciavano in terra i semi della valorizzazione dell'essere umano, alla luce delle grandi scoperte geografiche e scientifiche, a distanza di alcuni secoli, quando ci si credeva al riparo dalla barbarie, l'odio e la matta bestialità divampavano anche tra gli Italiani. Superfluo rimarcare che non ci sarà mai abbastanza letteratura o cinematografia per raccontare ciò che non doveva mai accadere (ed è successo). E che ciò che è accaduto una volta può sempre ripetersi.

Raccontare, perciò, diventa un esorcismo collettivo. I bambini devono sapere. Tutti devono ricordare quello che accadde allora, dentro anni che stracciarono l'innocenza di intere generazioni, e che ancora oggi continua sotto altre forme. In altri termini, la **Memoria deve essere il vaccino per non sbagliare più**, formare gli anticorpi contro l'atrocità del delirio di onnipotenza di chi odia. Si parte dai nostri figli, i boccioli di una società che ci immaginiamo più giusta, in cui scompaia ogni forma di delirio narcisistico, come quello a cui ci ha spesso abituato l'universo dei new-media, a vantaggio di un vero neo Umanesimo gentile.

Sognare non costa nulla, anzi. **In questi giorni, ho anche sognato che al Quirinale potesse salire una donna, e che donna.** Una nonna con il capo imbiancato dalla Storia, **con il numero 75190 marchiato sul braccio** (Liliana Segre *ndr*). Mi sarebbe piaciuto ascoltare i suoi racconti, da primo cittadino d'Italia. Sapere come passava i suoi giorni la piccola Liliana, "come un ermellino nel fango" di Auschwitz, illudermi che tutto non sia potuto accadere. Invece è accaduto. E allora la Memoria ci soccorre, ci aiuta e la luce si fa meno cupa.

Mi auguro che questa giornata non passi presto. E che la Memoria divenga una costante nella nostra ricerca di progresso umano. È quello che vorrei accadesse, adesso. E me ne sforzerò per prima».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

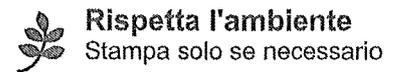
redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



Il bollettino della Regione

## **Coronavirus: in Puglia altri 8.759 casi e 15 decessi. Ricoveri in calo**

**I casi attualmente positivi sono 122.990; 685 sono le persone ricoverate in area non critica, 61 sono in terapia intensiva**

CRONACA

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di La Redazione



#### Reperti Coronavirus © n.c.

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 65.736 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 8.759 casi positivi, così suddivisi: 2.717 in provincia di Bari, 923 nella provincia BAT, 802 in provincia di Brindisi, 1.446 in provincia di Foggia, 1.618 in provincia di Lecce, 1.148 in provincia di Taranto, 53 casi di residenti fuori regione, 52 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 15 decessi.

I casi attualmente positivi sono 122.990; 685 sono le persone ricoverate in area non critica, 61 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.448.676 test; 570.435 sono i casi positivi; 440.277 sono i pazienti guariti; 7.168 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 196.849 nella provincia di Bari; 58.915 nella provincia BAT; 53.557 nella provincia di Brindisi; 89.234 nella provincia di Foggia; 86.692 nella provincia di Lecce; 79.312 nella provincia di Taranto; 4.175 attribuiti a residenti fuori regione; 1.701 di provincia in definizione.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

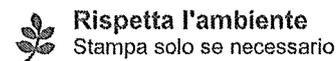
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



La nota

## Pnrr e bandi in scadenza: Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Asl Bat urgente cabina di regia

**Il 28 febbraio scadranno i tempi per la partecipazione ai bandi, i sindacati vorrebbero verificare l'entità dei progetti su cui si sta lavorando**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di la redazione



Manifestazione Flai/Cgil © n.c.

**L**e segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil insieme alle categorie dei pensionati e del pubblico impiego hanno inviato una missiva al commissario straordinario della Asl Bat Alessandro Delle Donne e per conoscenza al Prefetto della Bat, al Dipartimento salute di Bari e ai sindaci della Bat per esprimere una richiesta di incontro urgente finalizzato ad avviare un per confronto nell'ambito della cabina di regia per l'analisi degli interventi finanziati ai fondi dei PNRR e dei relativi bandi, posto che i tempi per la partecipazione son abbastanza stretti e la scadenza è fissata al 28 febbraio.

Nella missiva a firma di D'Alberto, Pelagio e Remini per la Cgil, Boccuzzi, Costantino, Lezzi, Tegon, Capodiferro e Perul per la Cisl e per la Uil Posa, Dileo e Bruno si parte dal presupposto che "la missione 6 del PNRR è stata costruita tenendo conto dell' accresciuta domanda di cure derivanti dalle tendenze demografiche,

epidemiologiche e sociali in atto. L'obiettivo è quello di ridurre le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, in particolare in termini di prevenzione ed assistenza sul territorio, attraverso l'integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e sociali, riducendo i tempi di attesa elevati nella erogazione di alcune prestazioni. Puntare sullo sfruttamento delle tecnologie più avanzate, sulle competenze digitali, sui nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure. Allineare i servizi ai bisogni delle cure”.

«La missione 6 punta a tenere insieme le reti di prossimità, le strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Rafforzare le prestazioni sul territorio attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali (Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della Telemedicina ed una più efficace integrazione con tutti i servizi socio sanitari. Le tante risorse previste nel PNRR e PNC sono già nella possibilità di essere rivendicate dalle regioni che possono partecipare ai bandi che sono stati programmati» si legge.

Ma, sottolineano i sindacalisti nella lettera «ad oggi si registra l'assenza di una programmazione regionale integrata tra politiche sanitarie e politiche sociali. Si spera che le ASL non perdano l'occasione della partecipazione ai bandi, alcuni dei quali vanno in scadenza la fine di febbraio. Nella distribuzione delle risorse alla Puglia sono state assegnate 177 milioni di euro per 120 case di comunità. La Bat ha una popolazione residente intorno al 10% dei cittadini pugliesi; 10-12 case di comunità potrebbero essere disegnate per questa provincia. Ben 78 milioni sono disponibili per i 31 ospedali di comunità; la sesta provincia ha il tasso di maggiore fragilità sulla rete ospedaliera, pertanto rivendicare 3-4 ospedali di comunità non sarebbe una cosa fuori dal normale. Nelle disponibilità del sistema sanitario pugliese ci sono inoltre circa 400 milioni per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per i DEA di I° e II° livello, per la sicurezza e la sostenibilità degli ospedali, per la infrastrutturazione tecnologica e la nascita delle Centrali operative territoriali. Considerando i tempi ristretti per la partecipazione ai bandi (28 febbraio), si chiede di convocare la cabina di regia per verificare l'entità dei progetti su cui si sta lavorando. Vorremmo evitare che nell'attenzione data alle nomine dei vertici delle aziende sanitarie, ci si dimentichi di questo appuntamento storico, bruciando tante risorse, mortificando le aspettative dei tanti cittadini che hanno pagato a caro prezzo i danni di una sanità, in particolar modo quella territoriale, assolutamente carente verso i bisogni di salute dei cittadini» concludono Cgil, Cisl e Uil.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394  
Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.  
Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

L'avviso

## Publicato il bando per Borse di studio "Aldo Moro" 2022

**Al primo classificato verrà consegnato un assegno di 1.500,00 euro; al secondo classificato un assegno di 1.000,00 euro; al terzo classificato un assegno di 750,00 euro e ai successivi 10 classificati ex aequo un assegno di 500,00**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di la redazione



Consiglio regionale © AndriaLive

**L**'Associazione Consiglieri Regionali della Puglia, l'Associazione ex Parlamentari della Puglia, la Federazione dei Centri Studi 'Aldo Moro e Renato Dell'Andro' di Bari, con il patrocinio ed il sostegno del Consiglio Regionale della Puglia, indicano il 6° Bando per le Borse di Studio 'Aldo Moro' - anno 2022, con la finalità di favorire la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte di Aldo Moro e di incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio su Aldo Moro.

Possono partecipare al Bando: tutti i cittadini italiani ovvero gli studenti, anche stranieri, che frequentino in Italia Istituti Scolastici o Università, nati entro il 31 dicembre 1992, sia con lavori singoli che con lavori di gruppo.

Gli elaborati devono consistere in testi, tesi di laurea, tesine, filmati, documentari audiovisivi, fotografie e devono riguardare i seguenti temi:

- Aldo Moro: Professore Universitario;
- Aldo Moro e la Puglia nei 55 giorni che vanno dal 16 marzo al 9 maggio 1978;
- Il Lodo Moro;
- Aldo Moro: dal martirio alla santità;
- Aldo Moro e La Gazzetta del Mezzogiorno;
- Gli amici e gli allievi di Aldo Moro;
- Renato Dell'Andro, allievo prediletto di Aldo Moro;
- Fotografie di Aldo Moro con didascalie comprendenti luogo e data dell'evento;
- I lavori della Commissione Moro-2;
- Il Memoriale Moro di via Montenevoso;
- La politica economica di Aldo Moro;
- Aldo Moro e il cinema;
- Aldo Moro e il teatro;
- Aldo Moro nell'arte;
- Aldo Moro: Ministro di Grazia e Giustizia;
- Aldo Moro: Ministro della Pubblica Istruzione;
- Aldo Moro: Ministro degli Esteri;
- Aldo Moro: Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Aldo Moro: Segretario Nazionale DC;
- Aldo Moro e l'istituzione delle Regioni;
- Aldo Moro alla Costituente;
- Aldo Moro e la Conferenza di Helsinki.

Saranno premiati 13 elaborati selezionati dalla Giuria: al primo classificato verrà consegnato un assegno di 1.500,00 euro; al secondo classificato un assegno di 1.000,00 euro; al terzo classificato un assegno di 750,00 euro e ai successivi 10 classificati ex aequo un assegno di 500,00 euro ciascuno.

La Commissione di valutazione degli elaborati è composta da Loredana Capone - Presidente del Consiglio Regionale della Puglia; Stefano Bronzini - Rettore dell'Università degli Studi 'Aldo Moro' di Bari; Luigi Ferlicchia - Presidente Associazione Consiglieri Regionali della Puglia; Gero Grassi - Promotore Commissione sul rapimento e la morte di Aldo Moro e Presidente Associazione ex Parlamentari Puglia.

La scadenza per la consegna dei lavori è fissata al 30° giugno 2022.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394  
Direttore Responsabile: Sabino Liso

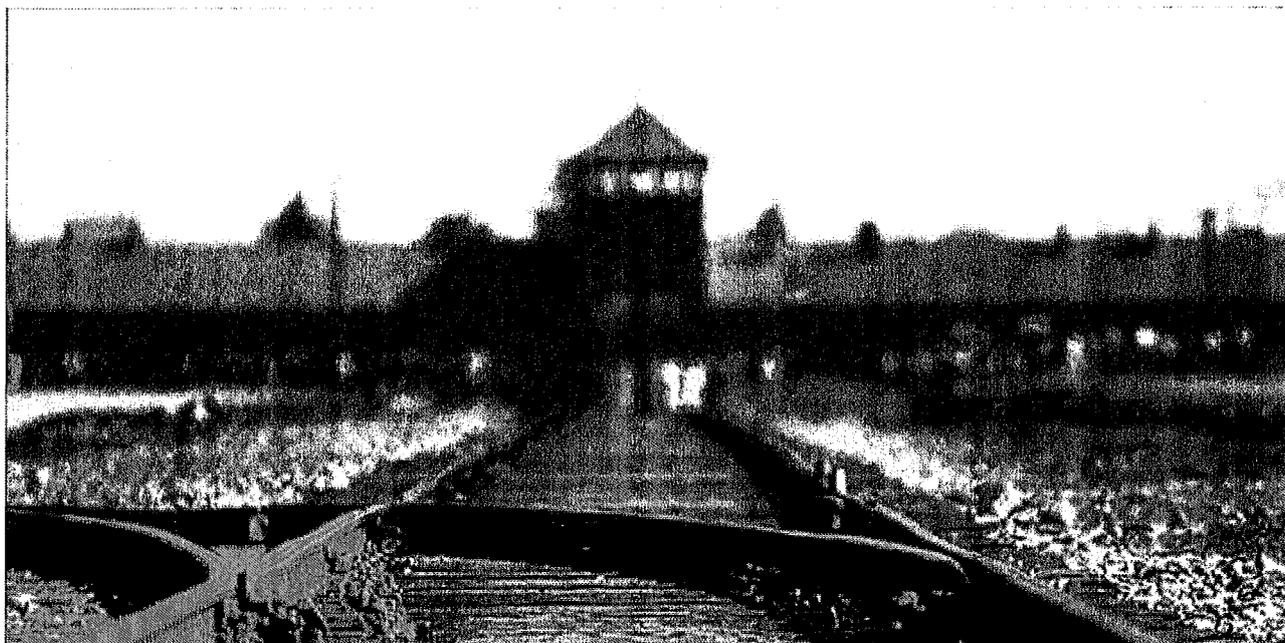
---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.  
Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Il 27 gennaio



## **Giorno della Memoria, in Prefettura Bat consegna di tre medaglie a familiari di deportati**

**La consegna delle medaglie sarà preceduta dalla proiezione del documentario “La musica libera. Storie di note, prigionia, orrori e speranze”**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 26 gennaio 2022 di La Redazione



Giorno della Memoria © nc

**N**ell'ambito delle iniziative promosse per la **celebrazione del Giorno della Memoria** in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, giovedì 27 gennaio, alle ore 10.00 in **Prefettura a Barletta**, si terrà l'evento commemorativo nel corso del quale saranno **consegnate tre medaglie d'onore conferite dal Presidente della Repubblica alla memoria di altrettanti cittadini di questo territorio**.

La consegna delle medaglie sarà preceduta dalla proiezione del **documentario "La musica libera. Storie di note, prigionia, orrori e speranze"**, di circa 55 minuti, trasmesso da Rai Scuola proprio in occasione del Giorno della Memoria: un viaggio nei campi di concentramento ed in altri luoghi di cattività militare e civile negli anni della seconda Guerra Mondiale, che il barlettano Francesco Lotoro e la Fondazione ILMC (Istituto di Letteratura musicale concentrazionaria) portano avanti dal 1989 affinché la musica fosse liberata e restituita all'umanità.

Al termine della proiezione è previsto un collegamento in **videoconferenza con il Maestro Francesco Lotoro**, prima del conferimento delle medaglie d'onore, da parte del Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, ai familiari dei cittadini deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

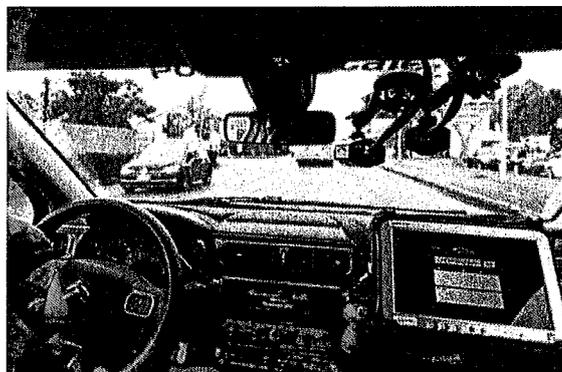
L'evento si svolgerà in forma ristretta e riservata, nel rispetto delle vigenti misure di contenimento del contagio.

---

ANDRIALIVE.IT



andriaviva.it



Giro di vite della Polizia Locale: tornano le rilevazioni delle infrazioni su software mobile  
L'annuncio dell'Assessore alla Sicurezza Colasuonno:  
«Sistema necessario per contenere le cattive abitudini di certi automobilisti»

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

🕒 6.36

Giro di vite della Polizia Locale ad Andria. Per i furbetti del parcheggio selvaggio, per gli habitués delle condotte di guida allegre, i tempi felici sono terminati. A breve ritorna il sistema di rilevazione delle infrazioni montato sulle autovetture di servizio della Polizia Locale. A darne l'annuncio è l'Assessore alla Sicurezza, Pasquale Colasuonno in un suo post.

«Ci preme avvisare la cittadinanza, soprattutto gli automobilisti, di una novità: a breve, anzi a brevissimo, sarà di nuovo in funzione l'auto della Polizia Municipale capace di rilevare infrazioni ed emettere multe grazie a un software installato sull'auto stessa.

Ci preme dirlo perché la rimessa in funzione di questo sistema è un atto sgradevole, ma necessario per contenere le cattive abitudini di certi automobilisti, che rendono il traffico andriese estremamente disordinato e pericoloso.

Non c'è alcuna volontà punitiva (altrimenti non ne avremmo dato notizia in anteprima) ma solo la necessità che l'attenzione di ciascun automobilista verso le regole del codice della strada sia più alta. Molto più alta. Molte situazioni sono oggettivamente inaccettabili e minano la sicurezza di tutti.

Questo sistema, tra le altre cose, ci aiuterà a tenere i posti dedicati alle persone diversamente abili liberi, a rintracciare auto rubate, a tutelare i pedoni che attraversano sulle strisce pedonali. Insomma, ci faciliterà in una convivenza un pochino più serena, e sicura, che è poi il fine ultimo che dovremmo sempre proporci di perseguire».

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Pasquale Selvarolo torna a correre in Puglia con i colori dell'Atletica Pro Canosa

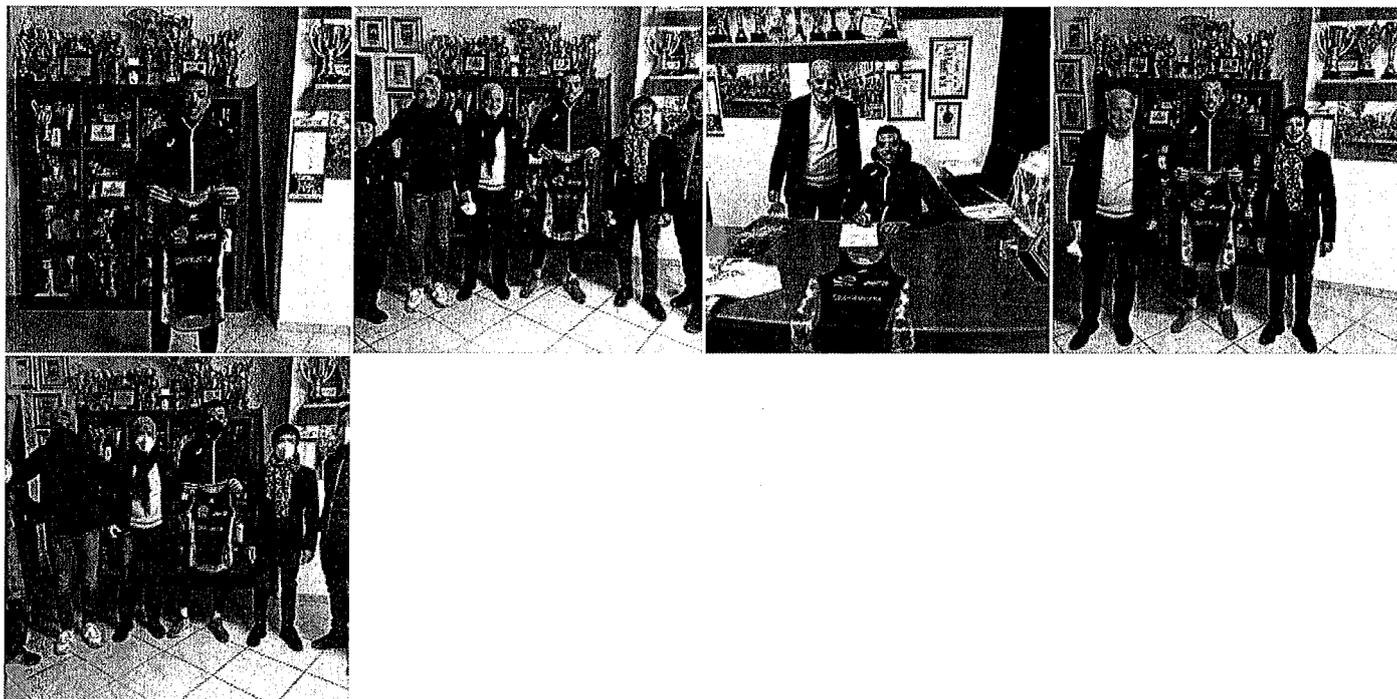
Il presidente Tomaselli: «Una scelta di cuore, opportunità e amore per il territorio»

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

L'atleta andriese Pasquale Selvarolo comincia una nuova avventura tornando a correre per una compagine della Puglia: è ufficiale l'ingresso nella famiglia dell'Atletica Pro Canosa, presieduta da Giuseppe Tomaselli. Classe 1999, proveniente dalla blasonata Atletica Casone Noceto, Selvarolo vanta sette titoli nazionali di cui tre vinti nel 2021: Under 23 nella 5 km, nella 10 km e mezza maratona di Roma del novembre scorso e la convocazione in Nazionale per gli Europei di Tallinn dove ha sfiorato il podio, giungendo quarto nella 10 km.

«Siamo molto felici di essere riusciti a riportare a casa Pasquale. Devo ringraziare per questo soprattutto il lavoro di tanti soci che si prodigano da anni assieme a me per far crescere questa importante realtà sportiva in tutta la Puglia. Crediamo fermamente nelle persone e nella nostra terra, e nelle persone della nostra terra! E lavoriamo per offrire a tutti un'opportunità. Pasquale significa per noi quell'opportunità di far crescere un intero movimento di atleti, come noi rappresentiamo per Pasquale l'opportunità di continuare a coltivare il suo sogno a casa. Nessuno dovrebbe essere obbligato a partire per farlo, questa è la nostra idea, e ci impegniamo per renderlo possibile». E' la dichiarazione rilasciata dal presidente Giuseppe Tomaselli entusiasta dell'operazione di tesseramento portata a termine dall'Atletica Pro Canosa. «Di solito siamo abituati a leggere

notizie di mercato legate al mondo del calcio, - ha aggiunto Tomaselli - ma quello messo a segno dall'Atletica Pro Canosa è un vero e proprio colpo. Una scelta condivisa, di cuore e di opportunità, di amore per un territorio. L'ingaggio di Pasquale Selvarolo, a fare da fiore all'occhiello delle frecce rossoblù che ormai da anni si consolidano ai vertici dell'atletica pugliese e non solo, rappresenta tutta la voglia di fare, di costruire e di correre, in tutti i sensi, verso sempre maggiori e più ambiziosi traguardi».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Gli auguri...inattesi di Papa Francesco a don Sergio Di Nanni per il suo genetliaco

Al termine di una udienza in Vaticano, grazie al Consiglio Nazionale dell'Anspi. Il VIDEO

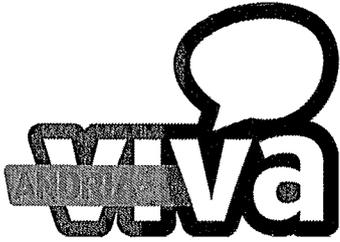
ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

🕒 7.03

Non capita spesso, nella vita di una persona ricevere gli auguri per il proprio compleanno da una figura tanto carismatica quanto importante, quale Sua Santità il Papa. Al nostro don Sergio Di Nanni, parroco della bella comunità di San Giuseppe Artigiano è accaduto.

Al termine dell'udienza del mercoledì in Vaticano (ieri 26 gennaio), il 44enne sacerdote andriese, che ricordiamo essere presidente dell'Anspi Puglia, ha incontrato Papa Francesco. Mentre il Santo Padre si era avvicinato al gruppo di fedeli in cui si trovava don Sergio qualcuno ha ricordato ad alta voce che qualcuno oggi festeggiava il compleanno. Appena pronunciata l'età, il Santo Padre gli ha risposto scherzando «sei vecchio!», facendo sorridere tutti i presenti. Infine la benedizione del Papa su don Sergio Di Nanni.

«Per un compleanno speciale ci vuole una persona speciale che ti fa un augurio altrettanto speciale.. Grazie al Consiglio Nazionale dell'Anspi per la felice coincidenza», ha postato don Sergio, commentando questo inatteso incontro.



andriaviva.it



## Giornata della Memoria, Sindaco Bruno: «Ricordare per non sbagliare più, e costruire una società più giusta»

Il messaggio del Primo Cittadino: «Mi auguro che la Memoria divenga una costante nella nostra ricerca di progresso umano»

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

«Carissimi,

il tempo è una dimensione umana costruita dai ricordi, che servono a dare spessore al tunnel attraversato dalle nostre esistenze. In alcuni momenti della nostra storia, questi passi sono stati animati del fervore del progresso, quello dello sviluppo, delle prospettive di crescita. Non di rado, la costruzione del tunnel della Storia è stata insozzata da macchie indelebili, che hanno avuto, tuttavia, il compito di fungere da segnaletica alle generazioni del dopo. Le macchia della discriminazione, dell'odio razziale, della banalità del Male sono fari che, pur di una luce cupa e drammatica, danno luce al cammino dell'umanità.

Guardando indietro alla civiltà da cui proveniamo, oggi, sarebbe giudicato un atteggiamento di retroguardia, difficile da pensarsi. Eppure, serve a capire che è successo davvero. Mentre al termine del Medioevo si lanciavano in terra i semi della valorizzazione dell'essere umano, alla luce delle grandi scoperte geografiche e scientifiche, a distanza di alcuni secoli, quando ci si credeva al riparo dalla barbarie, l'odio e la matta bestialità divampavano anche tra gli Italiani. Superfluo rimarcare che non ci sarà mai abbastanza letteratura o

cinematografia per raccontare ciò che non doveva mai accadere (ed è successo). E che ciò che è accaduto una volta può sempre ripetersi.

Raccontare, perciò, diventa un esorcismo collettivo. I bambini devono sapere. Tutti devono ricordare quello che accadde allora, dentro anni che stracciarono l'innocenza di intere generazioni, e che ancora oggi continua sotto altre forme. In altri termini, la Memoria deve essere il vaccino per non sbagliare più, formare gli anticorpi contro l'atrocità del delirio di onnipotenza di chi odia. Si parte dai nostri figli, i boccioli di una società che ci immaginiamo più giusta, in cui scompaia ogni forma di delirio narcisistico, come quello a cui ci ha spesso abituato l'universo dei new-media, a vantaggio di un vero neo Umanesimo gentile.

Sognare non costa nulla, anzi. In questi giorni, ho anche sognato che al Quirinale potesse salire una donna, e che donna. Una nonna con il capo imbiancato dalla Storia, con il numero 75190 marchiato sul braccio. Mi sarebbe piaciuto ascoltare i suoi racconti, da primo cittadino d'Italia. Sapere come passava i suoi giorni la piccola Liliana, "come un ermellino nel fango" di Auschwitz, illudermi che tutto non sia potuto accadere. Invece è accaduto. E allora la Memoria ci soccorre, ci aiuta e la luce si fa meno cupa.

Mi auguro che questa giornata non passi presto. E che la Memoria divenga una costante nella nostra ricerca di progresso umano. È quello che vorrei accadesse, adesso. E me ne sforzerò per prima.

Buona Giornata della Memoria a tutti».

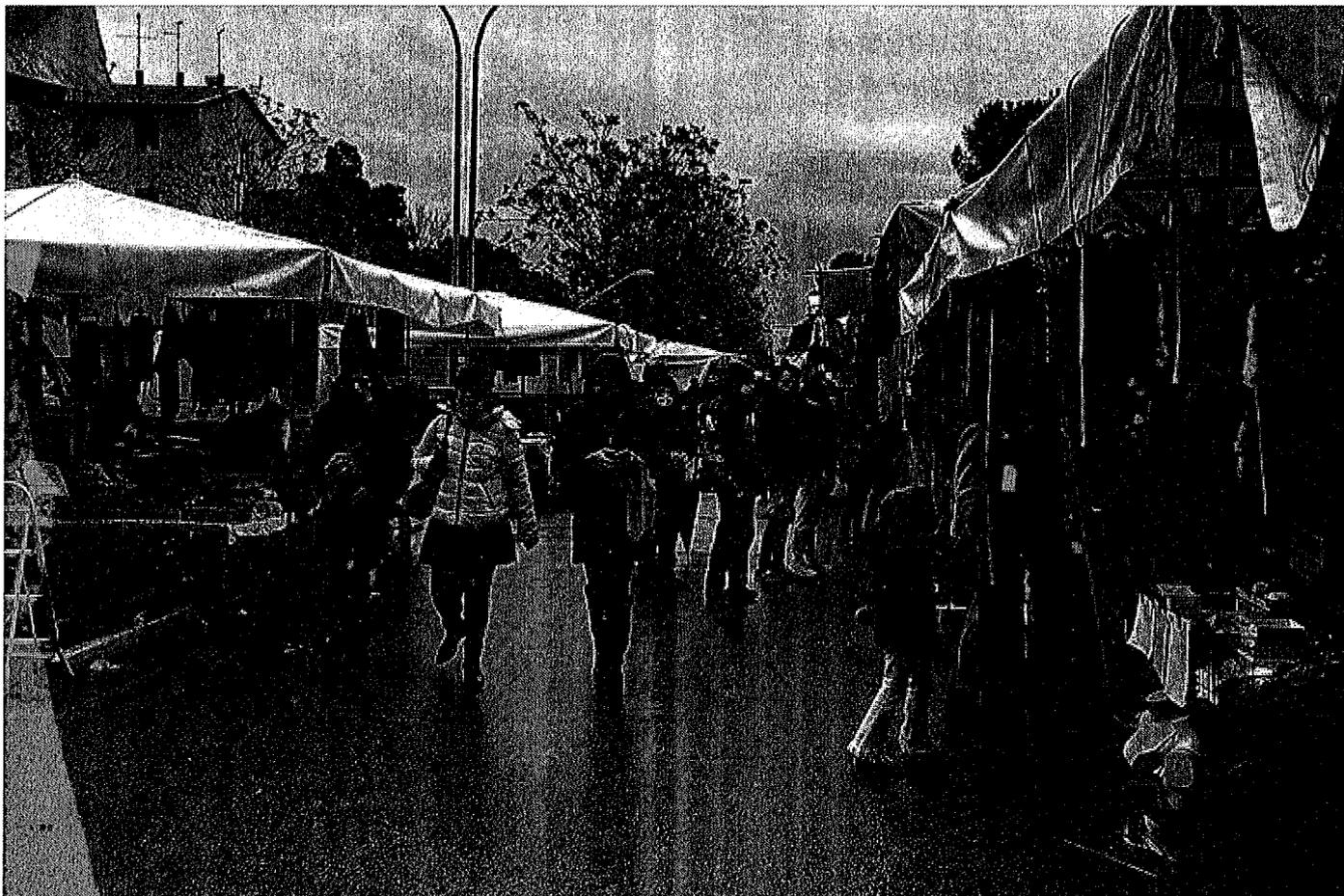
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Spostamento bancarelle ambulanti da via Buozzi, ANVA Confesercenti Bat: "Plauso alla correttezza dell'operato del Comune di Andria"

L'Assessore Troia si è "fatto partecipe delle esigenze degli ambulanti. Evitare le inutili, strumentali e sterili polemiche create ad arte"

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

🕒 7.22

"L'ANVA Confesercenti provinciale B.A.T. ci aveva visto lungo. L'Amministrazione Comunale di Andria ha tenuto, infatti, la barra dritta, assegnando d'ufficio i posteggi al mercato settimanale del lunedì, senza rimettere in discussione alcunché rispetto all'ultimo incontro formale svoltosi a Palazzo di Città".

A ribadirlo è il rappresentante della storica Associazione nazionale venditori Ambulanti di Confesercenti della provincia Barletta Andria Trani, Salvatore Fracchiolla.

"Agli ambulanti è stata data comunque la possibilità di verificare la postazione assegnata e, nel caso di eventuali problematiche, di provvedere ad un'ulteriore assegnazione. Del resto si tratta di uno spostamento temporaneo di una parte dell'area del mercato ricadente in via Bruno Buozzi, resosi necessario a causa dell'avvio dei lavori di interrimento della linea ferroviaria della Ferrotramviaria spa. Sull'impostazione dell'Amministrazione Comunale di assegnare d'ufficio i posteggi, evitando così un ulteriore allungamento dei tempi di risoluzione, si era già espressa favorevolmente l'A.N.V.A. Confesercenti provinciale B.A.T., diramando una precedente nota stampa".

Sulla stessa linea di Fracchiolla si è espresso anche il responsabile di Federcommercio B.A.T., Michele Bucci.

"Un plauso particolare è doveroso rivolgerlo all'assessore alle Attività Produttive, Cesareo Troia, per essersi fatto partecipe delle esigenze degli ambulanti, durante l'ultimo incontro a Palazzo di Città, a cui ha partecipato il presidente di Federcommercio Andria, Riccardo Regano, e per aver dato seguito all'assegnazione dei posteggi, nonostante le proteste di chi strumentalmente ha invitato gli ignari colleghi ambulanti a non effettuare la scelta dei posteggi.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, che l'Assessore Troia in un primo momento aveva dato regolarmente a tutti gli ambulanti di via B. Buoizzi la possibilità di scegliere le postazioni libere su pianta del mercato settimanale del lunedì esposta e a disposizione, presso l'ufficio competente, ove ci si doveva recare per effettuare la scelta. La modalità della scelta era scelta, ebbene precisare, era, stata condivisa da tutte le Federazioni. Solo in un secondo momento, e solo per coloro i quali hanno preferito non fare tale scelta, non avendo ricevuto riscontro, è stato costretto a farvi provvedere d'ufficio. La "barra dritta" tenuta in questa occasione dall'Amministrazione Comunale, in coerenza con le scelte discusse in apposito incontro, sono per ANVA Confesercenti e per Federcommercio un buon segnale per mantenere continuità di dialogo con le Associazioni di Categoria che stanno dimostrando con serietà di comportamento, evitando le inutili, strumentali e sterili polemiche create ad arte, si può veramente contribuire alla giusta rappresentanza e crescita dei diritti della categoria".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Rinviata la traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro

Sarebbe avvenuta nella Cripta della Cattedrale venerdì 28 gennaio 2022

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

La Diocesi di Andria comunica che è rinviata a data da destinarsi, a causa dell'attuale emergenza sanitaria, la traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro nella Cripta della Cattedrale di Andria e la concelebrazione Eucaristica prevista per venerdì 28 gennaio 2022.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it

BIBLIOTECA  
DIOCESANA  
San Tommaso d'Aquino - Andria



“ Non esiste un vascello veloce  
come un libro  
per portarci in terre lontane ”

(Emily Dickinson)

## Online il nuovo sito della Biblioteca Diocesana "S. Tommaso d'Aquino" di Andria

La responsabile Silvana Campanile: «Un ulteriore strumento accanto alla comunicazione social»

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

«È online il nuovo sito web della Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" con tutte le informazioni utili per presentarci: chi siamo, dove siamo, qual è l'identità della nostra biblioteca, con il suo bagaglio di tradizione e il suo essere proiettata al futuro.

Un ulteriore strumento accanto alla comunicazione social - scrive la dott.ssa Silvana Campanile, responsabile della Biblioteca - per raggiungere l'utente che vuole conoscerci e capire se possiamo essergli d'aiuto. Una mediazione informativa per conoscere i servizi, le attività, gli eventi, il catalogo OPAC, ma anche il patrimonio attraverso le immagini. Un progetto nato insieme al nuovo logo, ancora una volta nella direzione di biblioteca come growing organism (S.R. Ranganathan, Le cinque leggi della biblioteconomia, 1931).

Ci trovate al link <https://www.bibliotecadiocesandiandria.it/>».

La Biblioteca diocesana di Andria, intitolata nel 1999 a "San Tommaso d'Aquino" per volontà del Vescovo mons. Raffaele Calabro, è ubicata al pian terreno del Seminario Vescovile. L'istituto raccoglie oltre 37.000

volumi, 9 codici manoscritti su pergamena e su carta datati tra il XVI ed il XVIII secolo ed un fondo pergamenaceo di chartae datate tra il XIII e XVIII secolo. Frutto di una importante attività di riordino e catalogazione del fondo librario, la Biblioteca aderisce al Polo bibliotecario SBN "Terra di Bari" consentendo agli utenti di consultare il proprio catalogo on line. Dal 2010, inoltre, la Biblioteca è partner del progetto cittadino "Nati per leggere", finalizzato alla promozione della lettura in età precoce.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Prosegue l'attività dei volontari della Misericordia di Andria con l'unità interventi speciali Covid-19

L'obiettivo è assicurare adeguata assistenza alle persone ed alle famiglie colpite dal virus

ANDRIA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

C'è chi in isolamento chiede di poter ricevere dei farmaci o la spesa ma c'è anche chi ha bisogno di igienizzare gli ambienti con strumenti specifici oppure chi ha bisogno di un costante controllo di parametri essenziali come la saturazione. Sono i compiti dell'Unità Interventi Speciali Covid-19 della Misericordia di Andria che continua ad operare sul territorio ormai da due anni e con migliaia di interventi già portati a termine. Obiettivo della Confraternita andriese, con i suoi volontari, è quello di assicurare una adeguata assistenza alle persone colpite dal virus e che sono in isolamento domiciliare. L'unità potrà esser attivata direttamente dai cittadini che ne faranno richiesta, ma anche dalle istituzioni e cioè dal Comune o dagli uffici sanitari.

Tra i compiti previsti, dopo una specifica formazione effettuata dal centro regionale delle Misericordie di Puglia, ci sarà come detto l'igienizzazione degli ambienti in cui vivono o sostano le persone colpite dal virus, ma anche la rilevazione dei parametri essenziali per il Covid-19 come la saturazione o la glicemia, segnalazione immediata in caso di pazienti che dimostrano segnali di criticità, informazione specifica per la prevenzione anti covid-19, costante monitoraggio della Sala Operativa della Misericordia per eventuali

supporti ulteriori oltre ad ulteriori prestazioni professionali come quelle di OSS od infermieri. Per richiedere il servizio alla Misericordia di Andria basterà contattare lo 0883/292592 o il 338/9369390.

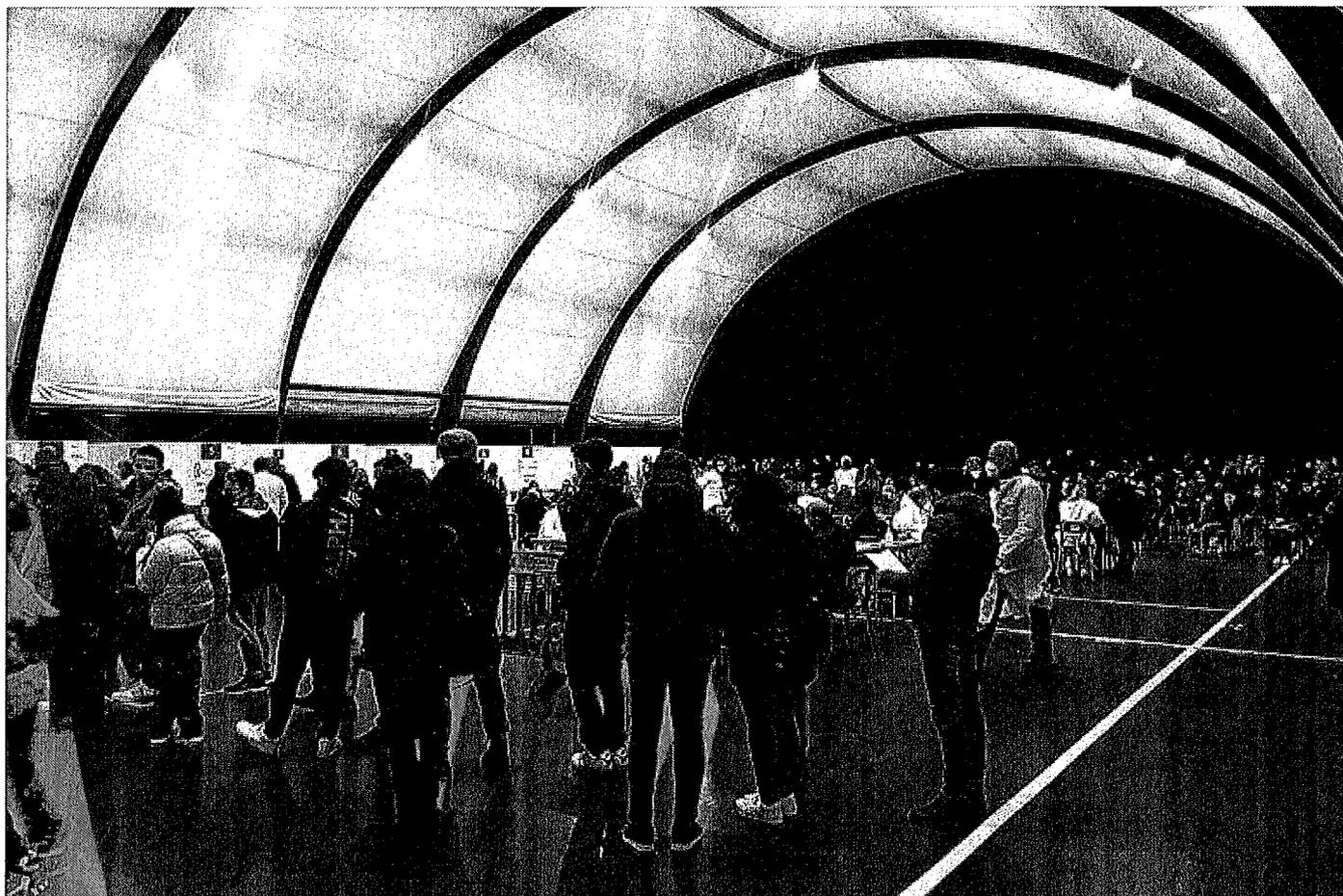
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Sale nella Bat la percentuale dei vaccinati con prima e seconda dose nella fascia 5-11 anni

Ancora superiori le percentuali per i 12-19enni

BAT - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 18.04

Il 46% della popolazione di età compresa tra i 5 e gli 11 anni della provincia Bat ha già ricevuto la prima dose di vaccino (pari a 11.631 bambini) mentre il 13 per cento ha ricevuto anche la seconda dose (pari a 3.196 bambini). Nella fascia di età 12-19 invece l'86 per cento ha ricevuto la prima dose, il 78 per cento ha ricevuto la seconda e il 19 per cento ha completato il ciclo vaccinale con la terza dose.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Covid in Puglia, positivi ricoverati in calo nelle ultime ore

Scendono a 61 i posti attualmente occupati nelle terapie intensive. Altri 15 decessi registrati

PUGLIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 15.00

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 15:30 di giovedì 27 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7448676 test, dai quali sono emersi complessivamente 570435 casi di positività (il 7.65% del campione totale).

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

196849 Area Metropolitana di Bari  
89234 Provincia di Foggia  
86692 Provincia di Lecce  
79312 Provincia di Taranto  
58915 Provincia Bat  
53557 Provincia di Brindisi  
4175 residenti fuori regione  
1701 provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

440277 pazienti si sono negativizzati (7297 in più rispetto a ieri) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7168.

## **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 122990: 122244 in isolamento domiciliare, 746 i ricoverati in ospedale (35 in meno rispetto a ieri) compresi i 61 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (6 in meno stabile rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.17%.

## **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 65736, dei quali 8759 (pari al 13.32%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

2717 Area Metropolitana di Bari

1618 Provincia di Lecce

1446 Provincia di Foggia

1148 Provincia di Taranto

923 Provincia Bat

802 Provincia di Brindisi

53 casi di residenti fuori regione

52 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 15 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7168.

## **La suddivisione dei decessi per Provincia**

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

40 residenti fuori Regione

511 di provincia di residenza non nota

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Franco Sansonna: "Un grazie enorme al personale sanitario degli ospedali di Andria e Bisceglie"

L'ex consigliere comunale ci ha raccontato la sua recente degenza in ospedale prima per un infarto e poi per il covid: "Medici e infermieri sono stati degli angeli"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 10.41

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



La vicinanza, il cuore e la massima disponibilità del personale sanitario nel momento più difficile. L'ex consigliere comunale Franco Sansonna, finito in ospedale per un grave problema di salute, ha condiviso con noi gli attimi di paura ma anche di speranza prima all'ospedale di Andria e successivamente al nosocomio di Bisceglie. In entrambi i casi, l'ex consigliere ci ha tenuto a ringraziare medici e infermieri per la sicurezza e protezione con cui si sono presi cura di lui.

Il fatto risale a due settimane fa: «Ero al bar per prendere un caffè - racconta Sansonna - quando all'improvviso ho sentito un forte dolore al petto (premetto che in precedenza non ho mai avuto problemi cardiaci) e alle braccia, inoltre stavo cominciando a sudare parecchio. Un amico mi ha portato immediatamente a casa e mio figlio ha contattato il 118, che è stato molto veloce ad arrivare. Già a casa, dopo avermi fatto l'elettrocardiogramma, mi hanno detto che avrei dovuto essere operato d'urgenza, e così è

stato. Ad operarmi è stata l'equipe del dott. **Claudio Larosa**: medici e infermieri sono stati veri e propri angeli standomi vicino con grande cuore, io mi sono sentito sicuro e protetto.

Purtroppo però, dopo l'operazione al cuore attraverso un'angioplastica, mi hanno comunicato che ero positivo al covid e che, per questa ragione, avrebbero dovuto trasferirmi a Bisceglie. In quel momento sono stato male e avevo paura, ricordando gli amici che hanno contratto il virus e non ce l'hanno fatta, morendo proprio nell'ospedale di Bisceglie. Anche lì, però, nonostante non conoscessi nessuno, ho trovato ad accudirmi non semplici medici e infermieri, ma quasi dei missionari che fanno sentire i pazienti a loro agio; e non ci sono distinzioni, lo fanno con tutti mettendosi a disposizione con grande cordialità. Sento di ringraziare sentitamente anche l'equipe diretta dal **primario dott. Giuseppe Modugno**, e un ringraziamento particolare anche alla **dott.ssa Rosa**».

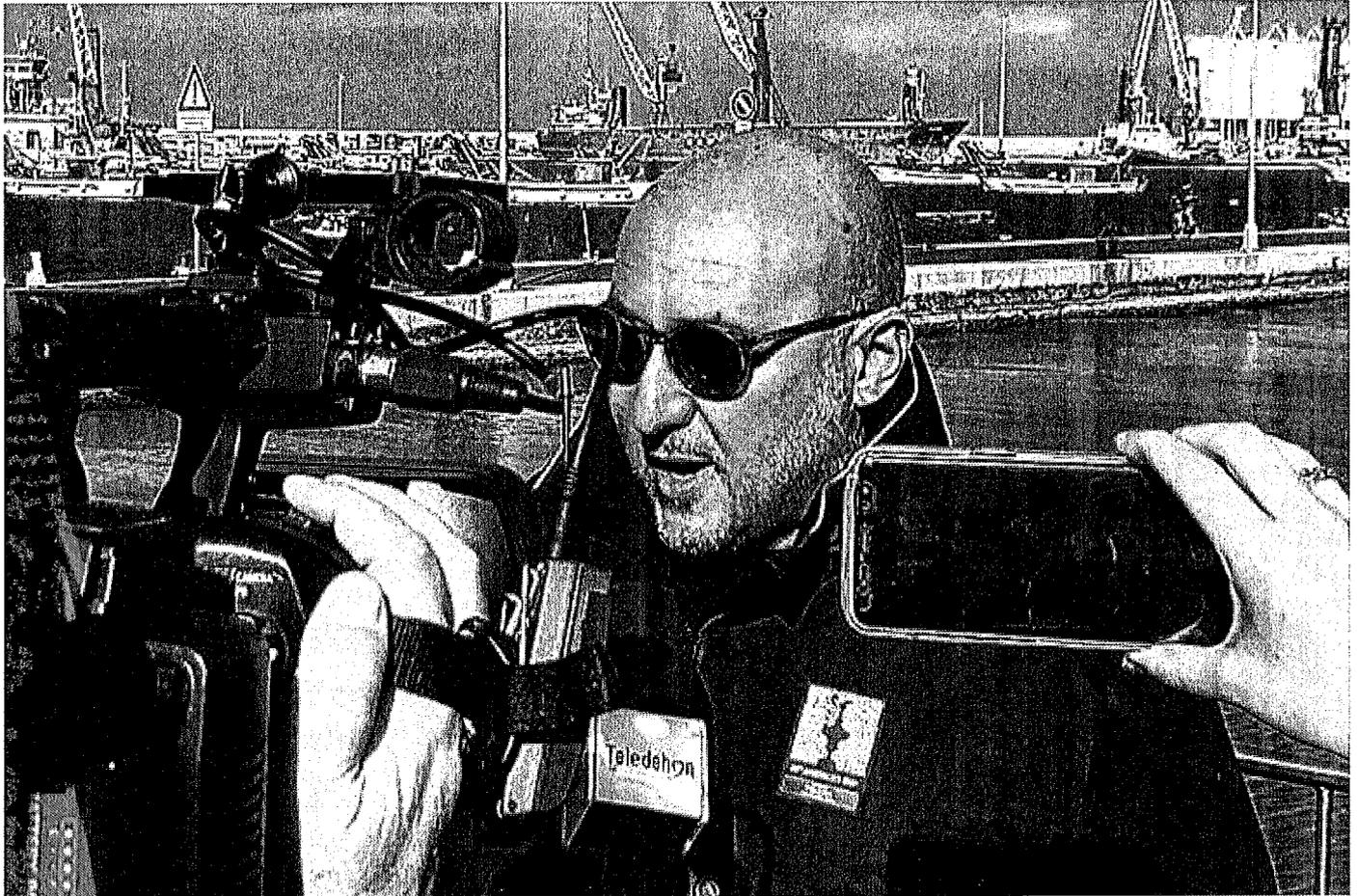
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Acque reflue, ad Andria da aprile sarà attivata la rete di distribuzione

Con utilizzo delle acque dei pozzi. L'annuncio è del consigliere regionale del PD Filippo Caracciolo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 14.11

"Le realizzazione degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue nella provincia di Barletta-Andria-Trani prosegue in maniera spedita in tutte le località. Dal tavolo tecnico di questa mattina in Regione sono emersi importanti aggiornamenti". Ad intervenire sul tema è il consigliere regione e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

"Entrando nel dettaglio - afferma Caracciolo - ad Andria a partire da aprile sarà attivata da ARIF la rete di distribuzione con l'utilizzo delle acque dei pozzi, mentre dal 2023 si utilizzeranno le acque provenienti dal depuratore per il quale è in atto il progetto esecutivo di adeguamento al DM 185 da parte dell'AQP. Nel frattempo si sta completando l'iter burocratico del passaggio gestionale da Consorzio "terre d'Apulia" ad ARIF".

"A Barletta - prosegue il consigliere regionale - AQP ha completato i lavori sul depuratore e subito dopo il collaudo statico e tecnico-amministrativo si procederà alla fornitura di acqua all'affinamento che avverrà entro marzo. Il consorzio "Terre d'Apulia" sta concludendo il progetto esecutivo per il ripristino delle opere di distribuzione irrigua per alimentare i due distretti di Antenisi e Polvere. Per le emissioni odorigene del depuratore è stato invece rettificato il progetto esecutivo. Tale rettifica si è necessaria per poter avviare, previa verifica tecnica, i lavori. Infine, a Trinitapoli - aggiunge Caracciolo - il vascone è arrivato alla capacità massima, mantenendo una qualità dell'acqua all'interno dei parametri previsti grazie alla derivazione della

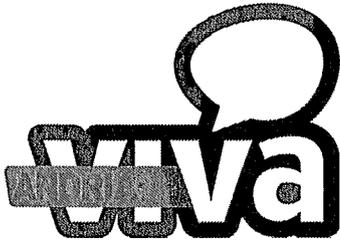
diga Capacciotti, ed è ora in grado di rifornire la rete irrigua degli arenili di Margherita di Savoia entro marzo 2022.

"Tra circa un mese - conclude Caracciolo - il tavolo sarà riaggiornato. Continuerò a seguire in maniera costante e precisa l'andamento dei lavori su tutti gli impianti. Il riutilizzo delle acque reflue porterà giovamento al comparto agricolo ed allo stesso tempo ci saranno anche vantaggi dal punto di vista ambientale per tutto il territorio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Pnrr e bandi in scadenza: Cgil, Cisl e Uil chiedono incontro urgente alla Asl

I sindacati vorrebbero verificare l'entità dei progetti sui quali si sta lavorando

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

🕒 14.02

Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil insieme alle categorie dei pensionati e del pubblico impiego hanno inviato una missiva al commissario straordinario della Asl Bat Alessandro Delle Donne e per conoscenza al Prefetto della Bat, al Dipartimento salute di Bari e ai sindaci della Bat per esprimere una richiesta di incontro urgente finalizzato ad avviare un confronto nell'ambito della cabina di regia per l'analisi degli interventi finanziati ai fondi dei PNRR e dei relativi bandi, posto che i tempi per la partecipazione sono abbastanza stretti e la scadenza è fissata al 28 febbraio.

Nella missiva a firma di Biagio D'alberto, Felice Pelagio e Ileana Remini per la Cgil, Giuseppe Boccuzzi, Costantino, Lezzi, Tegon, Capodiferro e Perul per la Cisl e per la Uil Vincenzo Posa, Dileo e Bruno si parte dal presupposto che "la missione 6 del PNRR è stata costruita tenendo conto dell'accreciuta domanda di cure derivanti dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto. L'obiettivo è quello di ridurre le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, in particolare in termini di prevenzione ed assistenza sul territorio, attraverso l'integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e sociali, riducendo i tempi di attesa elevati nella erogazione di alcune prestazioni. Puntare sullo sfruttamento delle tecnologie più avanzate, sulle

competenze digitali, sui nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure. Allineare i servizi ai bisogni delle cure".

"La missione 6 punta a tenere insieme le reti di prossimità, le strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Rafforzare le prestazioni sul territorio attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali (Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della Telemedicina ed una più efficace integrazione con tutti i servizi socio sanitari. Le tante risorse previste nel PNRR e PNC sono già nella possibilità di essere rivendicate dalle regioni che possono partecipare ai bandi che sono stati programmati", si legge.

Ma, sottolineano i sindacalisti nella lettera "ad oggi si registra l'assenza di una programmazione regionale integrata tra politiche sanitarie e politiche sociali. Si spera che le ASL non perdano l'occasione della partecipazione ai bandi, alcuni dei quali vanno in scadenza la fine di febbraio. Nella distribuzione delle risorse alla Puglia sono state assegnate 177 milioni di euro per 120 case di comunità. La Bat ha una popolazione residente intorno al 10% dei cittadini pugliesi; 10-12 case di comunità potrebbero essere disegnate per questa provincia. Ben 78 milioni sono disponibili per i 31 ospedali di comunità; la sesta provincia ha il tasso di maggiore fragilità sulla rete ospedaliera, pertanto rivendicare 3-4 ospedali di comunità non sarebbe una cosa fuori dal normale. Nelle disponibilità del sistema sanitario pugliese ci sono inoltre circa 400 milioni per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per i DEA di I° e II° livello, per la sicurezza e la sostenibilità degli ospedali, per la infrastrutturazione tecnologica e la nascita delle Centrali operative territoriali. Considerando i tempi ristretti per la partecipazione ai bandi (28 febbraio), si chiede di convocare la cabina di regia per verificare l'entità dei progetti su cui si sta lavorando. Vorremmo evitare che nell'attenzione data alle nomine dei vertici delle aziende sanitarie, ci si dimentichi di questo appuntamento storico, bruciando tante risorse, mortificando le aspettative dei tanti cittadini che hanno pagato a caro prezzo i danni di una sanità, in particolar modo quella territoriale, assolutamente carente verso i bisogni di salute dei cittadini", concludono Cgil, Cisl e Uil.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il centro Zenith ricorda la Giornata della Memoria: "Le vite indegne di essere vissute"  
Uccisi e passati per il camino circa trecentomila esseri umani solo perchè persone con disabilità

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

© 12.18

"Nella ricorrenza della giornata della memoria non possiamo, come centro Zenith, non ricordare la storia di uno sterminio di massa conosciuto come Aktion T4. T4 sta per Tiergartenstrafte numero 4, un indirizzo di Berlino. Durante Aktion T4 sono stati uccisi e passati per il camino circa trecentomila esseri umani classificati come "vite indegne di essere vissute" ovvero persone con disabilità. Cominciarono a morire prima dei campi di concentramento, prima degli zingari, prima degli ebrei, prima degli omosessuali e degli antinazisti e continuarono a morire dopo, dopo la liberazione, dopo che il resto era finito. Ritenute persone non produttive per le sorti del regime, venivano soppresse come utensili inutili.

Il nostro auspicio: nel giorno della memoria vorremmo ricordare di abolire il giorno della memoria perché tutti i giorni siano il giorno della memoria", lo ricorda il responsabile del centro, il prof. Antonello Fortunato.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

# Giorno della Memoria, Bruno: «Ci soccorre, ci aiuta e la luce si fa meno cupa»

La riflessione del Sindaco di Andria

Pubblicato da Redazione news24.city - 27 Gennaio 2022



In occasione della Giornata della Memoria, ecco un pensiero a firma del Sindaco di Andria Giovanna Bruno.

«Carissimi, il tempo è una dimensione umana costruita dai ricordi, che servono a dare spessore al tunnel attraversato dalle nostre esistenze. In alcuni momenti della nostra storia, questi passi sono stati animati del fervore del progresso, quello dello sviluppo, delle prospettive di crescita. Non di rado, la costruzione del tunnel della Storia è stata insozzata da macchie indelebili, che hanno avuto, tuttavia, il compito di fungere da segnaletica alle generazioni del dopo. Le macchia della discriminazione, dell'odio razziale, della banalità del Male sono fari che, pur di una luce cupa e drammatica, danno luce al cammino dell'umanità.

Guardando indietro alla civiltà da cui proveniamo, oggi, sarebbe giudicato un atteggiamento di retroguardia, difficile da pensarsi. Eppure, serve a capire che è successo davvero. Mentre al termine del Medioevo si lanciavano in terra i semi della valorizzazione dell'essere umano, alla luce delle grandi scoperte geografiche e scientifiche, a distanza di alcuni secoli, quando ci si credeva al riparo dalla barbarie, l'odio e la matta bestialità divampavano anche tra gli Italiani. Superfluo rimarcare che non ci sarà mai abbastanza letteratura o cinematografia per raccontare ciò che non doveva mai accadere (ed è successo). E che ciò che è accaduto una volta può sempre ripetersi.

Raccontare, perciò, diventa un esorcismo collettivo. I bambini devono sapere. Tutti devono ricordare quello che accadde allora, dentro anni che stracciarono l'innocenza di intere generazioni, e che ancora oggi continua sotto altre forme. In altri termini, la Memoria deve essere il vaccino per non sbagliare più, formare gli anticorpi contro l'atrocità del delirio di onnipotenza di chi odia. Si parte dai nostri figli, i boccioli di una società che ci immaginiamo più giusta, in cui scompaia ogni forma di delirio narcisistico, come quello a cui ci ha spesso abituato l'universo dei new-media, a vantaggio di un vero neo Umanesimo gentile.

Sognare non costa nulla, anzi. In questi giorni, ho anche sognato che al Quirinale potesse salire una donna, e che donna. Una nonna con il capo imbiancato dalla Storia, con il numero 75190 marchiato sul braccio. Mi sarebbe piaciuto ascoltare i suoi racconti, da primo cittadino d'Italia. Sapere come passava i suoi giorni la piccola Liliana, "come un ermellino nel fango" di Auschwitz, illudermi che tutto non sia potuto accadere. Invece è accaduto. E allora la Memoria ci soccorre, ci aiuta e la luce si fa meno cupa.

Mi auguro che questa giornata non passi presto. E che la Memoria divenga una costante nella nostra ricerca di progresso umano. È quello che vorrei accadesse, adesso. E me ne sforzerò per prima. Buona Giornata della Memoria a tutti



# Posteggi mercato e lavori ferrovia, soddisfazione dell'ANVA Confesercenti Bat

«Un plauso particolare è doveroso rivolgerlo all'assessore alle Attività Produttive»

Publicato da Redazione news24.city - 27 Gennaio 2022



«L'ANVA Confesercenti Prov.le B.A.T. ci aveva visto lungo. L'Amministrazione Comunale di Andria ha tenuto, infatti, la barra dritta, assegnando d'ufficio i posteggi al mercato settimanale del lunedì, senza rimettere in discussione alcunché rispetto all'ultimo incontro formale svoltosi a Palazzo di Città». A ribadirlo è il rappresentante della storica Associazione Nazionale venditori Ambulanti di Confesercenti della provincia Barletta Andria Trani, Salvatore Fracchiolla.

«Agli ambulanti è stata data comunque la possibilità di verificare la postazione assegnata e, nel caso di eventuali problematiche, di provvedere ad un'ulteriore assegnazione. Del resto si tratta di uno spostamento temporaneo di una parte dell'area del mercato ricadente in via Bruno Buozzi, resosi necessario a causa dell'avvio dei lavori di interrimento della linea ferroviaria della Ferrotramviaria spa. Sull'impostazione dell'Amministrazione Comunale di assegnare d'ufficio i posteggi, evitando così un ulteriore allungamento dei tempi di risoluzione, si era già espressa favorevolmente l'ANVA Confesercenti prov.le B.A.T., diramando una precedente nota stampa».

Sulla stessa linea di Fracchiolla si è espresso anche il responsabile di Federcommercio B.A.T., Michele Bucci.

«Un plauso particolare è doveroso rivolgerlo all'assessore alle Attività Produttive, Cesareo Troia, per essersi fatto partecipe delle esigenze degli ambulanti, durante l'ultimo incontro a Palazzo di Città, a cui ha partecipato il presidente di Federcommercio Andria, Riccardo Regano, e per aver dato seguito all'assegnazione dei posteggi, nonostante le proteste di chi strumentalmente ha invitato gli ignari colleghi ambulanti a non effettuare la scelta dei posteggi. Ricordiamo, per dovere di cronaca, che l'Assessore Troia in un primo momento aveva dato regolarmente a tutti gli ambulanti di via B. Buozzi la possibilità di scegliere le postazioni libere su pianta del mercato settimanale del lunedì esposta e a disposizione, presso l'ufficio competente, ove ci si doveva recare per effettuare la scelta. La modalità della scelta era scelta, ebbene precisare, era, stata condivisa da tutte le Federazioni. Solo in un secondo momento, e solo per coloro i quali hanno preferito non fare tale scelta, non avendo ricevuto riscontro, è stato costretto a farvi provvedere d'ufficio. La "barra dritta" tenuta in questa occasione dall'Amministrazione Comunale, in coerenza con le scelte discusse in apposito incontro, sono per ANVA Confesercenti e per Federcommercio un buon segnale per mantenere continuità di dialogo con le Associazioni di Categoria che stanno dimostrando con serietà di comportamento, evitando le inutili, strumentali e sterili polemiche create ad arte, si può veramente contribuire alla giusta rappresentanza e crescita dei diritti della categoria».



# La reliquia del Beato Giacomo da Bitetto ad Andria dal 29 gennaio al 6 febbraio

*Presso la Parrocchia di Santa Maria Vetere*

Publicato da Redazione news24.city - 27 Gennaio 2022



La reliquia del Beato Giacomo da Bitetto farà visita alla comunità parrocchiale di Santa Maria Vetere dal 29 gennaio al 6 febbraio 2022. Nella locandina in allegato il programma delle Celebrazioni, che avranno inizio il giorno 29 Gennaio 2022 alle 18.30 con la liturgia di accoglienza della Reliquia e a seguire alle ore 19.00 la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Antonio Cifaratti -rettore del Santuario di Bitetto.

## Un po' di storia..

GIACOMO VARINGEZ, il Beato da Bitetto, detto anche 'Illirico' da Illiria, l'antica provincia romana che includeva la sua terra d'origine, nacque a Zara nei primi del '400. Suoi genitori, secondo la tradizione, furono Beatrice e Leonardo Varingez che lo educarono secondo principi cristiani. Il passaggio di Giacomo in Puglia fu favorito dalla circostanza di alcuni signori mercanti del suo paese che facevano domicilio da queste parti, arrivato in Puglia a Bitetto conosce la fraternità francescana del convento di san Francesco. Attirato dall'ideale di Francesco, Giacomo vesti l'abito francescano proprio a Bitetto, intorno al 1437.



Dal 1480 sino agli inizi del 1483, il fra Giacomo tornò a Bitetto dove imperversava la peste. Alla popolazione non fece mancare il suo conforto materiale e spirituale, prodigandosi nella preghiera, nella cura e nell'assistenza degli appestati. La memoria di tale tragica circostanza e della presenza del Beato tra gli appestati è rimasta indelebile nel vissuto storico della cittadina. Nel 1656, imperversò nuovamente la peste nel Regno di Napoli ma questa volta Bitetto rimase immune da essa, il popolo attribuì il merito dello scampato pericolo al Beato Giacomo, 'che quasi visibilmente parve tenere distesa la mano in aria per trattenerne l'ira di Dio', e lo elesse suo compatrono.

Tra il 1483 e il 1485, fra Giacomo dimora nel convento di S. Maria dell'Isola di Conversano, come testimonia Agostino da Ponzone nel registrare la presenza del frate al castello ducale nella circostanza della malattia e miracolosa guarigione del piccolo Giovanni Battista Acquaviva. Dal 1485 in poi ritorna definitivamente a Bitetto dove più che altrove la gente sperimentò i suoi carismi. Qui nacque e si consolidò la fama di potente intercessore presso Dio, che l'accompagnò sia in vita che dopo la morte. Sulle orme di Francesco d'Assisi, egli seppe pervenire ad una perfetta sintesi tra vita contemplativa e servizio d'apostolato.

Il suo sottomettersi ai lavori più umili, l'orto, la cucina, il questuare di porta in porta elargendo a tutti parole di conforto, furono qualità che lo fecero sentire fratello degli umili.

Fra Giacomo muore a Bitetto nel 1496.

Le numerose grazie e miracoli raccolte dai suoi biografi sin dal tempo in cui era in vita, giustificano l'acclamazione spontanea del popolo che lo trasse fuori dal sepolcro collocandolo sull'altare, ciò avvenne vent'anni dopo la sua morte quando il suo corpo fu rinvenuto incorrotto e ancora flessibile.

Il processo canonico fu avviato il 1629; riconosciuti i carismi di Giacomo Varingez e la secolare devozione di Bitetto e dei paesi vicini, il 29 dicembre del 1700, Clemente XI lo dichiarò Beato.

Dopo più di tre secoli dalla beatificazione e dopo 5 secoli di culto e devozione ininterrotti, nel 1986 l'evento storico della ricognizione medico canonica alla presenza di un scelta equipe di medici e professori universitari, fu l'occasione per riaprire il processo di canonizzazione. Il 19 dicembre 2010 la Congregazione delle Cause dei Santi promulgò il decreto sulle virtù eroiche dell'umile fraticello. Oggi siamo in attesa che la Chiesa riconosca la santità di fra Giacomo e lo proponga alla venerazione universale.

#### **La reliquia del dito**

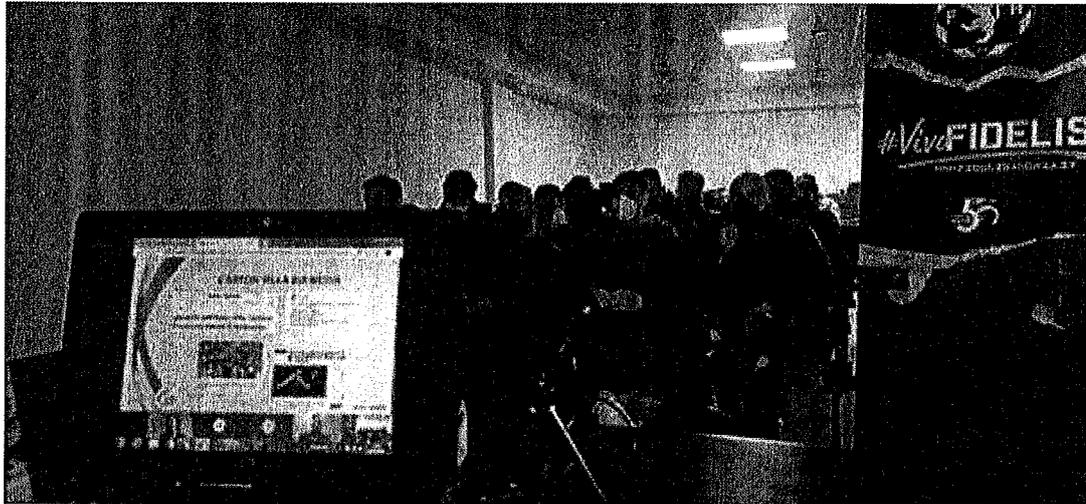
Nel 1619, come si tramanda, è Donna Felice di Sanseverino, duchessa di Gravina, a farsi aprire l'urna per baciare la mano del Beato e in tale circostanza ne stacca con un morso un dito al fine di procurarsi una reliquia personale ma, come efficacemente descritto da Breve cenno storico del Giannelli, dinanzi al "terribile temporale" che impedisce di partire, confessa la sua colpa e restituisce il frammento sottratto, per la conservazione del quale dona poi un piccolo reliquiario d'argento. E' detta reliquia che ancor oggi, viene riportata in processione. I festeggiamenti in onore del Beato rivelano un attaccamento ininterrotto e durevole nel tempo.



## E' ripartito da Andria l'Integrity Tour della Lega Pro. Paolucci: «Da più di dieci anni combattiamo il match fixing»

*Il DG Camicia: «La Fidelis ha partecipato molto volentieri a questa iniziativa»*

Pubblicato da Redazione news24.city - 27 Gennaio 2022



«Da più di dieci anni la Lega Pro è in prima linea nella lotta al match fixing e lo fa attraverso due strumenti fondamentali: a) il monitoraggio di Sportradar su tutte le gare di Serie C e da quest'anno anche dei campionati Primavera 3 e 4, b) la formazione sul fenomeno delle frodi nelle competizioni sportive dei ragazzi del settore giovanile e dei calciatori professionisti di tutti i club di Serie C attraverso l'Integrity Tour. Siamo felici che il percorso condiviso con Sportradar e con il prezioso supporto dell'Aic, malgrado il Covid, sia ripreso anche nella stagione 2021/22» dice il segretario generale della Lega Pro Emanuele Paolucci.

Il primo Integrity Tour della stagione 2021-2022 ha fatto tappa ad Andria. All'incontro, all'interno della sala conferenze dell'Hotel Ottagono, erano presenti i ragazzi della prima squadra e della Primavera della Fidelis Andria. L'Integrity Tour è giunto alla sua undicesima edizione: un traguardo da sottolineare per il progetto nato dalla collaborazione tra Lega Pro e Sportradar per contrastare il fenomeno del match fixing. Anno dopo anno l'Integrity Tour ha consolidato la sua importanza, avendo l'attività di formazione per lottare contro le frodi sportive alla base del progetto. Sono stati più di cento gli incontri, compresi quelli con le squadre giovanili, organizzati in queste stagioni con più di tredicimila atleti formati. All'incontro di Andria oltre a Paolucci hanno preso parte, Marcello Presilla responsabile Integrity per l'Italia di Sportradar, Danilo Coppola rappresentante Aic e Beppe Camicia direttore generale della Fidelis Andria.

«L'attività di formazione ed informazione su temi sensibili come l'integrità sportiva, unitamente alle attività di controllo e monitoraggio sulle partite rimangono una priorità e sono fondamentali ancor più in un momento come l'attuale – le parole di Presilla -. La regolarità delle gare deve rimanere un valore intoccabile a prescindere dalle difficoltà o interessi di qualunque genere». «E' nostro dovere mantenere alta l'attenzione dei calciatori, specialmente dei più giovani, sul problema del match fixing. Aver parlato ai ragazzi della Fidelis – dice il rappresentante dell'Aic Coppola – è stato il giusto inizio di questa nuova avventura». «La Fidelis Andria ha partecipato molto volentieri all'Integrity Tour – dice il dg pugliese Camicia – Purtroppo il match fixing è ancora un fenomeno diffuso nell'ambito sportivo, ed è necessario contrastarlo». «L'Integrity Tour ha una grande importanza – conclude il segretario della Lega Pro Paolucci – perché non solo si sensibilizzano gli atleti sul tema delle combine sportive, ma si forniscono loro anche gli strumenti adatti per combatterle».



## Impianti acque reflue, Caracciolo: «Ad Andria a partire da aprile sarà attivata la rete di distribuzione»

*La nota: «Dal 2023 si utilizzeranno le acque provenienti dal depuratore per il quale è in atto il progetto esecutivo di adeguamento»*

Publicato da Redazione news24.city - 27 Gennaio 2022



«Le realizzazioni degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue nella provincia di Barletta-Andria-Trani proseguono in maniera spedita in tutte le località. Dal tavolo tecnico di questa mattina in Regione sono emersi importanti aggiornamenti». Ad intervenire sul tema è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

«Entrando nel dettaglio – afferma Caracciolo – ad Andria a partire da aprile sarà attivata da ARIF la rete di distribuzione con l'utilizzo delle acque dei pozzi, mentre dal 2023 si utilizzeranno le acque provenienti dal depuratore per il quale è in atto il progetto esecutivo di adeguamento al DM 185 da parte dell'AQP. Nel frattempo si sta completando l'iter burocratico del passaggio gestionale da Consorzio "terre d'Apulia" ad ARIF».

«A Barletta – prosegue il consigliere regionale – AQP ha completato i lavori sul depuratore e subito dopo il collaudo statico e tecnico-amministrativo si procederà alla fornitura di acqua all'affinamento che avverrà entro marzo. Il consorzio "Terre d'Apulia" sta concludendo il progetto esecutivo per il ripristino delle opere di distribuzione irrigua per alimentare i due distretti di Antenisi e Polvere. Per le emissioni odorigene del depuratore è stato invece rettificato il progetto esecutivo. Tale rettifica si è necessaria per poter avviare, previa verifica tecnica, i lavori. Infine, a Trinitapoli – aggiunge Caracciolo – il vascone è arrivato alla capacità massima, mantenendo una qualità dell'acqua all'interno dei parametri previsti grazie alla derivazione della diga Capacciotti, ed è ora in grado di rifornire la rete irrigua degli arenili di Margherita di Savoia entro marzo 2022.

«Tra circa un mese – conclude Caracciolo – il tavolo sarà riaggiornato. Continuerò a seguire in maniera costante e precisa l'andamento dei lavori su tutti gli impianti. Il riutilizzo delle acque reflue porterà giovamento al comparto agricolo ed allo stesso tempo ci saranno anche vantaggi dal punto di vista ambientale per tutto il territorio».



# Rinviata la traslazione della salma di Mons. Calabro nella Cripta della Cattedrale

*A causa dell'attuale emergenza sanitaria*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Gennaio 2022



Rinviata a data da destinarsi, a causa dell'attuale emergenza sanitaria, la traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro nella Cripta della Cattedrale di Andria e la concelebrazione Eucaristia prevista per venerdì 28 gennaio 2022.

## Torna l'occhio delle telecamere sull'auto della Polizia Locale per le multe ai trasgressori del codice della strada

*Colasuonno: «Rimettere in funzione questo sistema è sgradevole ma necessario per contenere le cattive abitudini»*

Publicato da Redazione news24.city - 26 Gennaio 2022



«Ci preme avvisare la cittadinanza, soprattutto gli automobilisti, di una novità: a breve, anzi a brevissimo, sarà di nuovo in funzione l'auto della Polizia Municipale capace di rilevare infrazioni ed emettere multe grazie a un software installato sull'auto stessa». Sono le parole di Pasquale Colasuonno, Assessore alla Sicurezza della Città di Andria che rilancia l'azione repressiva alle violazioni del codice della strada da parte della Polizia Locale grazie ad uno strumento tecnologicamente avanzato come già avvenuto in passato.

«Ci preme dirlo perché la rimessa in funzione di questo sistema è un atto sgradevole, ma necessario per contenere le cattive abitudini di certi automobilisti, che rendono il traffico andriese estremamente disordinato e pericoloso – dice ancora Colasuonno – Non c'è alcuna volontà punitiva (altrimenti non ne avremmo dato notizia in anteprima) ma solo la necessità che l'attenzione di ciascun automobilista verso le regole del codice della strada sia più alta. Molto più alta. Molte situazioni sono obiettivamente inaccettabili e minano la sicurezza di tutti».

«Questo sistema, tra le altre cose, ci aiuterà a tenere i posti dedicati alle persone diversamente abili liberi, a rintracciare auto rubate, a tutelare i pedoni che attraversano sulle strisce pedonali. Insomma, ci faciliterà in una convivenza un pochino più serena, e sicura, che è poi il fine ultimo che dovremmo sempre proporci di perseguire».



# Bollettino Covid, 8.759 nuovi contagi e 15 decessi. In una settimana 100mila guariti

*Scendono i ricoveri sia in terapia intensiva che in area non critica*

Publicato da Redazione news24.city - 26 Gennaio 2022



Sono 8759 i nuovi casi di contagio registrati in Puglia e contenuti nell'ultimo bollettino epidemiologico regionale. Sono 65736, invece, i test effettuati per una percentuale di positivi che si attesta al 13,3%. Buone notizie anche dai negativizzati che sono 7297 mentre si contano, purtroppo, 15 nuovi decessi. Pandemia che, tuttavia, anche in Puglia, come nel resto d'Italia, rallenta decisamente. La variazione di casi in regione, negli ultimi sette giorni, è -27% con una incidenza ogni 100mila abitanti che ora si attesta a 1485. Altro dato interessante è il conto totale dei guariti in una settimana che supera di molto i nuovi contagi: i negativizzati, infatti, sfiorano i 100mila mentre i nuovi casi in sette giorni poco più di 58mila. A diminuire in modo sensibile anche i ricoveri: sono infatti 61 i pazienti nelle terapie intensive pari al 12,1% del totale dei posti disponibili mentre sono 685 i ricoverati nei reparti ordinari pari al 23,8% dei letti totali negli ospedali pugliesi.

I casi provincia per provincia: nel barese sono 2717 i nuovi contagi registrati mentre a Lecce sono 1618 ed a Foggia 1446. La provincia di Taranto segue con 1148, la BAT con 923 e Brindisi con 802. Si aggiungono al conto anche 53 nuovi casi di residenti fuori regione. La BAT continua la sua rapida discesa di casi di contagio anche per quel che concerne l'incidenza che ora tocca quota 2451 anche se resta la provincia pugliese in cui questo dato è il più alto. Bari, Brindisi, Foggia e Taranto, in questo ordine, restano oltre i 2000 casi ogni 100mila abitanti mentre Lecce è a 1858 con una discesa in linea con il dato regionale.



# Don Sergio Di Nanni e gli auguri di Papa Francesco con un divertente siparietto: «44 anni? Sei vecchio»

*Il sacerdote andriese ha incontrato il Pontefice in Vaticano nel giorno del suo compleanno*

Publicato da  **Davide Suriano** - 26 Gennaio 2022



«Per un compleanno speciale ci vuole una persona speciale che ti fa un augurio altrettanto speciale.. Grazie al Consiglio Nazionale dell'Anspi per la felice coincidenza». Poche parole e tanta emozione. Quella di don Sergio Di Nanni, parroco andriese della comunità di San Giuseppe Artigiano e presidente Anspi Puglia, che nella giornata di oggi ha incontrato Papa Francesco al termine di una udienza in Vaticano. Coincidenza quanto mai gradita per il sacerdote di Andria che festeggia il suo 44° compleanno. Appena pronunciata l'età, Francesco gli ha risposto scherzando «sei vecchio!», facendo sorridere tutti i presenti. Infine la benedizione del Papa su don Sergio Di Nanni. Ecco il video dell'incontro:



# Obbligo vaccinale: 17 medici sospesi dall'Ordine nella Bat

*Per altri 20 non vaccinati le pratiche sono ancora da verificare*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Gennaio 2022

Sono 17 i medici della provincia di Barletta-Andria-Trani, attualmente sospesi dalla professione perché non risultano in regola con l'obbligo vaccinale. Per altri 20 non vaccinati, le pratiche sono ancora da verificare. Questi i dati riferiti dal Presidente dell'Ordine dei Medici della Bat, Dino Delvecchio, relativamente ai provvedimenti presi in applicazione delle nuove procedure approvate con Decreto Legge nel novembre scorso, relativamente all'obbligo di vaccinazione anti Covid per gli iscritti.

Controlli sono in corso anche a Bari, dove altri 26 medici non in regola, sono stati sottoposti allo stesso provvedimento. Dei 53 professionisti sospesi nelle scorse settimane – fa sapere l'Ordine barese – solo in 3 hanno prodotto una certificazione valida. Quindi, ad oggi, sono 76 quelli sospesi dalla professione per mancata ottemperanza dell'obbligo vaccinale, dall'avvio delle procedure.

Su quasi 10.900 medici iscritti all'Ordine di Bari, al momento le posizioni sotto osservazione, perché non ancora in regola, rappresentano il 3,9% degli iscritti, contro una media nazionale del 7,2.

L'ordine ribadisce anche la fondamentale importanza della vaccinazione nella lotta al Covid-19, riportando i dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità il 19 gennaio scorso.

L'efficacia del vaccino nel prevenire l'infezione è pari al 66,7% nei soggetti vaccinati con tre dosi, al 66% entro 90 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, 53% tra i 91 e 120 giorni, e infine al 34% oltre 120 giorni.

Il vaccino previene inoltre al 97,5% i casi di malattia severa nei soggetti con la terza dose, al 95% dei casi nei vaccinati con ciclo completo da meno di 90 giorni, al 93% tra 91 e 120 giorni, e all'89% dopo oltre 120 giorni.

Infine, il numero dei ricoveri per i non vaccinati risulta dodici volte più alto dei malati Covid con tre dosi, mentre è addirittura trenta volte più alto il tasso di mortalità.



# Prosegue l'attività dei volontari della Misericordia di Andria con l'unità interventi speciali Covid-19

*Obiettivo assicurare adeguata assistenza alle persone ed alle famiglie colpite dal virus*

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 26 Gennaio 2022



C'è chi in isolamento chiede di poter ricevere dei farmaci o la spesa ma c'è anche chi ha bisogno di igienizzare gli ambienti con strumenti specifici oppure chi ha bisogno di un costante controllo di parametri essenziali come la saturazione. Sono i compiti dell'Unità Interventi Speciali Covid-19 della Misericordia di Andria che continua ad operare sul territorio ormai da due anni e con migliaia di interventi già portati a termine. Obiettivo della Confraternita andriese, con i suoi volontari, è quello di assicurare una adeguata assistenza alle persone colpite dal virus e che sono in isolamento domiciliare. L'unità potrà esser attivata direttamente dai cittadini che ne faranno richiesta, ma anche dalle istituzioni e cioè dal Comune o dagli uffici sanitari.

Tra i compiti previsti, dopo una specifica formazione effettuata dal centro regionale delle Misericordie di Puglia, ci sarà come detto l'igienizzazione degli ambienti in cui vivono o sostano le persone colpite dal virus, ma anche la rilevazione dei parametri essenziali per il Covid-19 come la saturazione o la glicemia, segnalazione immediata in caso di pazienti che dimostrano segnali di criticità, informazione specifica per la prevenzione anti covid-19, costante monitoraggio della Sala Operativa della Misericordia per eventuali supporti ulteriori oltre ad ulteriori prestazioni professionali come quelle di OSS od infermieri. Per richiedere il servizio alla Misericordia di Andria basterà contattare lo 0883292592 o il 3389369390.



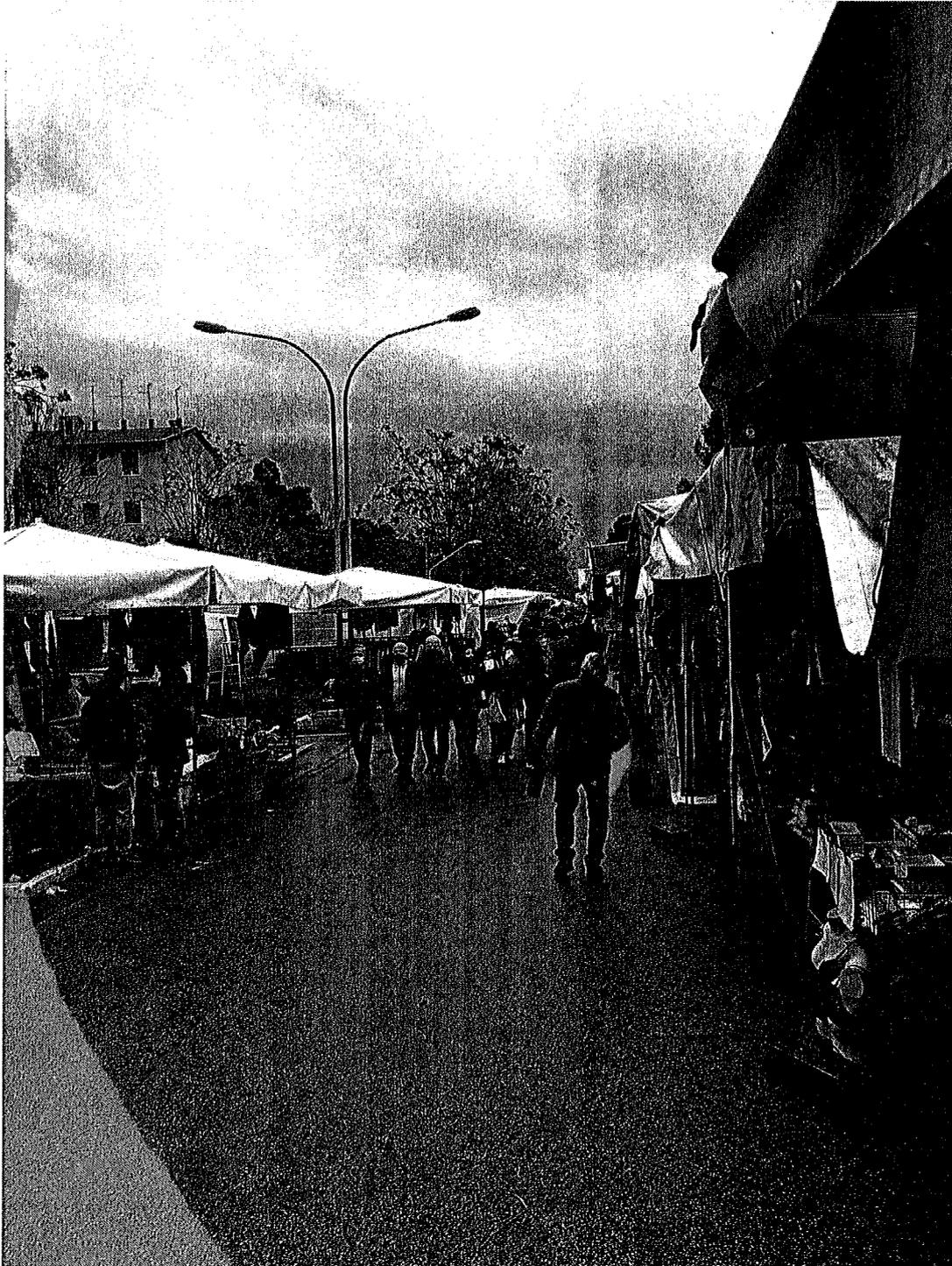
Home > Andria > Andria - Posteggi, Anva Confesercenti e Federcommercio: "barra dritta" dell'Amministrazione

ANDRIA ATTUALITÀ

27 Gennaio 2022

## Andria – Posteggi, Anva Confesercenti e Federcommercio: "barra dritta" dell'Amministrazione

 scritto da Antonella Loprieno



"L'ANVA Confesercenti Prov.le B.A.T. ci aveva visto lungo. L'Amministrazione Comunale di Andria ha tenuto, infatti, la barra dritta, assegnando d'ufficio i posteggi al mercato settimanale del lunedì, senza rimettere in discussione alcunché rispetto all'ultimo incontro formale svoltosi a Palazzo di Città".

Sulla stessa linea di Fracchiolla si è espresso anche il responsabile di Federcommercio B.A.T., Michele Bucci.

"Un plauso particolare è doveroso rivolgerlo all'assessore alle Attività Produttive, Cesareo Troia, per essersi fatto partecipe delle esigenze degli ambulanti, durante l'ultimo incontro a Palazzo di Città, a cui ha partecipato il presidente di Federcommercio Andria, Riccardo Regano, e per aver dato seguito all'assegnazione dei posteggi,

nonostante le proteste di chi strumentalmente ha invitato gli ignari colleghi ambulanti a non effettuare la scelta dei posteggi.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, che l'Assessore Troia in un primo momento aveva dato regolarmente a tutti gli ambulanti di via B. Buozzi la possibilità di scegliere le postazioni libere su pianta del mercato settimanale del lunedì esposta e a disposizione, presso l'ufficio competente, ove ci si doveva recare per effettuare la scelta. La modalità della scelta era scelta, ebbene precisare, era, stata condivisa da tutte le Federazioni. Solo in un secondo momento, e solo per coloro i quali hanno preferito non fare tale scelta, non avendo ricevuto riscontro, è stato costretto a farvi provvedere d'ufficio.

**A ribadirlo è il rappresentate della storica Associazione Nazionale venditori Ambulanti di Confesercenti della provincia Barletta Andria Trani, Salvatore Fracchiolla.**

"Agli ambulanti è stata data comunque la possibilità di verificare la postazione assegnata e, nel caso di eventuali problematiche, di provvedere ad un'ulteriore assegnazione. Del resto si tratta di uno spostamento temporaneo di una parte dell'area del mercato ricadente in via Bruno Buozzi, resosi necessario a causa dell'avvio dei lavori di interrimento della linea ferroviaria della Ferrotramviaria spa. Sull'impostazione dell'Amministrazione Comunale di assegnare d'ufficio i posteggi, evitando così un ulteriore allungamento dei tempi di risoluzione, si era già espressa favorevolmente l'A.N.V.A. Confesercenti prov.le B.A.T., diramando una precedente nota stampa".

La "barra dritta" tenuta in questa occasione dall'Amministrazione Comunale, in coerenza con le scelte discusse in apposito incontro, sono per ANVA Confesercenti e per Federcommercio un buon segnale per mantenere continuità di dialogo con le Associazione di Categoria che stanno dimostrando con serietà di comportamento, evitando le inutili, strumentali e sterili polemiche create ad arte, si può veramente contribuire alla giusta rappresentanza e crescita dei diritti della categoria".

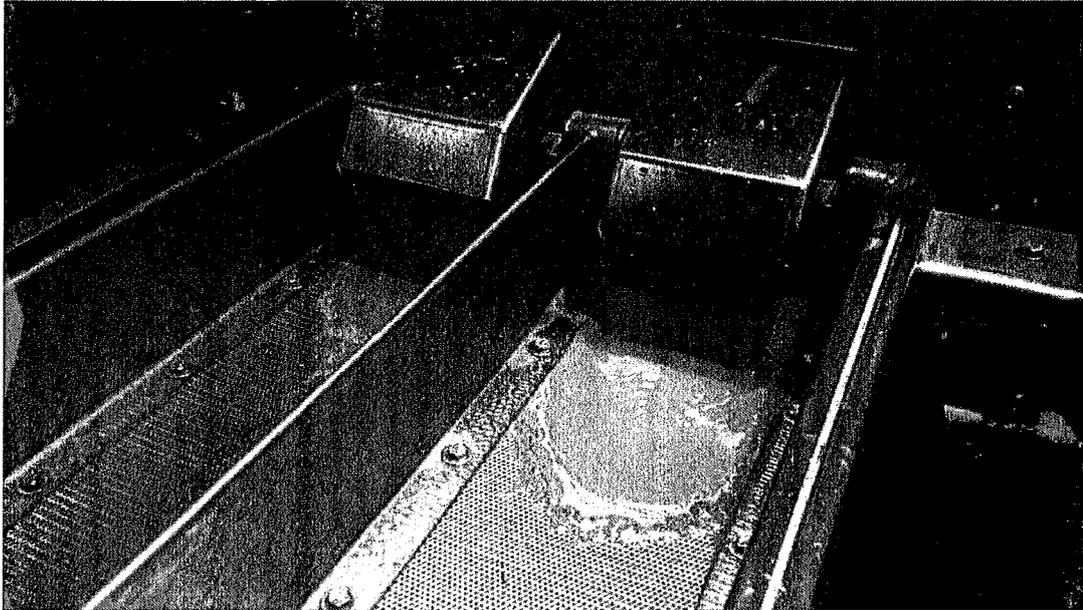
Home > Economia > Costo energia alle stelle, ma quotazioni olio stabili: l'intervento dell'Associazione Frantoiani Italiani

ANDRIA ATTUALITÀ ECONOMIA

26 Gennaio 2022

## Costo energia alle stelle, ma quotazioni olio stabili: l'intervento dell'Associazione Frantoiani Italiani

 scritto da Redazione



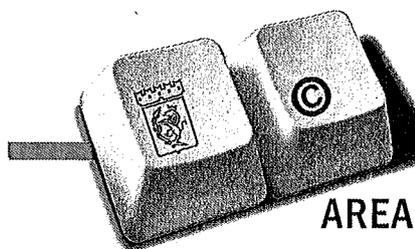
La **FIOQ**, Associazione Italiana **Frantoiani Italiani Olio di Qualità**, nata ad Andria, si unisce alle numerose organizzazioni di categoria che paventano una paralisi dell'agroalimentare italiano a causa dell'**aumento vertiginoso del costo dell'energia** che, come una tempesta perfetta, si unisce al rincaro del gas, dei carburanti e di tutte le materie prime necessarie per portare avanti la coltivazione delle eccellenze agricole tricolori e la loro trasformazione in prodotti finiti.

Non è un mistero che il costo dell'energia elettrica sia passato in media dai 40-45 € megawatt/h ai 300 € Megawatt/h e quello del gas da 0,17 € al metrocubo a 1,30 € al metrocubo. Discrasie di prezzo che inficiano tutta la campagna olivicola.

Spiega **Riccardo Guglielmi** (presidente FIOQ): "Ci sono casi in cui nostri associati per la prima volta da 3-4 generazioni si sono ritrovati con bollette da **55mila euro** tra le mani. Si tratta di costi che vanificano tutti gli sforzi che noi frantoiani stiamo approfondendo ormai da anni".

"Dopo le speculazioni, dopo le importazioni selvagge ci mancava questa batosta, l'ennesima, per pregiudicare anche quest'annata – continua Riccardo Guglielmi – sono costi che non stanno né in cielo, né in terra. Costi che non potremo neanche scaricare sugli acquirenti, perché le **quotazioni dell'olio evo sono stabili**."

Una situazione di incertezza dalla quale si potrà uscire se il Governo interverrà con convinzione e, soprattutto, con gli strumenti idonei per fronteggiarla. Servono risorse ingenti per non danneggiare ulteriormente una filiera, come quella olivicola, già vessata da troppo tempo".



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

---

# “Pochi pm e agenti nella Bat in aumento rapine e assalti”: l’allarme di Confindustria

di Isabella Maselli

«Nella Bat c'è una situazione criminale fortemente sottovalutata e aggravata dalla carenza di personale per i servizi investigativi. Per questo chiediamo più Stato e più forze dell'ordine». È l'allarme lanciato dal presidente di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana, che richiama l'attenzione sull'emergenza criminalità nella provincia di Barletta Andria Trani, «un'area che oggi è ai primi posti in Italia per furti e rapine», ricorda Fontana.

A dimostrarlo sono i numeri, più volte evidenziati dallo stesso procuratore di Trani, Renato Nitti e che qualche giorno fa, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, sono stati rimarcati anche dalla procuratrice generale Anna Maria Tosto nella sua relazione. Il 2021 «ha visto emergere con prepotenza - ha detto - la gravità della situazione nei territori ricadenti nel circondario tranese, in larga misura fino ad oggi sottodimensionato quanto alle risorse destinate al contrasto alla

**La procuratrice Tosto all'anno giudiziario: “A Trani uffici sottodimensionati”**

criminalità», a fronte di una impennata di delitti, con un aumento del 210 per cento rispetto all'anno precedente delle iscrizioni per rapina, comprese quelle in abitazione, «il reato predatorio che più di ogni altro alimenta nel cittadino la percezione della insicurezza e della vulnerabilità».

Un allarme che oggi risuona nelle parole del presidente di Confindustria, la cui azienda, Farmalabor, che ha sede proprio nella Bat, a Canosa di Puglia, è stata destinataria non più di tre settimane fa di un attentato incendiario con un ordigno fatto esplodere davanti all'ingresso. E sempre Canosa è stata teatro nel recente passato di una bomba carta piazzata nel parcheggio del commissariato. «La magistratura si trova a dover contrastare il crimine con mezzi insuf-

A pochi mesi dall'inaugurazione della questura e dei presidi di carabinieri e Gdf, la denuncia del presidente degli industriali Fontana: “Ora le imprese non trovano chi consegnino le merci”

ficienti» dice Fontana, ribadendo che “l'indice di criminalità 2021” colloca la provincia «al primo posto per rapine in abitazione e tra le prime dieci province su cento-sette per le estorsioni», con un indice di infiltrazione criminale nell'economia «che è persino superiore a quasi tutte le province siciliane, come si evince da un rapporto del-



▲ Sergio Fontana

la Direzione nazionale Antimafia, dell'Antiterrorismo e da dati Eurispes. In questo territorio si intrecciano mafie autoctone e mafie dei territori vicini. A ciò si aggiunge anche un altro fenomeno: molto spesso portavalori, tir, camion sono assaliti dall'azione militare di autentici commando organizzati».

In questo contesto

di allarme criminale, magistratura e forze dell'ordine si trovano a competere spesso con le armi spuntate. Basti guardare i dati relativi alle carenze di organici negli uffici giudiziari. Nella Procura di Trani c'è una scoperta del 54 per cento, mancano 7 pm sui 13 previsti dalla pianta organica, e in Tribunale del 30 per cento, con 12 posti vacanti su 40. E solo un anno fa «con oltre 15 anni di ritardo» evidenzia Fontana, la provincia ha avuto una Questura, un Comando provinciale dei Carabinieri e un Comando provinciale della Guardia di Finanza con propri reparti investigativi. «Questi però sono ancora troppo esigui» continua Fontana. Anche in questo caso a parlare sono i numeri. Se si guarda solo agli organici della Polizia di Stato, è evidente la disparità con altri territori. Tra squadra mobile, digos e ufficio prevenzione e soccorso gli uomini in campo sono 57, per una popolazione che supera i 382 mila abitanti. A parità di popolazione, la provincia di Brindisi può contare su 130 poliziotti, più del doppio. «Questa debolezza di forze - continua il presidente degli indu-

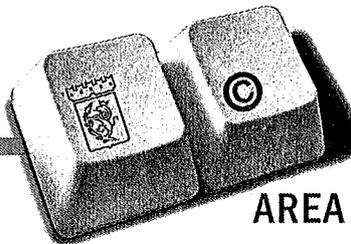
## Margherita di Savoia Il Municipio diventa green: spese dimezzate



Al via i lavori di efficientamento energetico del vecchio municipio di Margherita di Savoia: realizzati con un finanziamento del 2016, ridurranno del 53% i consumi energetici da fonti non rinnovabili, le emissioni di anidride carbonica e con spese dimezzate. - I. gue.

**In Procura c'è una scoperta del 54 per cento e in Tribunale del 30 per cento**

striali - ha fatto dilagare il crimine e ha prodotto effetti devastanti sull'economia. Basti pensare che, per la paura dei frequenti assalti ai tir, oggi le imprese hanno difficoltà a trovare qualcuno che consegnino le merci». Secondo Fontana «aver lasciato la provincia, e quindi larga parte del circondario di Trani, sguarnita di reparti investigativi ha prodotto effetti eccezionalmente gravi. Come si può contrastare una realtà criminale di questo livello - si chiede - con un esiguo numero di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria? Se le istituzioni sono deboli e sono percepite deboli, la criminalità ha il sopravvento. Bisogna intervenire presto e dare alla magistratura i mezzi per operare e ai cittadini e alle imprese la protezione dello Stato».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

# Giudice sarà trasferito "Relazioni sentimentali con quattro curatrici"

di Chiara Spagnolo

Ha intrattenuto relazioni sentimentali con quattro curatrici fallimentari nel periodo in cui le professioniste avevano ricevuto incarichi dal tribunale fallimentare di Foggia, quello in cui lavorava: il giudice Francesco Murgo è stato trasferito d'ufficio per incompatibilità ambientale. Il Plenum del Csm, il Consiglio superiore della magistratura, lo ha ritenuto incapace di «esercitare con indipendenza e imparzialità le funzioni in quella sede» e ne ha disposto all'unanimità l'allontanamento, così come era stato proposto dalla Prima commissione. Toccherà ora alla Terza commissione proporre per lui una nuova sede, comunque fuori dal circondario foggiano.

«Nella comunità in cui esercita le sue funzioni - hanno scritto i colleghi che ne hanno esaminato il caso - si è determinato un clima di inevitabile sospetto, che le relazioni sentimentali non siano avvenute a caso ma trovino giustificazione, o comunque occasione, nell'esercizio delle funzioni, che lo pongono nelle condizioni di chi può dare incarichi che all'esterno sono percepiti come il risultato di scambi». La vicenda ha avuto origine da denunce penali presentate dal titolare di due farmacie di Foggia, coinvolte in procedure fallimentari gestite appunto da Murgo. Il farmacista aveva denunciato richieste particolari da parte del magistrato per non far fallire i suoi negozi. La Procura di Lecce non ha trovato riscontro a tale ipotesi, però, e ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dell'inchiesta penale ritenendo che le relazioni del giudice

con giovani donne con cui aveva rapporti diretti di lavoro non avessero determinato «atti illegittimi né favoritismi». Chiuso quel capitolo, comunque, la situazione disciplinare è precipitata. Perché al Csm sono arrivate, oltre alle segnalazioni del farmacista, quelle di altri curatori che lamentavano una gestione clientelare dell'assegnazione degli incarichi. In Prima commissione è stata quindi ascoltata la presidente della Terza sezione civile del tribunale di Foggia, Rosella Anna Modarelli, che ha parlato di «una situazione di disagio all'interno dell'ufficio», spiegando che Murgo aveva inizialmente ammesso la relazione con una curatrice, parlando delle altre tre soltanto dopo che era stata resa nota la notizia sull'inchiesta di Lecce.

La giudice ha inoltre ricordato come nell'estate 2021 i muri di Foggia fossero stati tappezzati di manifesti in cui si parlava dei rapporti

Il Csm ha disposto il trasferimento di Murgo da Foggia "Non può esercitare le sue funzioni con imparzialità"

Francesco Murgo Il Plenum del Csm ha disposto per lui il trasferimento da Foggia: ora dovrà essere indicata la sua nuova sede



## I punti

**1** Le denunce Il primo a presentarle fu un farmacista foggiano, poi seguì quella di due curatori fallimentari che parlarono di una serie di favoritismi.

**2** L'inchiesta penale Condotta dalla Procura di Lecce riguardava 11 persone, a partire da Murgo, e fu archiviata perché non erano stati riscontrati illeciti.

**3** Il Csm Il procedimento avviato dalla Prima commissione è diverso dal disciplinare. Alla Terza spetterà il compito di indicare una nuova sede.

*La Procura di Lecce aveva ottenuto l'archiviazione delle indagini, non avendo ravvisato "atti illegittimi né favoritismi"*

soggettiva del presidente di sezione a certe persone», definendo Modarelli «una molto emotiva, che quando succede qualcosa trasmette ansia, è imprevedibile, non ti rassicura». Il Csm ha quindi acquisito il parere del Consiglio giudiziario di Bari, dove era stato stigmatizzato i rapporti avuti da Murgo con le curatrici che svolgevano incarichi nelle sue procedure (con rapporti intimi consumati anche nella stanza del magistrato in orari d'ufficio) e proposto un giudizio di professionalità negativo. Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Foggia, Gianluca Ursitti, da parte sua, ha riferito di generiche lamentele degli avvocati per le presunte preferenze del giudice nei confronti delle professioniste amiche. E il presidente dei commercialisti, Mario Cardillo, ha veicolato l'insofferenza dei colleghi per la mancata rotazione dei professionisti a cui venivano assegnati gli incarichi. Dopo la decisione del Plenum, Murgo dovrà andare via dal tribunale di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sessuali fra magistrati e professioniste del settore fallimentare e spiegato che né lei né l'altra componente del collegio fallimentare erano «tranquille nel conferire incarichi a professioniste donne». Per mettere fine a quella situazione, Modarelli aveva proposto a Murgo di trasferirsi dalla sezione in cui lavora ormai da nove anni ma lui ha rifiutato. La sua difesa è stata uguale, davanti alla sua superiore e poi al Csm: ha ammesso di avere avuto relazioni sentimentali con le curatrici ma evidenziato che non avrebbero mai influito sulle procedure, specificando di non aver «mai percepito sensazione di disagio o malfunzionamento in ufficio». Inoltre l'incoltato aveva aggiunto: «Mi sembra che il procedimento sia nato dall'insofferenza

*La Protezione civile*

## La Finanza è tornata in Regione Presi altri documenti su Lerario

Nuove acquisizioni dalla Guardia di finanza negli uffici della Regione in via Gentile nell'ambito dei presunti illeciti commessi nella gestione di gare e affidamenti diretti negli anni passati. Il ciclone causato dall'arresto dell'ex capo della Protezione civile, Mario Lerario, non accenna a placarsi. Al contrario, le indagini proseguono per obiettivi precisi, avendo individuato alcune questioni prioritarie su cui concentrarsi. A coordinare il lavoro del Nucleo di polizia economico-finanziaria sono il procuratore Roberto Rossi e l'aggiunto Alessio Coccioli, ai quali gli investigatori hanno depositato diverse informative. Le inchieste principali per ora sono due: quella che il 23 dicembre ha portato all'arresto di Lerario a causa delle presunte mazzette ricevute dagli imprenditori Luca Leccese e Donato Mottola e quella sulla realizzazione dell'ospedale Covid in Fiera. La prima indagine è sostanzialmente definita, perché gli inqui-

renti ritengono che i fatti che vengono attualmente contestati a Lerario e ai due imprenditori (ai domiciliari dal 24 dicembre scorso) siano sufficientemente gravi e sostenuti da prove a loro avviso piuttosto solide. Probabilmente si tenderà a staccare i due episodi di presunta corruzione da ulteriori accertamenti relativi ad altre questioni. Di certo c'è che sia Leccese sia Mottola hanno ricevuto diversi affidamenti dalla Regione. Ma anche altri imprenditori potrebbero essere stati favoriti. E anche su questi si concentra adesso l'attenzione degli investigatori, che alla Regione hanno acquisito materiale relativo proprio ad altri appalti. — **ch.sp.**



▲ L'ex dirigente Mario Lerario era a capo della Protezione civile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il caso Foggia*

## Si chiude l'inchiesta su Dattoli Pm pronti a chiedere processo

A poco più di un mese dagli arresti arriva la conclusione dell'inchiesta sulla sanità foggiana che il 13 dicembre ha fatto finire agli arresti domiciliari Vitangelo Dattoli, l'ex direttore generale del Policlinico di Foggia. Il



▲ L'ex direttore Vitangelo Dattoli era al timone del Policlinico da un

manager è in libertà dal 30 dicembre: dopo aver presentato le dimissioni dagli Ospedali riuniti, è tornato come direttore sanitario al Miulli di Acquaviva delle Fonti. La pm Anna Landi ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a Dattoli e alle altre persone che era-

no finite ai domiciliari prima di Natale, ovvero l'imprenditore Roberto Pucillo e la figlia Roberta Valentina; il cognato Antonio Apicella; Costantino Quartucci, dirigente degli Ospedali riuniti, e Rita Acquaviva, dirigente dell'Asl Foggia. Indagini chiuse anche per il dirigente degli Ospe-

dali riuniti Salvatore D'Agostino, il rup della gara dell'elitransporto Attilio Lucio Dal Maso e l'avvocato Luigi Treggiari. Sono accusati a vario titolo di turbata libertà degli incanti, turbata libertà di scelta del contraente, falso ideologico, rivelazione di atti coperti da segreto per aver cercato di dirottare in favore di Alidaunia le gare per l'elisoccorso e l'elitransporto. Il coinvolgimento di Dattoli riguarda soltanto il secondo appalto, a causa del suo presunto interessamento in favore di Pucillo.

Una tesi che il manager ha provato a smentire (insieme con il suo avvocato Antonio La Scala) prima davanti al gip, poi al Riesame (che lo ha rimesso in libertà) e quindi in un interrogatorio difensivo davanti alla pm. Gli indagati (difesi dagli avvocati Matteo Starace, Raul Pellegrini, Giulio Treggiari, Michele Buono, Maria Grazia Lattanzio, Gianluca Ursiti, Enrico De Michele e Roberto De Rossi) hanno la possibilità di presentare memorie difensive o chiedere gli interrogatori. — **ch.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE

# L'imputato Caracciolo per il dopo Bray E la prima udienza è ferma da due anni

L'ex assessore al Turismo è accusato di aver dirottato appalti per favorire in questo modo imprenditori amici

di Antonello Cassano  
e Chiara Spagnolo

Il suo nome è in pole position come neoassessore regionale alla Cultura, dopo l'addio di Massimo Bray, nonostante sia imputato in un processo per corruzione e turbativa d'asta che fra alterne vicende stenta a decollare. Filippo Caracciolo, capogruppo del Partito democratico, vive giorni intensi dal punto di vista politico ma si è alleggerito di un pensiero non da poco sul piano giudiziario, considerato che l'udienza che avrebbe dovuto tenersi domani sarà rinviata a novembre. Il motivo è il congedo della giudice Ilaria Casu, assegnataria del procedimento, che domani sarà sostituita dal collega Francesco Mattiace ma soltanto per il rinvio di tutte le udienze. Significa che a novembre si tornerà in aula per iniziare a trattare la vicenda a due anni esatti dalla conclusione delle indagini firmata dalla pm Savina Toscani.

L'ipotesi accusatoria è che Caracciolo avrebbe abusato del suo ruolo di assessore regionale all'Ambiente (nella precedente legislatura) per dirottare due gare d'appalto verso imprenditori amici, dai quali avrebbe ricevuto in cambio sostegno elettorale. Oltre al politico sono imputati Sabino Lupelli, all'epoca direttore Arca; Donato Lamacchia, ex diri-

gente dell'Ufficio lavori pubblici del Comune di Barletta e presidente della commissione di gara per la scuola media di Corato; Antonio Di Bari, dirigente dell'Aro2 Bat; Antonio Di Biase, direttore Armiu Puglia e componente della commissione per la gara dell'impianto dei rifiuti di Andria; gli imprenditori Massimo e Amedeo Manchisi della Caementarius e Alessandro Ermini e Rossano Degl'Innocenti della toscana Green Project. I presunti illeciti sarebbero stati commessi nella gara per la costruzione della scuola media Giovanni XXIII a Corato e in quella per l'impianto di trattamento rifiuti ad Andria. Al netto dei problemi giudiziari, Caracciolo resta in prima linea sul fronte politico.

Non fosse altro perché il suo è insieme con quello del collega consigliere Fabiano Amati fra i due nomi che una parte del Pd ha proposto al presidente Michele Emiliano come assessore regionale a Cultura e turismo. Questa e la Sanità sono le due deleghe ancora senza gui-



A Capogruppo dem Il consigliere regionale Filippo Caracciolo

## La scheda



A Consigliere Fabiano Amati

### ● L'inchiesta

È nata come una costola di quella sugli appalti dell'Arca che nel 2017 portò all'arresto dell'allora direttore Lupelli

### ● Gli indagati

Oltre a Caracciolo ci sono quattro funzionari pubblici e quattro imprenditori, accusati di corruzione e turbativa d'asta

### ● La nomina

Il nome di Caracciolo è quello che insieme con Fabiano Amati il Partito democratico sta proponendo per il dopo-Bray come assessore alla Cultura

### ● La Sanità

Da individuare anche il successore di Lopalco

da, dopo le dimissioni a novembre scorso di Bray e dell'epidemiologo Pier Luigi Lopalco. Da allora il governatore cerca sostituti validi. Ma com'era prevedibile, ci sono più candidati che posti a disposizione.

Da settimane l'ipotesi più plausibile in presidenza è quella di assegnare la Sanità all'ex parlamentare e consigliere regionale di centrodestra Rocco Palese e la Cultura al capogruppo di Con, Gianfranco Lopa-

ne (per ricompensare il gruppo della perdita di un ruolo in giunta dopo l'addio di Lopalco). Ma il Pd contesta apertamente l'ipotesi Palese e chiede un posto in più in giunta, proponendo due nomi: Caracciolo o Amati. «Si tratta degli esponenti più suffragati nelle due province attualmente prive di rappresentanti in giunta», è il ragionamento nel partito. Ma i due nomi non sono condivisi da tutto il gruppo. «Non si è mai discusso di questi nomi - dice un'altra fonte interna ai dem - dovremmo prima riunirci per fare

*Il suo nome  
indicato con Amati  
per la Cultura.  
Palese resta in pole  
per la Sanità*

una scelta condivisa». E a corroborare le divisioni nel partito arriva la classica smentita che sa molto di conferma, scritta proprio dal capogruppo dem Caracciolo: «Respingo, a nome di tutto il gruppo, le notizie circa eventuali papabili candidati a nomine assessorili e consequenziali divisioni all'interno del Pd. Le interlocuzioni con il presidente passano esclusivamente dal capogruppo e dal segretario regionale del partito». Quel che è certo è che chiunque la spunti avrà il difficile compito di ricoprire il ruolo che fino a qualche mese fa era nelle mani di un punto di riferimento nelle istituzioni culturali nazionali come l'ex ministro Bray.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

# Apulia Film Commission sospensione per Parente: il dg a un passo dalla revoca

di Gabriella De Matteis

La sospensione per dieci giorni dal posto di lavoro. Si conclude così il procedimento disciplinare su Antonio Parente, il manager dell'Apulia Film Commission che da oggi potrebbe anche non essere più direttore generale. Nel caso della presunta aggressione alla presidente della Fondazione, Simonetta Dello Russo, quindi, arriva un primo punto fermo. E a metterlo è stato il consiglio di amministrazione nella sua nuova composizione, che ha ieri ha approvato all'unanimità il provvedimento di sospensione del lavoro per dieci giorni. Oltre a essere il direttore generale, Parente dal 2010 assunse all'Apulia Film Commission. Il cda, composto da Carme-

lo Grassi, Ettore Sbarra, Marina Samarelli e Giandomenico Vaccari (nella riunione di ieri era assente per ragioni di opportunità la presidente Dellomonaco) hanno quindi optato per la sanzione più dura quella del licenziamento: Parente verrà sospeso dalla retribuzione e dal lavoro.

Optando per questo provvedimento, il consiglio di amministrazione ha ragionato su alcuni passaggi della ricostruzione della presunta aggressione. L'unica testimone, come ha spiegato nel parere pro veritate l'avvocata Carmela Garofalo, ha confermato che Parente ha opposto resistenza fisica all'uscita dalla stanza della presidente «teneandola dalle spalle», ma ha aggiunto di non aver visto la Dellomonaco cadere a terra dopo aver perso l'equilibrio e che i toni della di-

scussione non le sono sembrati «particolarmente agitati né alti, ma sicuramente c'era grande disappunto fra i due...». L'ipotesi del licenziamento è stata scartata, pertanto, ma il comportamento di Parente è stato ritenuto dal consiglio di amministrazione comunque molto grave tanto da decidere la sospensione per dieci giorni. C'è poi il secondo aspetto, quello dell'incarico di direttore generale che Parente ha ricevuto proprio dal cda. Per questa mattina è stata fissata un'altra riunione del consiglio di amministrazione e all'ordine del giorno c'è proprio la verifica sulla compatibilità di Parente ad avere ancora questo ruolo. Per questo, quasi sicuramente, oggi Grassi, Sbarra, Vaccari e Samarelli decideranno la revoca dell'incarico. Parente, assistito

dall'avvocato Luigi Milani, sta valutando la possibilità di impugnare il provvedimento. «Voglio dire con fermezza che non ho mai agito violenza nei confronti della presidente» spiega Parente che aggiunge: «Salvaguarderò sino all'ultimo la mia immagine e quella della mia professionalità». Il caso, quindi, non è chiuso. Le posizioni sono distanti. Quel che è certo è che i rapporti fra i due erano da tempo molto tesi: un particolare che quasi tutti, nell'ambiente, conoscevano. Il 29 novembre scorso, però, la situazione è precipitata, almeno secondo la denuncia di Dellomonaco. Che ha raccontato di essere stata aggredita da Parente mentre discutevano sulle procedure per il finanziamento di una produzione cinematografica.

**Simonetta Dellomonaco**  
La presidente dell'Apulia Film Commission ha denunciato di essere stata aggredita



**Antonio Parente**  
Dipendente dell'Apulia Film Commission, era stato nominato direttore



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ricoveri giù, ma il virus sta colpendo i bambini

## Sospesi 26 medici baresi

di Isabella Miaselli

L'ultima ondata pandemica potrebbe essere al giro di boa, con l'incidenza dei contagi stabile di poco superiore al 13 per cento, ma un calo dei ricoveri sia nei reparti di area non critica sia nelle terapie intensive Covid. L'analisi della diffusione del virus negli ultimi sei mesi dimostra comunque che un terzo dei contagi ha riguardato la fascia d'età dei bambini fra 5 e 11 anni, coloro ai quali per ultimi è stata aperta la campagna vaccinale. Dai dati del ministero della Salute emerge che in Puglia nei sei mesi sono stati 13mila 270 i bambini dai 5 agli 11 anni che sono risultati positivi al Covid e sono guariti, su un totale di 37mila 522 cittadini contagiati e guariti. Seguono gli adolescenti dai 12 ai 19 anni con 4mila 978 infezioni e altrettante guarigioni. La terza fascia più colpita è quella da 40 a 49 anni con 4mila 848 contagi.

Ma la fascia 5-11 anni è anche quella che fa registrare alla Puglia il record nazionale dei vaccini, con 112mila 499 bambini che hanno ricevuto almeno una dose: è il 46,79 per cento del totale. E a loro saranno dedicate le sedute straordinarie di vaccinazione organizzate dalla Asl di Bari fra l'ultima parte di gennaio e la prima metà di febbraio: circa 120 sedute per prime e seconde dosi, distribuite su 24 punti vaccinali in tutto il territorio provinciale. A oggi, con 51mila 580 dosi somministrate alla fascia 5-11 anni e 212mila 349 al target 12-19 anni (prima dose al 95 per cento in tutta la provincia, il 99 nella città di Bari) la campagna corre verso il doppio obiettivo di mettere in sicurezza la scuola e, con essa, anche la parte più giovane della popolazione. Come in sicurezza sono stati messi gli ospedali quando, prima ancora che l'obbligo vaccinale venisse esteso a tutti gli over 50, il governo lo aveva decretato per il personale sanitario. Ed è per questo che l'Ordine dei medici di Bari ha sospeso altri 26 medici, portando a 76 il numero di quelli sospesi per mancata

### Nuove sedute di vaccinazioni per la fascia d'età dai 5 agli 11 anni nei prossimi giorni

ottemperanza dell'obbligo vaccinale. Su 10mila 894 iscritti all'Omceo Bari, al momento le posizioni sotto osservazione perché non ancora in regola rappresentano il 3,9 per cento (contro una media nazionale attestata al 7,2 per cento). «Tutti i dati in nostro possesso dimostrano

l'efficacia del vaccino — commenta Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari — I medici che non accettano l'evidenza scientifica vengono meno al proprio giuramento e si chiamano fuori dalla comunità della professione».

E mentre la campagna vaccinale corre, la pandemia al momento non sembra incalzare. Il dato più rilevante, che conferma l'avvio di una nuova fase discendente della diffusione del virus, è quella dei ricoveri: 746 pugliesi positivi sono attualmente in un letto di ospedale, 61 dei quali in rianimazione; 35 in meno nelle ultime 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bollettino Ancora molte vittime

8.759

**I nuovi casi**  
Sono stati riscontrati dopo l'analisi di 65mila 736 tamponi: l'incidenza è del 13,3 per cento. La suddivisione: 2.717 a Bari, 923 nella Bat, 802 a Brindisi, 1.446 a Foggia, 1.618 a Lecce e 1.148 a Taranto

15

**I decessi**  
È ancora pesante il numero delle vittime. Dei 122mila 990 attualmente positivi, 685 sono ricoverate in area non critica (erano 714 martedì) e 61 in terapia intensiva (67 martedì)

### Castellana Grotte Su scuolabus scritte No-Vax. Sindaco: è ignobile



«Due scuolabus del servizio di trasporto scolastico che ogni giorno accompagnano i nostri piccoli sono stati imbrattati con scritte No-Vax». È la denuncia che arriva via Facebook dal sindaco di Castellana Grotte, Francesco De Ruvo, che in un post ha allegato le foto dei mezzi imbrattati. «Oggi sono arrabbiato. Anzi, di più, sono nero — scrive — In nome di una pseudo libertà che sa di libertinaggio e pura inciviltà, nella notte si è consumato un ignobile gesto ai danni di tutti noi ed in modo particolare ai danni dei nostri bambini. E per questo è ancora più ignobile». E ancora: «Vi manifesto davvero tutto lo sconcerto e la mia rabbia per quello che è avvenuto. Castellana Grotte si merita di meglio, molto di meglio». — red.cro.

# È la più grande biblioteca del Sud: il 25 febbraio pronta nell'ex Rossani

Il Comune ha dato il via libera alla richiesta del Consorzio tra Cooperative di Produzione e Lavoro. Un costo da sei milioni. I lavori hanno riguardato in particolare due edifici. A marzo anche l'apertura del parco

di Gabriella De Matteis

Il conto alla rovescia è cominciato: il 25 febbraio sarà consegnato il Nuovo Polo Bibliotecario, realizzato nell'area dell'ex Caserma Rossani. Il Comune di Bari ha dato, infatti, il via libera alla richiesta del Consorzio tra Cooperative di Produzione e Lavoro che ha chiesto di far slittare l'ultimazione dei lavori, inizialmente prevista per il 12 dicembre, di 85 giorni, fissando al 25 febbraio la data per la consegna della struttura. Una data importante per la rinascita dell'area e soprattutto per la realizzazione di quella che sarà la più grande biblioteca del sud Italia.

Il Consorzio che si è aggiudicato l'appalto del valore di quasi sei milioni di euro ha chiesto altri giorni per portare a termine i lavori perché eventi meteorologici ma anche la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime. E dal Comune è arrivato l'ok, sulla base della considerazione che «i ritardi non sono addebitabili al consorzio». Con l'ultimazione dei lavori si passerà alla fase successiva, quella del collaudo e poi della consegna della biblioteca alla Regione Puglia che dovrà acqui-



stare gli arredi.

I lavori hanno riguardato in particolare due edifici che si estendono su una superficie di 5000 metri quadri per un totale di 26 mila metri cubi e che ospiteranno le sale della biblioteca, ma non solo. L'edificio più grande è la Casermetta, origina-

riamente destinato a depositi militari, spazio per l'allenamento del tiro e camere per i militari. Un immobile composto da tredici campate, che dopo i lavori si estende su 3.500 metri quadri in cui sono stati realizzati soppalchi e ballatoi, utilizzate

nuove coperture che hanno da-

📷 Come sarà

Ecco come sarà la biblioteca dell'ex Rossani che diventerà il più grande polo di tutto il Mezzogiorno. L'opera è nelle fasi finali

to maggiore luminosità agli ambienti, anche grazie a una serie di aperture nelle coperture e nelle pareti. Questo edificio ospiterà una sala proiezioni con 90 posti, una ludoteca e un caffè letterario. Nella ex palazzina Comando, invece, troveranno spazio sale studio e uffici, laboratori e sale per il personale. Il cantiere è stato aperto nel luglio del 2020 e recentemente è stato visitato anche dal sindaco Antonio Decaro che ha annunciato l'apertura del parco, sempre nell'area dell'ex Caserma Rossani, il prossimo 20 marzo. Un appuntamento più volte rinviato per permettere, su consiglio degli esperti del settore Giardini del Comune, al prato di crescere. Lo spazio verde che si estende su una superficie di 30 mila metri in questo caso si compone di un campo da basket multi sport, di giochi ed aree per bambini, la rampa per gli skate, 192 alberi e piste ciclabili. L'area dell'ex Caserma Rossani ospiterà anche la sede dell'Accademia delle Belle Arti che sarà dislocata in tre edifici, con la realizzazione di nuovi ambienti per la didattica e una nuova aula magna da 300 posti, dedicata alla didattica teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pagina 6

Giovedì, 27 gennaio 2022 la Repubblica

Bari Cronaca

Il caso

## Voti "comprati" messa alla prova ex consigliere

Potrebbe fare lavori di pubblica utilità come manutenzione del verde pubblico Carlo De Giosa, l'ex consigliere del Municipio 1 di Bari eletto con la lista Sud al Centro alle amministrative del 26 maggio 2019 e imputato per presunti episodi di corruzione elettorale. L'accusa è che: con

la complicità della figlia Donata, De Giosa, che nel frattempo si è dimesso, avrebbe "comprato" il voto di 44 elettori baresi pagando 25 euro per ogni preferenza in suo favore. Il procedimento davanti al Tribunale di Bari è diviso in tre stralci: per una decina di imputati, tra i quali De Giosa e la figlia, è fissata ad aprile l'udienza di verifica delle richieste di messa alla prova. L'Ufficio esecuzione penale sta redigendo con un'associazione di Bari che si occupa di giardinaggio il programma per la messa alla prova da sottoporre al giudice.

IL CASO

## Il pieno di benzina costa 16 euro in più: stangata sulle merci

Il pieno di carburante costa in media 16 euro in più ogni volta che ci si ferma al distributore con una stangata record su famiglie e imprese, quando l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, sugli effetti del nuovo aumento di gasolio e benzina che ha raggiunto il massimo da settembre 2013. L'aumento è destinato a contagiare l'intera economia perché se salgono i prezzi del carburante si riduce - sottolinea la Coldiretti regionale - il poter di acquisto dei pugliesi che hanno meno risorse da destinare ai consumi, mentre aumentano i costi per le imprese. A subire gli effetti dei prezzi dei carburanti - continua la Coldiretti Puglia - è l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35% sul totale dei costi per frutta e verdura secondo una analisi della Coldiretti su dati Ismea.

Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti regionale - si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla pla-

**La denuncia della Coldiretti**  
**Le esportazioni di prodotti agroalimentari pagano a caro prezzo il gap**

stica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Le esportazioni di prodotti agroalimentari pugliesi poi pagano a caro prezzo il gap del-

la logistica, denuncia la Coldiretti regionale, che scontano il peso della burocrazia, di prezzi decisamente più alti, di reti che non funzionano. "Servono trasporti efficienti sulla linea ferroviaria e snodi portuali e aeroportuali per le merci che ci permettano di portare i nostri prodotti rapidamente da nord a sud del Paese e poi in ogni angolo d'Europa e del mondo visto che la densità delle nostre infrastrutture è più bassa rispetto ad altri Paesi. Basti pensare che ogni 100 km quadrati abbiamo 5,5 chilometri di ferrovie contro gli 11 della Germania. Inoltre serve un task-force che permetta di rimuovere con maggiore velocità le barriere non tariffarie che troppo spesso bloccano le nostre esportazioni", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 €/km, più alto di nazioni come la Francia

(1,08 €/km) e la Germania (1,04 €/km), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 €/km, in Romania 0,64 €/km; in Lituania 0,65 €/km, in Polonia 0,70 €/km secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga ([www.divulgastudi.it](http://www.divulgastudi.it)). Esiste una situazione di oggettiva mancanza di competitività in termini di efficienza e di costi per logistica e trasporti in Puglia dove l'export agroalimentare, oltre agli scambi storici e consolidati verso la Germania, deve essere aiutato ad imporsi in Francia, Polonia, Regno Unito e Svizzera, oltre a Benelux, Scandinavia, Spagna, Albania, Grecia, oltre ai Paesi extra Ue. - **red.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sindacato Trasporti, Spinelli segretario Cisl Puglia

Francesco Spinelli è stato eletto alla guida della Fit Cisl Puglia, la Federazione dei Trasporti, alla fine del XII Congresso regionale. Con lui in segreteria Antonia La Sorsa e Nicola Merico. "Sono tante le risorse destinate ai trasporti dal Pnrr riguardo la Puglia - ha osservato Spinelli - e da tempo, insieme alla Cisl Puglia, stiamo lavorando per proporre delle analisi proprio sull'utilizzo di queste risorse. Inoltre ci sono le Zone Economiche Speciali, due in Puglia a carattere interregionale, utili al rilancio della portualità. Le Zes devono rappresentare la ripresa di un nuovo Sud, un hub logistico nel Mediterraneo capace di intercettare i traffici".

### L'annuncio

#### Accordo tra Lum e Aeroporti: sarà favorita la formazione dipendenti

L'università Lum di Casamassima risponderà a specifici bisogni formativi del personale di Aeroporti di Puglia e dei prossimi congiunti favorendone l'iscrizione a corsi di studio e master. Lo prevede un protocollo di intesa che recepisce quanto stabilito dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sul miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali attraverso l'investimento sulle competenze del capitale umano. "Questo protocollo d'intesa - dichiara il vice presidente di Aeroporti di



▲ L'Università La sede Lum a Casamassima

Puglia, Antonio Maria Vasile - nasce dopo una mappatura delle competenze delle risorse umane presenti in AdP dalla quale è emerso il sentimento manifestato dai nostri dipendenti di raggiungere livelli sempre più alti di formazione". Sarà consentita l'iscrizione e la frequenza, in presenza o, laddove si rendesse necessario, in modalità telematica, ai corsi di studio universitari di primo e secondo livello e ai master universitari di primo e secondo livello attivati dall'ateneo.



# Centrodestra diviso ora Pd e Lega trattano su una rosa di nomi super partes

Tramonta Casellati, Meloni sfida Salvini. Letta: "Non ci sarà un presidente di destra". Scelta tra Draghi, Casini, Amato, Belloni, Cassese e Cartabia

di Tommaso Ciriaco

ROMA - È il giorno della deflagrazione del centrodestra. Delle prove di forza nascoste dietro candidature di bandiera. Dello spread ai massimi livelli da più di un anno. È il giorno, soprattutto, che precede altre 24 ore di trattative estenuanti. Oggi, infatti, il centrosinistra voterà scheda bianca. E lo stesso, salvo sorprese, potrebbero fare Lega e Forza Italia: di questo, però, si discuterà in un summit mattutino con Giorgia Meloni. Un primo punto fermo lo mette intanto Enrico Letta, quando a sera assicura ai gruppi: «Non ci sarà un Presidente della Repubblica di destra, questa è già una nostra vittoria. Venerdì voteremo un profilo non di parte e autorevole». A dire il vero, tutto sembra ancora scritto sulla sabbia. Giuseppe Conte parla di una possibile «svolta» dietro l'angolo, mentre Matteo Salvini ed Enrico Letta concordano almeno su un punto: sarà il centrodestra - o la parte maggioritaria di esso - a pescare in una rosa ufficiosa di nomi che comprende Mario Draghi, Pier Ferdinando Casini, Giuliano Amato (che domani diventerà Presidente della Corte Costituzionale), Marta Cartabia, Elisabetta Belloni e Sabino Cassese (non c'è bisogno ovviamente di inserire il bis di Sergio Mattarella, sempre sullo sfondo e sempre possibile). «Dalla destra sono arrivati tutti "no" - dice il segretario dem - Spero che uno dei loro "no" si trasformi in "sì"».

Per spostare gli equilibri di una partita bloccata serviva il collasso di una coalizione: succede di buon mattino al centrodestra. Tutto si consuma in fretta. Salvini e Meloni litigano prima del terzo scrutinio. Il leghista non vuole bruciare nomi e non intende contarsi, la leader propone invece l'ex magistrato Carlo Nordio. Il segretario del Carroccio comunica che l'alleanza sceglierà scheda bianca. Ma tra la prima e la seconda chiamata Fratelli D'Italia fa sapere che voterà Guido Crosetto. Sono i minuti in cui Salvini sta meditando per il giorno successivo un blitz per eleggere Maria Elisabetta Ca-

sellati. Su Crosetto convergono i 63 grandi elettori di Fdi, più altri 51 voti. Sono schegge di Forza Italia e Lega che mandano all'ex ministro dell'Interno un messaggio neanche troppo cifrato: non provare a scegliere la Presidente del Senato, non pensare di fare a meno di noi.

Il piano su Casellati salta, ma la reazione di Salvini è scomposta. Il leader decide di trattare con Letta e Conte, direttamente. Tra la coalizio-

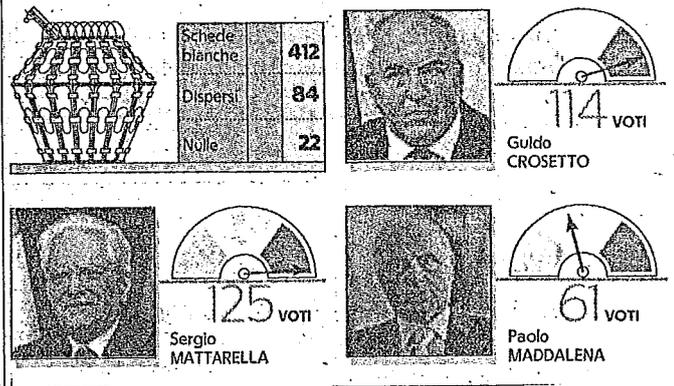
ne di governo e quella di centrodestra, pare preferire per un giorno la prima a scapito della seconda. Sente i capi di Pd e 5S, di certo li incontrerà oggi. Il leghista sonda nel frattempo Forza Italia. Silvio Berlusconi è fuori dai giochi, ricolto al San Raffaele. Non riescono a rintracciarlo - fatica anche Gianni Letta - e comunque pare non riesca a comunicare al meglio. Il Cavaliere viene raggiunto nella stanza d'ospedale da Tajani, Ronzulli, il dottor Zangrillo e



▲ Lo scrutinio Il conteggio dei voti durante lo scrutinio

l'amico Marcello Dell'Utri. L'uomo di Arcore continua a essere apparentemente ostile alla "carta Draghi", aperto alla strada che porta a Giuliano Amato (in asse con l'intera sinistra del Partito democratico) e disposto a sostenere Casini. Una soluzione, quest'ultima, che al momento è anche la preferita dal triumvirato

## Il terzo scrutinio



che regge il partito (composto, oltre che da Tajani e Ronzulli, da Fedele Confalonieri). Il sostegno all'ex presidente della Camera, d'altra parte, sembra consistente. Matteo Renzi cerca di lanciargli la volata, mentre nel Pd Dario Franceschini compatta le correnti per ostacolare Draghi.

Il premier, appunto. Tace ma non resta fermo. Sente al telefono Salvini e Letta. Sa di essere un'opzione ancora in campo, che darebbe a Salvini il vantaggio di non rompere con Fratelli d'Italia. Ma sa anche che nella notte sembrano crescere le quotazioni di Belloni e Amato, sostenute dalla sinistra del Pd e da diversi berlusconiani. Più difficile interpretare invece i 5S. Conte continua a mostrarsi ostile a Draghi, tanto da aver concordato con Beppe Grillo una linea che punta a inchiodarlo a Palazzo Chigi e suona così: serve stabilità ai vertici dell'esecutivo.

Oggi, intanto, l'Aula si appresta a ospitare una nuova battaglia. In attesa delle trattative tra leader, i Grandi elettori si divideranno ancora: cresceranno i voti per Casini (ieri ne ha ottenuti 52), salirà il bottino di Mattarella (finora in testa con 125) e lieviteranno anche quelli di Crosetto: attorno a lui si condenserà chi vuole colpire la leadership di Salvini. A meno che il Pd non decida di chiedere ai suoi parlamentari un rapido transito nell'urna, in modo da assicurare la scheda bianca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Intervista a uno dei fondatori di FdI*

## Crosetto "Onorato di fare il candidato Adesso prevedo che cadrà qualche re"

**Guido Crosetto, se l'aspettava?**  
«Un risultato così ampio no. Mi hanno fatto anche piacere i tremila e passa messaggi che ho ricevuto su WhatsApp».

**Com'è nata la cosa?**

«Mi ha chiamato Giorgia Meloni, chiedendomi se poteva utilizzare il mio nome come candidatura di bandiera». «Sono onorato», le ho detto».

**Perché ha detto sì?**

«So che non avrà seguito, altrimenti avrei detto no». *(Ride)*.

**Come mai hanno scelto lei?**

«Non sono più deputato da tre anni, magari una scelta interna avrebbe suscitato qualche gelosia».

**Come spiega di avere preso il doppio dei voti rispetto a quelli di Fratelli d'Italia?**

«Credo che in parte sia dovuto al lavoro di Giorgia e dei gruppi parlamentari, e dall'altro hanno fatto premio alcune mie doti umane».

**Crosetto il democristiano.**

«Sono semplicemente gentile».

**Qual è il senso politico della sua candidatura? Di contarsi nel centrodestra?**

«Su Fratelli d'Italia si può contare, perché loro sono uniti».

**Salvini era d'accordo?**

«Mi risulta che Giorgia gli detto che la scelta sarebbe stata quella di non votare scheda bianca».

**Lei nasce dc, poi passa in Forza Italia e quindi fonda Fratelli d'Italia**

«Nasco dc, poi la Dc muore, sto fuori dalla politica per cinque anni, e riprendo in Forza Italia».

**Lei ha iniziato con Giovanni Gorio?**

«Con Gorio, Bodrato, Donat Cattin, Sarti».

di **Concetto Vecchio**

— 66 —  
*Non mi aspettavo  
un risultato così  
ampio, ma Giorgia  
Meloni adesso  
ha dimostrato  
la forza  
di Fratelli d'Italia*

— 99 —

**Com'è finito poi con Giorgia Meloni?**

«Sono sempre stato un moderato, e continuo ad esserlo anche adesso. E Giorgia è la leader dei conservatori europei».

**È pentito di avere millantato la laurea in economia?**

«Mai fatto. Però continuate a scriverlo».

**Come finisce questa partita a scacchi?**

«Qualcuno farà scacco matto e qualche re cadrà».

**Draghi?».**

«Non mi faccia fare nomi. E poi Draghi è un imperatore».

**Lei ha detto che Casini è un candidato super partes.**

«No, ho detto che è super partes da

quando è nato».

**Chi le ha scritto?**

«I più nemmeno li conosco. È una cosa ingestibile. Risponderò a tutti».

**Pensi quanti ne riceve uno che davvero viene eletto.**

«Non oso immaginare. Mi hanno scritto ex compagni delle medie, i carabinieri della scorta di tredici anni fa, ex parlamentari del Pci».

**Si congratulano da sinistra?**

«Soprattutto persone normali. Mi ha scritto la mia colf peruviana di dieci anni fa: "Lei per me è sempre il presidente"».

**Cosa prova?**

«Un doppio onore. Per la candidatura, e per i voti ricevuti».

**Ha festeggiato?**

«Ma quando mai, devo lavorare. Ho tre figli da mantenere».

**Quanti anni hanno?**

«Alessandro 23, Carole 8, e Leon 6».

**Cosa hanno detto?**

«Manco lo sanno, mica parliamo di politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*I voti per me? Assurdità, mentre il bis di Mattarella sarebbe l'ideale: se accadrà andrò sotto al Quirinale a cantare l'Inno*

Al Bano Carrisi Cantante

IL RETROSCENA

## Bruciati tutti i nomi Salvini nell'angolo cerca una via d'uscita

di Emanuele Lauria

ROMA - «Salvini? È il mistero glorioso del Santo rosario». E se lo dice il cattolicissimo Maurizio Lupi, alleato centrista che giunge a sera stanco e spazientito, c'è da crederci. Il leader della Lega, alla vigilia della quarta votazione che potrebbe essere decisiva e chissà se lo sarà davvero, resta prigioniero dei suoi segreti. Dei suoi annunci, dei molteplici forni aperti, della tenaglia costituita dagli interessi del centrodestra e da quelli della maggioranza di governo. Nel giorno in cui, ora dopo ora, tenta di far passare l'idea di avere un coniglio nel cilindro, lascia tutti con il dubbio di essere un criceto nella ruota, per restare alla metafora faunistica. Solo oggi si scoprirà un'altra parte della verità ma la strettoia in cui si è infilato il capo del Carroccio lo sta portando dritto a una candidatura che, a dispetto delle sue intenzioni - probabilmente non sarà espressione diretta della sua coalizione. Lo ha portato persino a dover valutare (senza entusiasmo) la soluzione dall'inizio più invisata, Pier Ferdinando Casini, che nel frattempo da una stanza d'ospedale ha ricevuto il benessere di Silvio Berlusconi, il primo dei nomi saltati in questo remake dei "Dieci piccoli indiani" a regia salviniana.

Ora, sta lì, il senatore milanese, a cercare una via d'uscita condivisa - senza diritti di prelazione - che era poi quello che i giallorossi gli chiedevano dall'inizio. Ma con il fiato sul collo di Giorgia Meloni, che continua a reclamare un nome di centrodestra votato dal centrodestra e che si è stancata della liturgia dell'attesa e delle schede bianche e ieri ha voluto lanciare un chiaro avvertimento con le fattezze di Guido Crosetto: difficile pensare che in quei 51 voti in più della dotazione di Fdi presi dall'ex deputato non ci siano consensi leghisti. Così come non sono certo un segnale di fiducia, per l'ex ministro dell'Interno, le 26 preferenze andate ieri a Giorgetti e Umberto Bossi.

Il destino è a volte grammo, per i playmaker veri o presunti. Non è che sia mancato, anche ieri, l'attivismo di Salvini che si piccava di avere «il cellulare acceso dalle sei di mattina alle due di notte». In mattinata, all'ora del caffè, il primo incontro con Meloni e Tajani, e lo scontro sulla strategia per la terza votazione. Finisce con un pezzo della coalizione a votare scheda bianca, un altro su Crosetto e un altro ancora a esprimere consensi "spuri" pungenti come spine. La prima sconfitta della giornata. Poi la solita grandola di contatti a tutto campo, mentre Pd, Italia Viva e 5Stelle bloccano il nome di Maria Elisabetta Casellati, un'altra delle illustri vittime delle grandi manovre dei vertici del centrodestra. Esposta al tiro dell'arti-

gleria rivale esattamente come Franco Frattini. Nel pomeriggio, per Salvini, una telefonata a Berlusconi per cercare di capirne di più da una Forza Italia dilaniata e una misteriosa assenza dai radar per un paio d'ore, in cui si inserisce il giallo del presunto incontro con il giurista Sabino Cassese. La visita nell'abitazione dei Parioli viene smentita da fonti leghiste, il segretario si schermisce: «Cassese non so neppure dove abiti». Ma il dubbio che sia una comoda bugia rimane. Anche il nome di Cassese finisce fra i papabili, e c'è da giurare che se verrà fuori Salvini sarà pronto a metterci il cappello.

Di certo, alle cinque della sera, Salvini ha un moto d'ottimismo. Convoca i governatori, lo stato maggiore leghista, poi tutti i grandi elettori. Quasi esulta: «La soluzione può essere vicina». I leghisti che

vanno a incontrarlo, sperando di conoscere qualche nome, restano delusi. Da deputati e senatori riceve un lungo applauso e ricambia con un incitamento: «Rimaniamo uniti». Resta nel vago e parla di «una decina» di candidature possibili ma aggiunge un particolare importante: «Vedrò gli alleati di governo». Insomma, il refrain è «la sinistra non può dirci sempre di no», però la linea della forzatura d'aula, su un profilo di centrodestra, sembra venire meno. Come i nomi della triade annunciata appena martedì: Pera, Moratti, Nordio.

Il finale non è scritto ma Salvini è davanti a un incrocio pericoloso. Può accettare, come sembra, il confronto con i giallorossi e convergere su una soluzione "terza", magari istituzionale, forse intestandosi ma comunque rinnegando la primazia della sua coalizione. In alternativa può accettare la "spallata" chiesta da Meloni: salverebbe forse il centrodestra (con rilevanti perdite fra FdI e centristi) però farebbe probabilmente cadere il governo. E in caso di sconfitta direbbe addio alla leadership dello schieramento. La terza via, quella di proporre Mario Draghi per il Colle, con una scelta su cui Fdi non sarebbe ostile, continua a negarla: «Il premier resti dov'è». La sedia del "regista", per l'irrequieto Capitano, si è rivelata quantomai scomoda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La smentita della visita a casa di Cassese, ma è una ipotesi in pista*



► Colloqui bipartisan  
Il leader del Pd Enrico Letta  
con la presidente di Fdi  
Giorgia Meloni



# La strana coppia Letta-Renzi e il patto per fermare il blitz della destra

Il leader dem esulta per la svolta. La richiesta di compattezza ai capicorrente  
Gli applausi di tutta l'assemblea per gli auguri di guarigione di Berlusconi

di Giovanna Vitale

ROMA - Un confronto duro con i ministri, l'intesa con Matteo Renzi su "Draghi o Casini per me pari son", la sterzata giallo-rosso-verde che potrebbe portare, già oggi, a siglare un accordo. Nel mezzo, il terzo scrutinio, che porta alla luce le fratture interne al centrodestra e spedisce un chiaro avvertimento a Salvini: se forzi, rischi di farti male. L'alfa e l'omega di una giornata ad altissima tensione, scandita per Enrico Letta da tre punti di svolta.

La prima, di buon mattino. Dice il segretario del Pd aprendo il collegamento su Zoom: «Ciascuno è libero di esprimere le sue opinioni, ma ora siamo alla stretta finale, il passaggio è delicatissimo, vi esorto a una maggiore disciplina di partito». Dall'altra parte ci sono i tre ministri che, fatalmente, guidano le principali correnti democratiche. È a loro - Lorenzo Guerini, Dario Franceschini e Andrea Orlando - che Letta chiede di non adoperarsi per soluzioni alternative a quelle cui il leader sta dedicando anima e corpo. Di evitare di intavolare trattative sottobanco con amici e nemici. Di non rilasciare più dichiarazioni ambigue: rischiano solo di alimentare voci di divisioni nei gruppi dem che invece, specie adesso, «devono mostrarsi compatti». Ce l'ha soprattutto con il responsabile della Cultura, il più ostile all'ascesa di Mario Draghi al Colle, indaffarato a promuovere Pier Ferdinando Casini di sponda coi parlamentari di Base riformista. Ma pure con il titolare del Lavoro, che continua a porre condizioni su un'eventuale elezione del premier e insiste sull'opzione Giuliano Amato, tutt'altro che sgradita, ma soltanto come piano B.

La seconda svolta, quella forse decisiva, arriva all'ora di pranzo. Negli uffici di Italia Viva a Montecitorio, l'inquilino del Nazareno incontra Matteo Renzi. Un lungo colloquio che sgombra il campo da ogni sospetto: il senatore di Firenze - lo ha già dichiarato - non appoggerà alcuna candidatura di destra, anzi. Insieme al Pd - promette - la-

vorerà per sbarrare la strada a Maria Elisabetta Casellati (o a chi per lei) e individuare un nome d'altissimo profilo che metta d'accordo l'intera maggioranza di governo, salvando la legislatura. E se poi si dovesse finire su Draghi, il preferito da Letta, oppure su Casini, prima scelta di Renzi, nessuno dei due si straccerà le vesti: sarebbe una vittoria per entrambi. Come pure la con-

vergenza su una personalità terza, purché super partes.

Nel frattempo, prima della stretta che potrebbe sbloccare la partita, il leader del Pd vede o sente Giuseppe Conte; i vertici del centrodestra (Salvini, Meloni, Tajani, Giorgetti), l'intero stato maggiore del partito. L'obiettivo è sempre lo stesso: uscire dalla palude. E quando alle tre del pomeriggio il meteo annuncia per il giorno successivo il blitz del capoleghista supportato dalle truppe grilline, Letta si risolve per le minacce pesanti. «Proporre la candidatura della seconda carica dello Stato, insieme all'opposizione, contro i propri alleati di governo sarebbe un'operazione mai vista nella storia del Quirinale», va giù duro su Twitter.

«Rappresenterebbe il modo più diretto per far saltare tutto». Un messaggio, spiegano i fedelissimi, diretto a tre diversi soggetti: Salvini tentato dalla spallata, Conte che pare giocare su più tavoli, le fronde interne al Pd. Se il Paese dovesse precipitare al voto anticipato, la colpa sarebbe soltanto la loro.

La terza svolta si appalesa a sera. Quando a Letta viene comunicato che la coalizione avversaria ha deciso di venire a Canossa. Hanno capito di non avere i numeri e vogliono trattare. Valutando, anche, i nomi proposti dal centrosinistra. Messi stavolta sul tavolo: Draghi, Casini, Amato, Maria Cartabia, Elisabetta Belloni e Sabino Cassese, la new entry già sondata da Salvini.

**Il segretario avverte Salvini: "Votare un nome contro gli alleati di governo farebbe saltare tutto. Serve un candidato istituzionale"**

Ora la palla è nell'altro campo. Ma il segretario del Pd è soddisfatto. Non ne fa mistero all'assemblea notturna dei grandi elettori, aperta con gli auguri di pronta guarigione a Berlusconi che la platea saluta con un lungo applauso. «Grazie alla nostra fermezza il centrodestra ha fatto i conti con la realtà», scandisce Letta. «Qualunque presidente voteremo venerdì - qualcuno di noi sarà contento, qualcun altro meno - l'obiettivo più grande lo avremo raggiunto: tramontata la candidatura di parte, si negozierà un nome super partes. E questa è una nostra vittoria: non ci sarà un presidente di destra». Merito anche degli alleati, che non hanno tradito. E domani, si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I personaggi Capi corrente



**Lorenzo Guerini**  
Il ministro della Difesa è, insieme a Luca Lotti, il leader di Base Riformista, la corrente degli ex renziani. La sua posizione oscilla tra Mario Draghi e Pier Ferdinando Casini



**Dario Franceschini**  
Guida una vasta corrente denominata AreaDem. Il ministro della Cultura non vede bene l'ascesa di Draghi al Colle e lavora invece per Casini



**Andrea Orlando**  
Il ministro del Lavoro è il leader della corrente di sinistra. Nella partita sul Quirinale tifa per Giuliano Amato, l'ex premier ora giudice costituzionale



Non sono sorpreso dalla crescita dei consensi per Mattarella, si è aperto un varco, si tratta di un percorso naturale

Vincenzo Presutto senatore 5Stelle

# Mattarella e Maddalena i segnali dei 5 Stelle divisi Conte: "Grillo è con me"

Parte dei Grandi Elettori cinquestelle indica il capo dello Stato o il candidato dei fuoriusciti. In serata l'assemblea. Il leader: "Dialogo col centrodestra aperto. Al lavoro per una soluzione alta"

ROMA — Terzo giorno di votazione, le 125 schede per Sergio Mattarella invece della scheda bianca sono il segnale di un bel pezzo di M5S al proprio presidente e in generale a tutti i leader. Cioè basta giocare col fuoco; occorre stabilità. «Non sono tutti voti che arrivano dai 5 Stelle», ci mette una pezza la capogruppo al Senato Maria Domenica Castellone. Ed è vero, non tutti, ma in maggioranza sì. Altri voti, poi, vengono invece dirottati verso Paolo Maddalena; il giurista nome di bandiera degli ex ora in Alternativa e in formazioni di sinistra radicale. Chi sono gli autori della ribellione? A rivendicare l'atto politico esce il senatore Primo Di Nicola, «siamo in tanti e potrebbero aumentare sempre di più i voti per Mattarella. Attenzione alle trattative improbabili e basta a candidati divisivi». Gli eletti a Palazzo Madama da settimane proponevano il nome del presidente uscente, i numeri però sono di più della cerchia di "mattarelliani" e la spiegazione è che su di lui siano arrivate anche le adesioni dei grandi elettori che, come Luigi Di Maio, premevano per l'opzione Draghi.

In mezzo ci finisce anche, indirettamente, Beppe Grillo; il quale finora ha mantenuto fede al proposito di tenersi alla larga dalla

## Il murales Draghi sul trono di TvBoy

Draghi Supermario, lo scattante idraulico aggiustatutto, è stato il protagonista di diverse opere dello street artist TvBoy - nome d'arte di Salvatore Benintende - in Italia e all'estero. Ora però si cambia scena e il premier, nell'ultimo murales di TvBoy, siede piuttosto disperato sullo scranno di "Game of Thrones"; con le mani sopra la spada. Il trono rievoca le spine



partita quirinalizia. Solo che a un certo punto si diffonde l'indiscrezione di un suo franco scambio con Conte, col fondatore - sollecitato da Di Maio - contrario al niet su Mario Draghi. Allora il comico telefona in diretta ad Enrico Mentana su La7 e gli spiega che le cose non stanno così; che anzi approva l'idea che ci sia bisogno di stabilità al governo. Cioè, è meglio che il presidente del Consiglio resti a Palazzo Chigi («Si è lasciato informare e gli ho spiegato il perché di certe posizioni chiare che abbiamo assunte. Ha condiviso il percorso, chiarendo anche il piccolo equivoco che si era creato. E con noi e noi con lui: e lo sosteniamo in questo difficile momento», le parole di Conte). Sicché si arriva all'assemblea in serata con i gruppi, dove gli aggiornamenti della trattativa sono in realtà non-aggiornamenti. Il nome adatto ancora non c'è; le mille riunioni per ora non hanno

sortito alcuna soluzione. «Il centrodestra prende tempo - sottolinea l'ex presidente del Consiglio - ma noi lo stiamo incalzando nell'interesse del Paese. Stiamo sollecitando le forze politiche: il dialogo non si è interrotto. In questo momento dobbiamo dire che nel centrodestra c'è una dialettica e stanno cercando di affinare il confronto interno che al momen-

to non ha offerto una sintesi unitaria. Il mio telefono è pronto a continuare nelle prossime ore il confronto». La soluzione potrebbe arrivare oggi? «Abbiamo invitato il centrodestra a un confronto, hanno tutta la notte. Non possiamo escludere una svolta domani (oggi, ndr) nella trattativa», è la convinzione di Conte. La sua conclusione è più che altro un moto di speranza: «Io non so dove atterreremo ma vi posso dare la mia parola d'onore che mi batterò per atterrare alla soluzione più alta e autorevole possibile». Oggi insomma si confida in una soluzione, ma nel frattempo si rivota e l'opzione Mattarella rimane ancora lì, la più rassicurante. - (m.pucc.)

Intervista

# Rutelli "Senza regia e tra le tensioni È come nel 1992. Io dico Draghi"

di **Giovanna Casadio**

**ROMA** - «I mille Grandi elettori guardino alle criticità internazionali e sollevino la testa dalla porta di casa nostra. C'è un nome più di tutti autorevole e riconosciuto ed è quello di Mario Draghi». Francesco Rutelli, più volte ministro, ex sindaco di Roma, ex leader democratico, paragona questa fase allo snodo drammatico in cui nel 1992 venne eletto Oscar Luigi Scalfaro. «Io c'ero, anche allora mancava una regia e concreto era il pericolo di instabilità».

**Rutelli, la candidatura di Mario Draghi al Quirinale sta allontanandosi ormai?**

«Spero di no. Premetto: io da nove anni non sono in politica, e quindi le mie sono opinioni preoccupate perché i prossimi sette anni sono cruciali e le criticità saranno senza precedenti, internazionali e di conseguente collocazione dell'Italia. Al Quirinale, è richiesta la personalità più autorevole e riconosciuta che l'Italia sappia esprimere: è sicuramente Draghi».

**Ma in molti, anche in ambienti finanziari e internazionali, dicono: meglio a capo dell'esecutivo che nel ruolo di presidente della Repubblica.**

«Draghi è stato chiamato a Palazzo Chigi nell'emergenza pandemia con una maggioranza larga di unità nazionale. Ma è chiaro che si dovrà tornare a una guida politica dell'esecutivo con le elezioni che sono tra un anno. Deve essere chiaro che Draghi o va al Quirinale o tra un anno non ci sarà, perché l'esecutivo sarà guidato da un premier politico».

**Il centrodestra sta forzando e tentando la spallata?**

«Non può essere in un momento come questo che si punta a un candidato espressione di una parte: è necessario un nome di larga convergenza».

**Draghi ha sbagliato qualcosa?**

«È importante che dimostri di sapere ascoltare i parlamentari».

**Crescono i voti per Sergio Mattarella; sono arrivati a 125: è un segnale che lo si vuole al Colle per un bis?**

«Mattarella ha ribadito il suo no, non credo sia una indicazione di forma. Mi è parso di grande umanità quello che ha detto sul tempo che passa e pesa, sulle energie che mancano».

**Ma non teme che con Draghi al Colle come lei si augura, sia impossibile un nuovo governo e quindi si precipita subito al voto?**

«Credo ci siano i margini per un governo di larga coalizione ma politico, che acceleri anche. Questa è l'occasione immediata. Nelle ultime settimane si è visto che l'esecutivo rischia di rimanere in surplace. Proprio per tutte le cose che il governo deve intraprendere, è necessario sia politico e al Quirinale



**EX SINDACO FRANCESCO RUTELLI È STATO SINDACO DI ROMA**

*O il premier va al Quirinale oppure tra un anno non ci sarà, perché dopo le elezioni servirà un esecutivo guidato da un politico*

deve esserci un presidente come è stato Mattarella, in grado di garantire tutti e di ben rappresentare la Repubblica. L'ho detto con franchezza sia ad alcuni candidati che a leader dei partiti».

**Con Enrico Letta? Con Pierferdinando Casini?**

«Anche. A entrambi va la mia stima, come alla Casellati. E ne ho parlato con altri, pure del centrodestra».

**Lei ha visto diverse elezioni per il Quirinale, a quale somiglia di più questa?**

«Ben quattro. Quando venne eletto Cossiga io con i Radicali andammo a mettere un fiore là dove era stata uccisa Giorgiana Masi in segno di protesta. Poi con Cossiga diventammo amici, Ciampi fu una elezione patriottica, allora ero sindaco. Napolitano fu più complessa, ma lui è un galantuomo stimato anche da chi ha una storia politica diversa. Questa mi pare una elezione paragonabile a quella di Scalfaro, perché non c'è una regia e ci sono drammatici cambiamenti internazionali in atto. E c'è bisogno che il Quirinale sia un solido perno».

IL RETROSCENA

# Nella palude del Movimento "Tanto malessere nelle schede per il bis"

di Matteo Pucclarelli

ROMA - Cronache di una giornata di ordinaria follia: poco prima dell'assemblea di Giuseppe Conte con i grandi elettori fissata per le 21 - e per l'occasione è stato prenotato un cinema d'essai, la sala parrocchiale da 300 posti amata dagli studenti universitari a due passi da piazza Bologna - piomba un'agenzia di stampa firmata "fonti M5S". Dice: «Se gli alleati del Pd votano Pier Ferdinando Casini con il centrodestra noi non ci stiamo e andiamo all'opposizione». Bum, altra bomba di giornata, la bocciatura di un nome quotatissimo, stavolta alzando il tiro anche verso i dem. La notizia fa un gran baccano interno e anche fuori, non si capisce cosa stia succedendo, del perché questa improvvisa ostilità. Passa un quarto d'ora e dall'ufficio comunicazione arriva lo stop: «Agenzia da non riprendere». La palude del 5 Stelle sta tutta in questo episodio e

*Viaggio tra i Grandi elettori 5S: "I leader ragionano, poi nelle cabine entriamo noi"*

negli schizzi di fango ci sono i tre fattori chiave della lunga trattativa: la determinazione di Conte che ormai ha tratteggiato la sua linea gotica, ovvero il no senza appello a Mario Draghi al Quirinale; i dubbi e le diplomazie parallele di Luigi Di Maio, che invece alla fine dopo settimane di silenzio ha fatto intendere come, per lui, si tratti di una strada che porta il Movimento a sbattere; la preoccupazione, quando non il terrore, di decine e decine di parlamentari in mezzo ad una elezione-tempesta che rischia di farli naufragare, ovvero rimandarli a ca-

sa causa fine anticipata della legislatura.

Ieri (e almeno per un giorno poi si vedrà) sono emersi, vincenti, i grandi elettori del Movimento spiaggiati in Transatlantico che, è il colmo, chiedono ai giornalisti se hanno notizie, invece di darle. Il senatore Vincenzo Presutto era stato profetico, svariati giorni fa, dicen-

do o forse avvertendo che «guardate, i leader ragionano, ma poi nei catafalchi ci entriamo noi». Loro, a decine, sono andati contro alla direttiva della scheda bianca votando Sergio Mattarella, qualcun altro (meno) per Paolo Maddalena. A metà pomeriggio l'ex sottosegretario Simone Valente, imperscrutabile e sempre allergico alle polemiche, annotava solo una cosa: «Se l'indicazione dei vertici era la scheda bianca e in così tanti dei nostri hanno votato per Mattarella, beh, è sintomo di un malessere». Stefano Buffagni, che è contiano ma anche draghiano e non l'ha mai nascosto,



**▲ Alla guida**  
L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte è il presidente del Movimento Cinque Stelle

scherza: «Le schede bianche sono in testa, siamo primi!». L'altro retroscena è che, vedendo i consensi per Mattarella salire, i vertici che avevano sempre liquidato la possibilità come impraticabile hanno tentato subito di riposizionarsi o comunque di non lasciare scoperta l'opzione del M5S sul bis. Viene preceettato uno dei cinque vicepresidenti, il senatore Mario Turco, e vai con la dichiarazione: «Questo consenso per l'attuale presidente è frutto del suo grande lavoro». Il take passa di chat in chat, l'ex sottosegretario Gianluca Vacca legge e scuote la testa, il deputato Sergio

Battelli aggiunge che «così non vale, dai», il collega Diego De Lorenzis sottolinea che «comunque quelli sono voti che arrivano dappertutto, le divisioni sono trasversali ma poi parlano solo di noi». In mattinata, poco prima della terza chiama, altro conciliabolo di eletti del M5S. «Seguimi - ragiona un parlamentare - un pezzo dei nostri voti, quelli

contiani, potrebbe finire a destra, a sostegno di Maria Elisabetta Casellati. Sai perché? Così salta tutto, il governo e la legislatura, si torna a votare e Conte si porta qui dentro i suoi. Sicuramente meno persone, ma "sue". Non possiamo permetterlo». Al di là di tutto un pezzo di Movimento continua a non fidarsi delle reali intenzioni del presidente, teme che il gioco al rialzo e la chiusura totale su Draghi nascondano altri obiettivi. «Se finisce che al Colle ci va un nome ufficialmente contrario alle nostre volontà poi però chi ci guida deve dimettersi», è l'altra riflessione a microfoni spenti. Il capogruppo Davide Crippa viene chiamato da parte da un gruppetto di colleghi, domande su domande, «ragazzi calma, niente ansia», prova a rasserenarli. Allora alla fine, al termine di una giornata che ha riservato solo inutili massicce dosi di tensioni interne, tocca pro-

*Conte: "Io sono un centravanti ma se non arrivano palle buone..."*

prio a Conte provare a chiarire parlando ai suoi, a spiegare che «nessuno scambi la riservatezza della trattativa con una mancanza di trasparenza». Chi si aspettava la ciccia, cioè una soluzione possibile, deve ancora aspettare. Chi pronosticava una dura reprimenda ai ribelli per Mattarella, è smentito. «Io sono il centravanti di questa squadra, ma se non arrivano palle buone è complicato», è la battuta calcistica dell'ex presidente del Consiglio. Alle dieci e mezzo è finito tutto, dibattito poco o nulla, tossine parecchie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

# Putin usa la leva del gas con le aziende italiane

## L'incontro irrita la Ue

Dura due ore e mezzo l'evento con 16 imprenditori: "Da noi prezzi più bassi" Assenti Eni, Saipem e Snam. Anche Messina rinuncia. Il Cremlino: "Pressioni"

di Vincenzo Nigro

ROMA - «L'Italia è un partner commerciale centrale per la Russia, i nostri Paesi sono riusciti a mantenere la collaborazione a livelli piuttosto alti». Nel bel mezzo della crisi con l'Ucraina, Vladimir Putin mantiene un impegno preso in novembre con gli industriali italiani. Per due ore e mezzo il presidente si presenta con ben otto ministri e alcuni capi-azienda al video-incontro con 16 capitani di industria italiani. Il leader russo cita a memoria le statistiche della bilancia commerciale fra Roma e Mosca in un incontro a distanza che sarà dedicato soltanto all'economia, con nessun accenno alla crisi ucraina. «Il commercio bilaterale fra Italia e Russia è salito in 11 mesi del 2011 del 53,8%, arrivando a 27,5 miliardi di dollari, ma credo che alla fine dei calcoli saranno 30 miliardi». E poi fa un riferimento esplicito alla merce che la Russia vende in cambio delle forniture italiane, ossia il gas: «La Russia è un fornitore affidabile di

energia ai consumatori italiani, e continuiamo a vendere gas a prezzi molto più bassi di quelli di mercato». Il riferimento è ai contratti pluriennali che l'Italia ha firmato innanzitutto con Gazprom e Putin li cita per spiegare che il gas liquefatto e imbarcato sulle navi costerebbe molto di più. Come dire che il gas che Biden chiede al Qatar di far arrivare in Europa al posto del gas russo in caso di crisi sarebbe un peso ancora maggiore per l'economia italiana.

Fonti Ue hanno fatto trapelare il fastidio di Bruxelles per la tempistica «indelicata», mentre il dipartimento di Stato ha ribadito che gli Usa «sono uniti» con gli alleati, «Italia compresa». Alla vigilia dell'incontro, lo stesso Palazzo Chigi si era chiesto dell'opportunità dell'appuntamento tanto da chiedere che almeno le aziende partecipate non prendessero parte all'incontro. Che aveva però il problema di essere stato concesso dal leader di una super-potenza a un gruppo di imprenditori «privati». L'Eni di Claudio Descalzi ha chiesto ai suoi di non partecipare

alla discussione organizzata da Vincenzo Trani, presidente della Camera di commercio italo-russa. Ha rinunciato anche Saipem. Assenti infine pure Marco Alverà della Snam e Carlo Messina di Intesa Sanpaolo. Altri 16 industriali italiani sono stati ascoltati e a fare domande a Putin, riuniti in due alberghi di lusso a Roma e Milano. Il più importante era il capo di Enel Francesco Starace, fratello di Giorgio, ambasciatore d'Italia a Mosca. Ma c'erano la Danielli, che ha appena firmato un altro contratto da 100 milioni con un'industria russa, la Technimont che ha altri contratti in ballo per l'industria petrolifera e perfino la Barilla.

Il portavoce di Putin, Dmitrij Peskov, ha parlato di «pressioni di qualcuno su qualcun altro», alludendo all'intervento in extremis di Palazzo Chigi. Salvo poi aggiungere che il governo russo non aveva ricevuto alcuna «conferma ufficiale» dall'Italia. Alla Farnesina spiegano che «mai come questa volta l'incontro è stato organizzato dalla Camera di commercio, in autonomia, e per

loro è stato un successo: il nostro non è un sistema sovietico, non possiamo imporre ad aziende che hanno relazioni importanti di assentarsi in un caso del genere». Quindi Enel, Unicredit, Generali, Danielli e altre sono andate avanti senza imbarazzo.

Trani è il presidente della Camera di commercio italo-russa a Mosca dove ha creato il carsharing *Delimobil.ru*, nel cui cda sarebbe dovuto entrare anche Matteo Renzi. Soddisfat-

to del successo, Trani dice che «il dialogo economico-imprenditoriale tra Italia e Russia è fondamentale e deve continuare lasciando da parte la retorica politica». Non è chiaro cosa accadrà se Putin dovesse andare avanti con i suoi programmi politico-militari sull'Ucraina. Per ora gli industriali italiani continuano a puntare su di lui, sperando che gli affari non saltino in aria ancora una volta per azioni militari e sanzioni economiche. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

## Lo stallone di Roma tiene in ansia la Casa Bianca

dal nostro corrispondente  
Paolo Mastroianni

**NEW YORK** - La videoconferenza tra Putin e gli imprenditori italiani rischia di diventare un corto circuito nelle relazioni tra Roma e Washington, che si riflette anche su come l'amministrazione Biden osserva l'elezione del presidente della Repubblica. Gli Usa tornano ad interrogarsi sull'affidabilità atlantica del nostro Paese, che la coppia Mattarella-Draghi aveva finora assicurato, proprio alla vigilia di una possibile guerra nel cuore dell'Europa.

Le parole del capo del Cremlino non sono difficili da interpretare. Dicendo che l'Italia è un grande partner commerciale e offrendo di abbassare il prezzo del gas, strizza l'occhio alle imprese in difficoltà per i problemi energetici e alla gente che paga le bollette. Quindi usa la porta del business per rientrare a Roma, neutralizzarla insieme alla Germania in relazione all'Ucraina, e dividere l'alleanza occidentale, suo obiettivo di lungo termine, ancora più importante della sottomissione di Kiev.

Martedì, durante un briefing di background, un commento sulla videoconferenza è stato chiesto a due alti funzionari dell'amministrazione Biden. Hanno evitato di citare l'Italia, perché in questo momento non è nell'interesse degli americani avere contrasti pubblici con gli alleati, ma hanno avvertito che «per gli europei sul tavolo non ci sono solo le dure sanzioni contro Mosca in caso di invasione, ma anche gli effetti devastanti di una guerra sull'intera economia del continente». Hanno offerto garanzie sul gas, dicendo che hanno già parlato con i fornitori che potrebbero aumentare le esportazioni, dagli stessi Usa al Qatar, passando per Arabia Saudita, Australia e altri. I prezzi in Europa sono aumentati, e quindi alcuni cargo hanno già invertito la rotta dall'Asia. Hanno detto che in caso di invasione, nel giro di un paio di settimane sarebbero in grado di rimpiazzare il gas russo per garantire che l'Europa superi l'inverno e la primavera. Ieri il dipartimento di

Alla vigilia di una possibile guerra, gli Usa si interrogano sull'affidabilità dell'Italia garantita finora dalla coppia Draghi-Mattarella

Il progetto di Biden Un'afroamericana alla Corte suprema



La giudice Leandra Kruger

Stephen Breyer, 83 anni, giudice della Corte suprema nominato da Bill Clinton nel 1994, va in pensione.

L'annuncio ufficiale è atteso per oggi. La decisione di Breyer, uno dei tre giudici liberal rimasti su un totale di nove, dà al presidente Joe Biden la possibilità di scegliere il suo successore. Nei mesi scorsi aveva già anticipato l'intenzione di nominare una donna, afroamericana: fra le favorite la giudice californiana Leandra Kruger.

La portavoce di Biden Jen Psaki non si è sbilanciata sui nomi, dicendo solo che Biden ha intenzione di rispettare la promessa fatta.

Stato ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono ampiamente impegnati nella diplomazia con i loro alleati e partner, compresa l'Italia. Gli Usa, il G7, l'Ue e la Nato hanno detto tutti che siamo uniti e pronti ad imporre costi severi alla Russia se invade ulteriormente l'Ucraina». E ancora: «Draghi ha partecipato alle chiamate fatte da Biden agli alleati europei. Lavoriamo per assicurare la sicurezza delle catene di rifornimento e mitigare le conseguenze dell'aumento dei prezzi». Fonti Ue invece hanno definito «inopportuna» la videoconferenza. «In questo momento - nota Charles Kupchan, direttore per l'Europa nella Casa Bianca di Brack Obama - avere compagnie private che aprono un dialogo diretto non aiuta».

Il problema di Washington torna a essere la nostra affidabilità. Durante la visita a Roma per il G20, Biden aveva fatto una battuta: Mattarella e Draghi sono una coppia da sogno, ci piacerebbe lavorarci all'infinito. Era una battuta, e se chiedi un commento ufficiale sull'elezione del presidente la risposta scontata è che l'Italia è un importante alleato e una democrazia, e quindi gli Usa sono pronti a collaborare con chiunque la guidi.

È vero. Però è anche vero che la stessa amministrazione Trump aveva incontrato difficoltà col governo gialloverde, per i rapporti con Cina e Russia. Biden sa che questi problemi potrebbero riemergere, a seconda dell'esito del voto per il Quirinale e l'impatto sul governo. Da qui nasce l'attenzione, se non la preoccupazione, con cui segue il processo. «Con il governo Draghi - dice Kupchan - l'Italia è stata un punto di riferimento di stabilità. Ora questo rischia di cambiare». Non a caso, forse, sono girate voci su una presunta freddezza del premier durante la chiamata con Biden sull'Ucraina, magari messe in giro da chi vuole indebolirlo agli occhi degli americani. Lui a Palazzo Chigi darebbe garanzie esecutive, mentre al Quirinale potrebbe diventare una sponda di lungo termine. Se però sparisse dalla scena, il disorientamento peserebbe sul rapporto bilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE ANTI COVID

# Arrivi dall'estero, stop ai tamponi

## Pass senza scadenza col booster

Regole semplificate: si comincia con quelle per i viaggiatori in ingresso e si prosegue con la durata del certificato  
Modifiche allo studio anche per la scuola: le Regioni chiedono di lasciare sempre in classe vaccinati e guariti

di Michele Bocci

Ha preso il via il tentativo di semplificare le regole anti Covid, contenute in una grande quantità di norme, talvolta non coordinate tra loro. Ieri il ministro alla Salute Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza in base alla quale dal primo febbraio chi arriva da un Paese Ue potrà entrare in Italia con il Green Pass e quindi senza dover fare anche il tampone. Nell'atto vengono prorogate le misure sui corridoi turistici e ne vengono previsti di nuovi: Cuba, Singapore, Turchia, Thailandia (limitatamente all'isola di Phuket), Oman e Polinesia francese. Si tratta di viaggi organizzati in strutture sicure.

Sempre riguardo al certificato verde la cui validità dal primo febbraio sarà di 6 mesi, sono in arrivo novità. Anche sulla base della presa di posizione dell'European center for disease control (Ecdc) si pensa di allungare i tempi del pass rilasciato dopo la terza dose. Il governo ci sta lavorando e potrebbe decidere di non mettere più scadenze al documento. Più avanti, in base alla situazione epidemiologica e alle nuove evidenze scientifiche sui vaccini, la durata potrebbe essere ridefinita.

Uno dei settori maggiormente in difficoltà, a causa della grande diffusione del contagio tra i giovani e anche della complessità delle norme che lo regolano, è quello della scuola. Ieri in una riunione tra le Regioni e Gianni Rezza della Prevenzione del ministero, Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità, sono state prese alcune decisioni e annunciati alcuni cambiamenti.

Intanto verrà subito fatta una circolare che permetterà a chi ha avuto il virus di rientrare a scuola esibendo il tampone negativo, cioè senza il certificato della Asl o del medico di famiglia. Nello stesso atto si specificherà che i casi in base ai quali si decide la Dad per tutti gli alunni di una classe, 2 per le elementari e 3 dalle medie in poi, devono avvenire nell'arco di 5 giorni.

Un altro cambiamento allo studio prevede che gli alunni che hanno avuto l'infezione di recente o sono vaccinati non facciano proprio

la Dad. Le Regioni hanno chiesto la nuova regola pensando soprattutto alle materne, dove si va a casa con un solo positivo e dove anche chi si è infettato da poco viene comunque rimandato in quarantena se c'è una nuova infezione in classe. In questo modo i bambini sono quasi sempre a casa, anche se chi ha preso il coronavirus difficilmente si infetta di nuovo. Il cambiamento quindi manterrebbe la distinzione tra chi è vaccinato o guarito e chi no al di là del numero di casi che si verificano alle medie o alle superiori. Saranno comunque rese omogenee le regole sull'isolamento degli alunni positivi (che ora

### I punti I cambiamenti in arrivo

#### • Viaggiatori

Dal primo febbraio e fino al 15 ottobre chi arriva da altri Paesi Ue dovrà esibire il solo Green Pass e non fare il tampone

#### • Green Pass

Quello per coloro che hanno fatto la terza dose sarà valido a tempo indeterminato

#### • Scuola

Le Regioni chiedono che chi ha avuto il virus o è vaccinato non faccia mai la Dad

#### • Colori

Il governo lavora sulla richiesta delle Regioni di non usare più la classificazione delle Regioni in base ai colori. Resterebbe in vigore solo il rosso

stanno a casa 10 giorni anche se vaccinati) e quelle della popolazione generale (che a parità di condizione sta in isolamento 7 giorni).

Secondo un sondaggio dell'associazione dei dirigenti scolastici, Anp, il 21 gennaio il 32% di classi erano in Dad nella scuola dell'infanzia e 23% nella primaria. «Nella secondaria - spiega il presidente Antonello Giannelli - la percentuale di Dad scende al 9% cui si contrappone un 29% di classi in Ddi (quando solo una parte degli allievi è a casa, ndr) per un totale di 38% di classi in qualche modo assenti».

Ieri è stata ribadita dai rappresentanti delle istituzioni sanitarie l'intenzione di considerare, ai fini del conteggio dei letti ordinari occupati dai pazienti colpiti dal coronavirus, solo i malati ricoverati "per" Covid e non anche quelli "con" Covid, cioè in ospedale per altre patologie. La novità potrebbe essere resa meno significativa se andrà in porto un'altra importante modifica, ossia l'abolizione delle zone colore. L'idea è di lasciare soltanto quella rossa, cioè per le situazioni più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine su 45 mila lavoratori

# Disponibili a tutto per lo smart working Uno su cinque dice sì anche a salari ridotti

di Rosaria Amato

ROMA — Quasi 9 milioni di lavoratori da remoto nella fase più acuta della pandemia, 7,2 milioni nel 2021, con una soluzione ibrida che prevede alcuni giorni della settimana in presenza. E se il 46% vorrebbe continuare a farlo anche quando non ci sarà più l'emergenza sanitaria, e il 55% dei lavoratori esprime un giudizio positivo sull'esperienza complessiva dello smart working di questi mesi, quasi il 64% ritiene che generi isolamento e il 60% che non aiuti nei rapporti con i colleghi. Una percezione che spacca quasi a metà il mondo del lavoro, quella che emerge dall'indagine Inapp-Plus su un campione di 45 mila lavoratori tra i 18 e i 74 anni.

Anche perché non tutti l'hanno svolto allo stesso modo, non tutti hanno avuto le stesse opportunità. Sia le aziende private che la pubblica amministrazione hanno fornito piattaforme e Pc, ma i privati hanno investito di più nella formazione e anche nella fornitura di attrezzature ergonomiche. E la percentuale dei dipen-

denti privati che anche in smart working hanno continuato a percepire i buoni pasto è più che doppia rispetto al pubblico (28,2% contro 12,7%). Anche sul versante del diritto alla di-

sconnessione i lavoratori del privato dichiarano una maggiore autonomia (65%) rispetto al pubblico (50,1%).

«Nel complesso la valutazione dei la-

*Quattro persone su dieci pronte a trasferirsi in un luogo isolato, a contatto con la natura*

voratori è positiva — rileva il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda — anche se si manifestano alcune criticità. Da ciò si desume che esiste una base per passare dal semplice lavoro da remoto emergenziale a nuovi modelli di organizzazione del lavoro». Per una parte importante dei lavoratori però le nuove opportunità contano più delle criticità. Un terzo degli occupati, avendo la possibilità di continuare a lavorare da remo-

to, si sposterebbe in un piccolo centro magari vicino alla città dove lavora adesso, in provincia o nell'entroterra; quattro persone su dieci si trasferirebbero in un luogo isolato, a contatto con la natura. Inoltre un lavoratore su cinque accetterebbe una piccola penalizzazione nella retribuzione. Un dato che potrebbe giocare un ruolo nei futuri contratti di lavoro, anche per le figure medie, i cosiddetti "colletti blu", come li definisce il segretario generale della Fim Cisl, Roberto Benaglia: «Un tempo i lavoratori chiedevano la macchina aziendale, la palestra. Oggi magari chi guadagna 1.300 euro al mese ne chiede 50 in più, ma chi ha un reddito medio, o medio alto, cerca invece la sostenibilità, e il welfare e l'autonomia di organizzazione giocano un ruolo importante. Chi dice che accetterebbe un piccolo sacrificio economico pur di lavorare da casa si è fatto sicuramente bene i conti, perché ogni giorno magari deve affrontare due ore di pendolarismo. Con lo smart working si aprono spazi di flessibilità che il lavoro con il cartellino non ha mai dato».



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

I fondi europei

# Modifiche al Pnrr Bruxelles avverte l'Italia "Solo in casi eccezionali"

**Il ministro Giovannini:  
revisione necessaria  
per l'aumento dei prezzi  
delle materie prime**

di Rosaria Amato

ROMA — In casi eccezionali, ma si può. Se uno Stato riesce a dimostrare «che non può più attuare il Pnrr o parte di esso a causa di circostanze oggettive», è possibile ottenere una revisione del Piano di Ripresa e Resilienza. Da Bruxelles arriva un via libera informale (in risposta a un quesito dell'agenzia Ansa) molto contenuto e circostanziato (si parla di valutazione «caso per caso») alla questione sollevata dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini, che lunedì in un convegno aveva spiegato che nel corso di quest'anno ci sarebbe stata la possibilità di una «revisione dei Piani di ripresa presentati dai vari Paesi, alla luce di eventi eccezionali, uno dei quali è il forte aumento dei prezzi delle materie prime, che metterebbe sotto pressione gli enti appaltatori e che potrebbe richiedere, a livello europeo e nazionale, un aggiustamento dei Piani presentati l'anno scorso».

Un allarme che il Mims avverte più di altri, visto il "peso" dei progetti affidati in termini di utilizzo di risorse e di impatto sull'economia. La Commissione si limita poi a ribadire che la procedura è quella prevista dall'art.21 del Regolamento per l'attuazione del Pnrr, e che la valutazione va effettuata dal Paese stesso, insieme alla Commissione.

Il caso deve essere eccezionale perché i progetti prevedono già delle possibilità di aggiustamento alla luce di parametri già previsti;



**Enrico Giovannini**  
Ministro delle  
Infrastrutture  
e della Mobilità  
Sostenibile

in particolare un meccanismo automatico di revisione annuale delle risorse legato all'inflazione, con un tetto del 2%. Criteri che sono stati inseriti proprio tenendo conto della direzione che stavano prendendo i prezzi, ma che guardavano anche a un rientro dell'inflazione, passati i primi mesi di quest'anno. Se non fosse così, il ricorso alla procedura eccezionale sarebbe inevitabile. E a quel punto per «colmare il gap tra costi previsti e quote di finanziamenti finali» le possibilità sono tre, ricorda la Commissione: lo Stato può presentare un Pnrr rivisto e con una richiesta di prestiti, entro il 31 agosto 2023 e in una misura inferiore al 6,8% del reddito nazionale lordo; o, sempre in caso di revisione, la soluzione può trovarsi in «un trasferimento di fondi da altri programmi di finanziamento Ue», oppure si può ricorrere a fondi nazionali.

Ma intanto a lanciare l'allarme, i costi sono anche gli enti locali. All'intervento di Giovannini ieri è seguito quello dei presidenti della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e del Veneto, Luca Zaia, con i presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, in riferimento al pacchetto delle opere pubbliche necessarie allo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026: «Chiediamo al governo di attivarsi con urgenza con meccanismi che consentano di compensare la revisione dei prezzi stimati delle opere pubbliche, alla luce degli aumenti dei materiali e dell'energia, che stanno mettendo a rischio la capacità di programmazione delle istituzioni territoriali».

Al momento però da parte del governo italiano non è arrivata alcuna richiesta ufficiale a Bruxelles. Se dovesse arrivare, le regole sono chiare.

42

**I fondi 2022**  
Quest'anno  
dovrebbero  
arrivare  
finanziamenti  
per 42 miliardi

102

**Gli obiettivi**  
L'Italia deve  
conseguire 102  
obiettivi, 51 nel  
primo semestre  
e 51 nel secondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA